Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 28 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6811 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 56255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA DATA STORICA NELLA SCALATA DELL' UOMO ALLO SPAZIO

TERRA - LUNA - TERRA MISSIONE COMPIUTA!

L'impresa record dei tre astronauti americani che si è svolta e conclusa in perfetto orario ha dimostrato che tutto è ormai pronto per lo sbarco di un equipaggio sul nostro satellite

Un nuovo mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

«Missione compiuta», così Frank Borman ha chiuso la fantastica avventura lunare che ha portato per la prima volta gli uomini intorno alla Luna in un'esplorazione orbitale a cento chilometri di distanza dal satellite terrestre e si è conclusa con il ritorno alla Terra, stamani alle dieci e cinquanta minuti degli Stati Uniti corrispondenti alle quattro e cinquanta minuti del mattino nel Pacifico e alle sedici e cinquanta minuti in Italia. L'ammaraggio, a millecento miglia a Sud delle Hawaii è stato perfetto, come del resto tutto il volo dalla Terra alla Luna e ritorno: la spazionave è scesa in mare a tremilacinquecento metri dal centro del «bersaglio» ideale tracciato nella zona del Pacifico ai cui bordi la portaerei «Yorktown» incrociava in attesa della fine della esaltante impresa degli astronauti.

«Siamo in buone condizioni», hanno trasmesso gli astronauti appena toccata l'acqua della «buona terra» invocata ieri con una certa impazienza da Borman. Dalla «Yorktown» il messaggio è stato ritrasmesso a Capo Kennedy e a Houston. C'è stato un momento di terribile emozione nei due centri spaziali, persino i più freddi scienziati non hanno potuto dire una sola parola, poi i due direttori di Capo Kennedy e di Houston hanno gridato: «Sono salvi» e quel momento intensamente nervoso si è spezzato. Sono state aperte le bottiglie di champagne che erano state messe in frigo il giorno della partenza («le apriremo quando saranno a Terra un'altra volta»), un'enorme bandiera a strisce e a stelle è stata alzata sui tetti delle palazzine di comando dei due centri, l'inno americano è stato messo in circuito radio a un volume formidabile. Per chilometri intorno a Capo Kennedy e a Houston la gente ha sentito e ha capito che l'«Apollo» era arrivato e tutto era a posto. Era finita l'ansia, l'angoscia, perfino un certo terrore.

Johnson ha detto a una conferenza stampa ciò che avrebbe telefonato agli astronauti appena a bordo della portaerei: «Siamo felici che siate tornati dalla Luna sani e salvi e vi mandiamo le congratulazioni di tutti i vostri compatrioti e di tutti i popoli del mondo amanti della pace. Voi ci fate sentire come quegli europei di cinque secoli fa che udirono la notizia dell'esistenza di un nuovo mondo. Voi avete visto ciò che l'uomo non aveva visto mai prima». E subito ha dato l'ordine di aprire ancora la «Linea rossa» con il Cremlino per dare ai capi sovietici la notizia del felice rientro dei tre esploratori lunari. La «Linea rossa», ha rivelato, è stata infatti attiva per tutti i sette giorni del volo. I sovietici volevano essere informati sull'andamento della corsa alla Luna e — ha detto Johnson — «sono stati ansiosi e interessati costantemente sulla vita degli astronauti e sulla loro condizione umana». L'importanza del volo lunare può essere giudicata proprio dal fatto che la «Linea calda» sia stata usata senza soste e possiamo dare una anticipazione inedita: i sovietici discutevano della eventuale possibilità di soccorrere gli astronauti americani in caso di pericolo, studiando nel tempo stesso quali mezzi e con che sistema una cosmonave russa avrebbe potuto andare incontro a quella americana in caso di emergenza. Quando Borman ha detto, a Natale, che «questa era la stagione per fare del nostro mondo un solo mondo», sapeva bene quello che diceva.

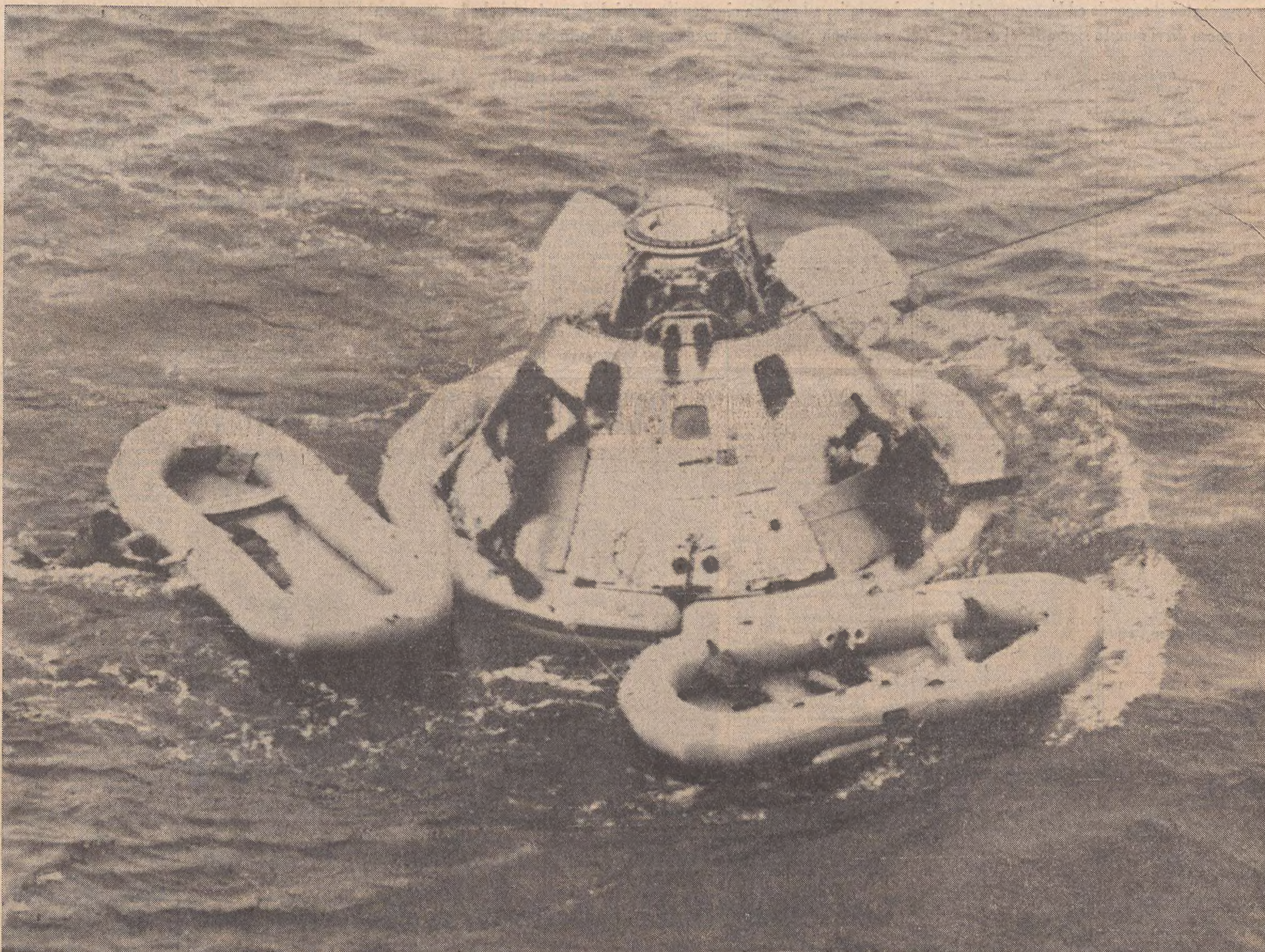
La conclusione di 147 ore di volo (69 per arrivare alla Luna, 20 di orbitamento del satellite terrestre, 58 di viaggio nel corridoio transterrestre per tornare sulla Terra) ha avuto il suo momento drammatico quando gli astronauti hanno toccato la fascia che divide lo spazio dall'atmosfera terrestre. L'«Apollo 8» scendeva alla velocità di trentamila chilometri l'ora (mai era stata raggiunta una simile velocità nel rientro spaziale), undicimiladuecento metri il secondo. Dovevano uscire dal corridoio transterrestre in un angolo stabilito per evitare sia di essere riassorbiti dallo spazio e messi mortalmente in orbita al Sole, perduti per sempre nel cosmo, sia di essere ridotti in cenere con la loro spazionave se la frizione atmosferica fosse stata affrontata in un angolo troppo grande e dunque esponendo la nave a un maggiore impatto contro la «durezza» atmosferica. Ma i tre erano sicuri di loro, sapevano che avrebbero compiuto anche questa parte finale del loro viaggio in modo da evitare disastri.

Borman, prima di staccare dall'«Apollo» la parte «riserva», cioè quella «cartuccia» in cui sono raccolti i razzi di spinta e di controllo, dove sono tutte le riserve (dall'ossigeno all'elettricità di bordo), ha detto: «Vorremo restare nel futuro. Ci saranno voli e „rendez-vous" e orbite terrestri e finalmente la discesa di uomini sulla Luna, e ciò avverrà anche abbastanza presto. Il futuro ci piace, è ciò che noi amiamo», e Anders: «Credo di poter dire che abbiamo gli stessi sentimenti degli antichi navigatori quando andavano in lunghi viaggi lontani da casa e stavano tornando indietro. Erano orgogliosi del viaggio compiuto, ma anche felici di andare verso le loro famiglie».

Alle quattro e cinquanta minuti (era buio nel Pacifico) lo «Apollo» ha toccato la superficie dell'oceano, un'onda di un metro e mezzo l'ha sollevata consegnandola a un'altra onda, i tre astronauti hanno rotto il silenzio che la discesa folle aveva imposto a tutti i mezzi di comunicazione di bordo. «Siamo in buone condizioni», hanno detto con la loro radio. Un elicottero ha cominciato a girare sopra l'«Apollo», bisognava aspettare che venisse l'alba per prendere a bordo gli uomini sublunari. Il pilota dell'elicottero ha cominciato a parlare con i tre che erano nella spazionave e pazientemente aspettavano. «Come è andata», chiedeva il pilota. «Beh, ci vedi, siamo tornati. E' andata bene», rispondevano loro. Poi è venuta la prima luce all'orizzonte e l'elicottero ha gettato verso gli astronauti una lunga fune metallica al cui fondo era fissata una rete, e uno per volta i tre sublunari sono stati issati sull'apparecchio. Era veramente la fine del viaggio

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)



DA BORDO DELLA PORTAEREI «YORKTOWN» — Gli uomini-rana della Marina degli Stati Uniti (uno in mare a sinistra vicino ad un canotto e due sopra l'«Apollo 8» che galleggia su un anello di gomma) mentre si apprestano al recupero degli astronauti ancora chiusi nella capsula. Il sole è appena sorto e Borman, Lovell e Anders stanno per uscire: hanno atteso più di un'ora le prime luci dell'alba dopo il puntuale arrivo alle 16.51 (ora italiana) nella zona prevista dal piano della missione per l'ammaraggio. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tra due mesi il «modulo lunare»

Il piccolo, essenziale veicolo con il quale due uomini scenderanno a compiere la grande esplorazione verrà collaudato il 28 febbraio in orbita terrestre - Passeggiata spaziale fra il «Lem» e l'astronave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

L'uomo è pronto per la conquista della Luna: questa è la prima conclusione che si può trarre dall'esame della missione «Apollo 8», terminata alle 16,51 (ora italiana) di oggi dopo 147 ore di volo nello spazio e la prima circumnavigazione della Luna. Gli oltre 800.000 chilometri percorsi da Frank Borman, James Lovell e William Anders hanno costituito il più impegnativo collaudo finora affrontato dagli astronauti, i quali per la prima volta sono usciti dall'ambiente terrestre per un vero e proprio viaggio interplanetario.

Nonostante questo impegno si è trattato di uno dei viaggi spaziali più tranquilli da quando, il 12 aprile 1961, fu inviata in orbita la «Vostok 1» di Gagarin. Tutto è andato secondo il piano di volo preparato dagli esperti della NASA: gli inconvenienti riscontrati sono stati tutti di piccola entità. Il decollo dell'immenso razzo vettore «Saturno 5», l'orbita di parcheggio, l'immissione nella traiettoria verso la Luna, le 10 orbite percorse intorno al satellite, il ritorno verso la Terra ed infine il rientro nell'atmosfera e l'ammaraggio nell'Oceano Pacifico in piena notte sono state le tappe più importanti del volo. Nonostante ognuna di esse fosse effettuata per la prima volta con uomini a bordo, il loro svolgimento è stato pienamente conforme alle previsioni.

E' questo forse l'aspetto più caratteristico del volo di Borman, Lovell e Anders: la missione più impegnativa e più nuova si è rivelata la più tranquilla e priva di grossi inconvenienti. La navigazione fuori dell'atmosfera terrestre, i collegamenti radio a grandissima distanza (ivi comprese le prime trasmissioni televisive «in diretta» dalle vicinanze della Luna), la velocità altissima sinora mai raggiunta dall'uomo (40.000 chilometri al momento della «fuga» dalla Terra e del rientro), sono tutti problemi identici a quelli che dovranno essere affrontati in tutti i futuri viaggi interplanetari. La completa aderenza al piano di volo ha dimostrato la perfezione ormai raggiunta dalle attività astronautiche. La missione conclusasi oggi aveva lo scopo di collaudare nel modo più completo possibile i mezzi e le tecniche per l'esplorazione lunare e, anche se i dati scientifici del volo saranno elaborati soltanto fra alcuni giorni, si può dire che il collaudo è stato soddisfacente in pieno.

Il decollo a bordo del supermissile «Saturno 5» è stato il primo impegnativo collaudo affrontato da Borman, Lovell e Anders. Infatti i cinque potenti motori del primo stadio, che forniscono una spinta totale di circa tre milioni e mezzo di chili, erano stati finora impiegati in lanci di collaudo senza uomini a bordo. L'enorme razzo vettore (alto 110 metri) ha funzionato perfettamente; ad esso saranno affidate tutte le prossime missioni di esplorazione lunare.

Particolarmente impegnativo anche il compito del terzo stadio del missile: esso è servito prima a porre l'astronave in orbita di parcheggio e poi a dare la spinta definitiva per raggiungere la velocità di fuga dalla Terra. La precisione di questa manovra ha assicurato la massima regolarità all'orbita di trasferimento verso la Luna.

Poi c'è stata la decisione più impegnativa, cioè se entrare o no in orbita intorno alla Luna la mattina della vigilia di Natale. Una breve accensione del razzo ha frenato la corsa dietro la «faccia nascosta» della Luna, in modo da stabilizzare l'«Apollo 8» su un'orbita ellittica; dopo due giri quest'orbita è stata trasformata in circolare. Queste due manovre, completate con la massima precisione, hanno posto gli astronauti in condizione di svolgere i loro compiti più importanti, cioè la ricognizione, a vista e fotografica, della superficie lunare. I tre uomini hanno scattato centinaia di fotografie in nero ed a colori, in modo che gli scienziati potranno poi esaminare i dettagli della Luna con una chia-

Giuseppe Cultrera

(Continua in 2.a pagina)

ANCHE I RUSSI HANNO VISTO

Con insolita rapidità l'annuncio e la trasmissione in TV a Mosca Messaggi da tutto il mondo - Lovell: «Gli americani arriveranno primi»

Washington, 27

Praticamente tutto il mondo ha potuto seguire, o sui teleschermi o dalla radio, l'ammaraggio dell'«Apollo 8» nel Pacifico, e unanime, è stato il giubilo, l'entusiasmo e il sollievo per la riuscita di un'impresa che non ha precedenti nella storia dell'uomo. Le prime reazioni captate negli Stati Uniti da tutti i Paesi sono appunto improntate di questo entusiasmo.

A Mosca la «Tass» e la radio hanno dato l'annuncio qualche minuto dopo l'ammaraggio con una rapidità insolita per gli organi di informazione sovietici. Commenti entusiastici hanno accompagnato un secondo annuncio diramato più tardi, e infine la televisione ha mostrato, nel suo programma serale, alcune immagini registrate da bordo della «Yorktown».

Dal canto suo il Presidente Nikolai Podgorny, ha inviato al Presidente Johnson un messaggio in cui esprime le sue congratulazioni per il successo della missione dell'«Apollo 8» che rappresenta «una nuova realizzazione negli sforzi dell'uomo per conquistare lo spazio». Podgorny esprime le sue congratulazioni anche ai tre astronauti.

Dieci cosmonauti sovietici hanno trasmesso le loro congratulazioni all'equipaggio dello «Apollo 8» «per aver compiuto un altro passo in avanti nel progresso tecnico e scientifico». Nel messaggio i cosmonauti German Titov, Andrian Nikolaev, Pavel Popovich, Valery Bykovsky, Valentin Tereshkov, Boris Egerov, Konstantin Feoktistov, Pavel Belayev, Alexei Leonov e Georgy Beregovoi si sono congratulati con gli scienziati e il popolo americano «per il successo del volo».

«Abbiamo seguito attentamente ogni fase del vostro volo e abbiamo rilevato con soddisfazione la precisione del vostro lavoro di squadra e il vostro coraggio. Essi hanno contribuito all'eccellente completamento di un esperimento così importante. Abbiamo fiducia che l'esplorazione dello spazio esterno beneficierà gli uomini. Ci congratuliamo con voi per aver ottenuto un progresso così notevole verso questo nobile ideale».

Entusiasmo e commenti favorevoli anche negli altri Paesi dell'Est, dalla Polonia alla Cecoslovacchia dove, a Pilsen, vivono alcuni parenti dell'astronauta Lovell. Fra i primi telegrammi giunti a Washington

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Da bordo della «Yorktown» — Anders, Borman e Lovell, appena toltisi le tute spaziali e indossato un accappatoio hanno ricevuto la telefonata del Presidente Johnson. Eccoli in una cabina con in mano un apparecchio collegato con Washington

DALLA PRIMA PAGINA

Congratulazioni da Mosca

quello del Maresciallo Tito, cui sono seguiti i messaggi di congratulazioni del generale De Gaulle, della Regina Elisabetta, del Presidente tedesco Luebke, di quello austriaco Jonas, dello Imperatore d'Etiopia, dello Scia di Persia, del Re del Marocco, oltre che dai Primi Ministri e dai Ministri degli Esteri di quasi tutti i Paesi.

Entusiastici i commenti anche nei due maggiori osservatori astronomici del mondo, quello di Jodrell Bank e quello di Bochum, nei quali il volo dello «Apollo 8» è stato seguito nei minimi particolari. Sir Bernard Lovell ha dichiarato: «Credo che gli americani saranno sulla Luna prima dei sovietici», ed ha definito «semplicemente magnifico» l'esperimento spaziale dell'«Apollo 8».

«Non credo — ha aggiunto lo scienziato britannico — che vi sia la minima competizione tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti in questo campo, e che lo esperimento «Apollo 8» possa influenzare, sia pure parzialmente, i piani dell'Unione Sovietica: infatti i progetti di simili esperimenti spaziali hanno bisogno d'una enorme quantità di tempo per essere realizzati e sviluppati».

Il direttore dell'osservatorio di Bochum, Heinz Kaminski, ha detto oggi: «Quest'anno, durante le feste di Natale, le nostre famiglie non ci hanno nemmeno visto. praticamente abbiamo dormito qui». Per sei giorni consecutivi Kaminski ed i suoi cinque collaboratori hanno dovuto rispondere a migliaia di telefonate di curiosi o di esperti che volevano conoscere i particolari dell'operazione. Per la occasione le Poste Federali avevano installato dieci linee telefoniche speciali.

Manifestazioni particolarmente rumorose in tutta l'America Latina, dove dal Brasile al Venezuela all'Argentina, in tutte le grandi città sono state fatte suonare le sirene quando lo «Apollo 8» ha toccato il Pacifico. Al frastuono delle sirene pubbliche, che si suonano solo nelle grandi occasioni, si è aggiunto quello delle navi attraccate nei porti e quello delle trombe delle automobili. In Perù migliaia di candele, che per un'antica tradizione erano state accese al momento del lancio, sono state spente non appena si è diffusa la notizia della felice conclusione.

UN NUOVO MONDO

incredibile, era il ritorno davvero. Così sono arrivati, ottanta minuti dopo l'ammaraggio, sulla «Yorktown». C'era una torta di duecentoventi chili che i dolcieri di bordo avevano preparato per festeggiare gli astronauti: era a forma di libro di storia aperto e nelle due pagine erano i nomi di Frank Borman, James Lovell e William Anders. «Siamo qui e ci resteremo per venti ore almeno — ha detto Borman all'equipaggio che faceva ressa per vedere gli uomini della Luna, per festeggiarli —, avremo tempo di chiacchierare, di fare grosse mangiate e bevute». Ottocentosessantacinquemila chilometri e duecento metri di viaggio erano stati fatti dai tre uomini della Luna, era giusto che ci fossero feste e bevute per chi tornava dopo un così lungo tempo, un così lungo cammino da così lontani mondi, e dicevano: «Siamo come i marinai delle caravelle. Abbiamo troppe cose da raccontare per attaccare subito. Non sappiamo francamente da che parte cominciare ora».

S. T.

TRA DUE MESI il «modulo lunare»

rezza impossibile ad ottenere in altro modo; la registrazione delle immagini è stata integrata dalle osservazioni visive, particolarmente importanti perchè la superficie della Luna è stata vista come si presenterà agli astronauti che dovranno scendervi.

Borman, Lovell e Anders hanno confermato ciò che già si sapeva sulla Luna; quest'ultima è apparsa un mondo morto, senza colori, con una tinta grigia uniforme, sulla quale spiccano le formazioni dei crateri e di altre formazioni rocciose.

Le venti ore trascorse in orbita intorno alla Luna forniranno molto materiale di studio agli scienziati, più ancora di tutto il restante periodo del volo. Anche queste altre fasi, però, sono state ugualmente interessanti ed impegnative. La precisa accensione del razzo per uscire dall'orbita lunare, la tranquilla navigazione sulla traiettoria di ritorno, l'esatto ingresso nel corridoio di rientro e la discesa attraverso gli strati dell'atmosfera sono state le tappe successive della missione, svoltesi con la massima aderenza alle previsioni.

Fra le indicazioni del volo, una delle più importanti riguarda l'impegno fisico richiesto agli astronauti. I tre dell'Apollo 8 si sono sentiti molto stanchi al completamento delle orbite lunari e di ciò dovrà essere tenuto conto nella preparazione delle future missioni; sarà forse necessario ridurre ulteriormente i compiti affidati ai prossimi astronauti (già nei mesi scorsi era stata decisa una prima riduzione).

Anche alcuni particolari dell'equipaggiamento avranno bisogno di modifiche, come ad esempio gli strumenti di puntamento impiegati per alcuni rilevamenti stellari. In complesso però sia il razzo vettore che l'astronave (soltanto quest'ultima è composta di due milioni di parti) hanno superato in maniera brillante l'impegnativo collaudo.

La conquista della Luna, quindi, è ormai imminente, anche se ancora deve essere provata nello spazio la parte più delicata del complesso «Apollo». Si tratta del «Lem», o «modulo di escursione lunare», la piccola cabina biposto che farà scendere due uomini sulla superficie della Luna e li riporterà poi all'astronave rimasta in orbita attorno al satellite. Il «Lem» ha incontrato parecchie difficoltà di messa a punto; avrebbe dovuto essere già a bordo del «Saturno 5» in questa missione, ma il suo collaudo si avrà nel lancio «Apollo 9», fra due mesi. Secondo i tecnici più ottimisti un collaudo positivo del «Lem», visto il successo della missione conclusasi oggi, potrebbe far anticipare lo sbarco sulla Luna al lancio «Apollo 10», previsto per maggio. Altrimenti, entro l'autunno, cioè con la missione «Apollo 11», i primi due astronauti americani potranno metter piede sulla Luna.

Oggi stesso il generale Samuel Phillips, direttore del programma «Apollo» ha dichiarato ufficialmente che la prossima fase del programma da lui diretto prevede per il 28 febbraio prossimo il collaudo della navicella spaziale che sarà impiegata per l'atterraggio sulla Luna.

Il 3 gennaio prossimo verrà approntato sulla rampa di lancio di Capo Kennedy il complesso «Apollo 9» a bordo del quale i tre astronauti James McDvitt, David Scott e Russell Scwaickart eseguiranno un volo orbitale intorno alla Terra per consentire il collaudo del veicolo di atterraggio. Il piano di volo prevede una passeggiata nello spazio tra il veicolo di atterraggio e la nave madre durante il volo orbitale.

La conclusione della missione di Borman, Lovell e Anders è stata seguita in tutto il mondo sugli schermi televisivi grazie ad una serie di collegamenti via satellite. Infatti dalla portaerei «Yorktown», ammiraglia delle operazioni di recupero, le immagini sono state ritrasmesse ad un satellite in orbita sopra al Pacifico, che le ha rilanciate verso gli Stati Uniti. Qui la trasmissione, insieme con le immagini del centro di controllo del volo di Houston, è rimbalzata verso l'Europa grazie al satellite «Intelsat 3» in orbita da pochi giorni sull'Atlantico.

Si sono visti così sullo schermo le operazioni di recupero, i preparativi a bordo della portaerei in attesa che sorgesse l'alba, l'arrivo dell'elicottero con gli astronauti e lo sbarco dei tre sulla «Yorktown». Dopo il consueto scambio di saluti con il comandante della nave e i rappresentanti della NASA, i tre astronauti sono spariti dentro l'infermeria per il controllo medico; infine le telecamere hanno inquadrato il Presidente Johnson mentre si congratulava per telefono con i tre reduci dalla prima avventura lunare.

L'AMMIRAZIONE DELL'ITALIA

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha inviato a Lyndon Johnson il seguente messaggio: «Signor Presidente, lo eroismo dei tre uomini, la potenza di una scienza geniale e di una tecnica perfetta, il coraggio del popolo americano che ha accettato virilmente il rischio corso da tre dei suoi figli, hanno dato all'umanità — esaltandone tutti i valori — una delle più favolose imprese della sua storia

«Con questi sentimenti esprimo a lei, signor Presidente, e per il di lei tramite agli eroici astronauti, agli scienziati e tecnici della NASA e al popolo americano, le felicitazioni del popolo italiano ammirato e commosso».

Altri messaggi di congratulazioni sono stati inviati a Washington dal Presidente del Consiglio Rumor, dal Ministro degli Esteri Nenni e dal Presidente del Senato Fanfani.

SOLTANTO ANDERS sarà promosso

Washington, 27

Uno solo dei tre astronauti americani sarà promosso al grado superiore in seguito all'impresa dell'«Apollo 8». Fonti del Pentagono affermano che William Anders, maggiore d'Aeronautica, passerà al grado di tenente colonnello. Frank Borman, che è colonnello d'Aviazione, e il capitano di Marina James Lovell, avevano ottenuto promozioni al termine di precedenti voli spaziali.

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 27

Stamane alla Borsa di Milano, mercato in ripresa dopo un inizio incerto. Alla riapertura del mercato, dopo le festività natalizie, la mancanza di ordini ha determinato qualche incertezza iniziale, con prevalenti assestamenti sui titoli a larga base azionaria. Nelle battute successive, grazie a un ritorno del denaro sui mercuriferi, Italcementi e Ciga, il tono d'insieme si è fatto più sostenuto.

Acquisti diffusi in chiusura hanno determinato un rafforzamento di tutto il listino, con progressi consistenti per taluni valori a minor flottante; tra questi figurano Italcementi, Pierrel, Amiata, Siele, Burgo, Ciga, Cementir, Metalli, Gim, le due Pirelli. Nei valori a largo mercato, controllate le Montedison e migliori Viscosa e Fiat. Generalmente migliori anche gli assicurativi.

Attivi scambi con prezzi sostenuti per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 53.000.000; Buoni del Tesoro 194 milioni; obbligaz. 1.567.371.730; 1.563.150 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati. Prezzi in denaro. Generali 60800-60900; Snia Viscosa 3125-3135; Montedison 1065; Fiat 2950-2955; Pirelli Italiana 3590; Mira Lanza 48000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	23-12	27-12	TITOLI	23-12	27-12
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2180	2250	Westingh.	995	995
Eridania	2389	2430	Fiat	2937	2950
Es. Molini	2700	2700	Fiat pr.	2533	2529
Motta	5830	5836	Nebiolo	641	670
Rom. Zucc.	128.50	117.50	Olivetti ord.	3235	3258
Rom. Zucc. pr.	405	405	Olivetti pr.	3175	3199
Assicurativi			Tosi Franco	1740	1740
Ass. Generali	60130	60690	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	38160	38800	Acc. Falck ord.	3600	3630
Ass. Mil. pr.	26710	26500	Acc. Falck pr.	3900	3790
Ass. Torino	9100	9090	Broggi-Izar	899	990
Ass. Tor. pr.	6000	6020	Dalmine	1148	1140
Fond. Incendio	10780	10860	Iissa-Viola	675	688
Fond. Vita	25400	25505	Italsider	927	919
L'Assicuratrice	68530	68600	Magona	1980	2100
Ras	46250	46400	Metal. Italiana	2400	3510
S.A.I	27900	27900	M. Amiata	12005	12515
L'Abeille	8260	8200	Monteponi	269.50	268.50
Bancari			Siele	5981	6020
Mediobanca	75670	75900	Trafilerie	585	585
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1276	1289	Châtillon	3710	3840
Brioschi	11625	11800	Cot. Cantoni	14360	14740
Gas Napoli	905	905	Olcese	230	230
Caffaro	280	278.25	Cucirini	6389	6400
Erba	10545	10630	De Angeli	5330	5330
Erba pr.	6420	6495	Cascami Seta	5700	5695
Italgas	1170	1161	Fisac	383	386
Lepetit ord.	4900	4950	Lanerossi	3330	3320
Lepetit pr.	5030	5150	Gavardo	1580	1560
Liquigas	168.25	167.50	Scotti	115	115
Mira Lanza	46485	47740	Linificio	415	407
Ossigeno	1638	1640	Marzotto pr.	1629	1580
Pibigas	86	86	Rossari & Varzi	10380	10350
Rumianca	1300	1342	Rotondi	28710	28710
Saffa	5105	5142	Man. Tosi	2000	2000
Sarom	1094	1100	Pacchetti	630	630
Montedison	1065.50	1064	Snia Visc.	3080	3120
Pierrel	7820	8000	Snia pr	2471	2504
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	398	398
Magneti	1410	1410	Tilane	310	350
Marelli	590	580	Un. Manifatt.	20100	20550
Sip	2725	2730	**Trasporti**		
Tecnomasio	986	990	Alitalia priv.	17610	17650
Terni Nuova	255.50	256.75	Nord Milano	5000	5000
Finanziari			L'Ausiliare	2750	2750
Agr. Lig. Lom.	2277	2285	Mittel	13850	13950
Bastogi	2036	2040	**Diversi**		
Breda	3750	3790	De Ferrari	1371	1375
Finmare	337	338	Cart. Binda	30300	30000
Finsider	603	603	Cart. Burgo	14500	14700
Generalfin	836	846	Cart. Donzelli	2375	2240
Gim	3540	3660	Cementir	4515	4600
Invest.	2780	2777	Cer. Pozzi	93	91.75
Italpi	2497	2519	Cer. Pozzi pr.	305	300
La Centrale	6415	6440	Cer. Ginori	377	374
Pirelli & C.	3910	4020	Ciga	5250	5510
Sme	2345	2318	Cond. Acque TO	1020	1020
Stet	3025	3030	Eternit	3550	3505
Sviluppo	2490	2508	Italcable	3680	3750
Immobiliari e agricoli			Italcementi	22900	23250
Aedes	3185	3189	Cond. Acqua RO	704.50	700
Beni Stab	3952	3940	Rinascente	372	373.75
Bonif. Ferraresi	1199.50	1199.50	Rinasc. pr.	258	255
Co. Ge	9830	9880	Mondadori pr.	3285	3250
HABITAT	2490	2420	Pirelli S.p.A.	3545	3575
Imm. Roma	586.25	587	Rejna	929	929
SAGI	1690	1720	Smeriglio	72	75
IN Edilizia	2620	2620	SES ex Sarda	4300	4300
Milano Cen.	24085	24080	SGES ex Seso	1758	1755
Risanamento	6350	6330	Terme Acqui	2240	2260
SACIE pr	906	950.50	Petrolifera	1905	1905
Silos Gen	3385	3400			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 dic.	TITOLI		27 dic.
Rendita	6%	106.50	» 1955	5.50%	96.—
Redimibile 1934	3.50%	101.30	» 1959	5.50%	94.50
Ricostruzione	3.50%	86.275	» 1960	5%	90.80
»	5%	97.65	FF.SS 1961	5%	90.90
Redim. Trieste	5%	98.—	» 1965 I	6%	96.75
Riforma Fond	5%	98.—	» 1965 II	6%	96.55
Redimibile '54	5%	97.60	» 1966 I	6%	96.45
Edilizia scol.	5.50%	101.70	» 1966 II	6%	96.35
B.T. 1969	5%	100.10	» 1967	6%	96.50
» 1970	5%	100.10	I.M.I. XII	6%	99.85
» 1971	5%	100.025	» XVIII	6%	98.70
» 1973	5%	100.10	» XIX	6%	99.85
» 1974	5%	100.—	» XX	6%	97.80
» 1975 I	5%	100.—	» XXI	5%	94.60
» 1975 II	5%	100.—	» XXII	5%	93.10
» 1977	5%	100.—	» XXIII	5%	90.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.20	» XXIV	5.50%	91.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.80	» XXV	6%	96.—
» » SS.B.I	6%	95.90	» XXVI	6%	95.35
» » SS.B.II	6%	96.—	» 1964	6%	100.25
» » SS.C.I	6%	97.60	Cred. Nav. 63	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	96.60	Cred. Nav. '67	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.75	ENI 1956	6%	99.60
» » SS.B.3.a	6%	95.45	» Gela	5.50%	92.70
ENEL 1965 I	6%	96.90	» 1957	6%	98.90
» 1965 II	6%	96.65	» 1958	6%	98.45
» 1966 I	6%	96.65	» 1958/78	6%	97.10
» 1966 II	6%	96.30	» 1964	6%	99.—
» 1967	6%	96.60	» 1966	6%	96.60
» 1968	6%	96.50	» Sud 1959	6%	97.05
» Europa '65	6%	96.70	» Sud 1960	5.50%	93.75
E.N.I. '65 II	6%	96.70	» Sud 1961	5.50%	93.30
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70	» Sud-IV	5.50%	92.50
IRI Sider 1953	5.50%	98.25	» Sud-V	5.50%	92.10
Autostrada '63	5.50%	90.65	» Sud-VI	5.50%	93.30
» '65	6%	96.40	» Sud-VII	5.50%	93.40
» '67	6%	96.10	» Sud-VIII	5.50%	93.70
» '68	6%	96.70	» Sud-IX	6%	96.90
C.P. Venezie	5%	95.—	IRI 1954/69	6%	99.95
Venezie O.P. Va	5%	95.—	» 1956/74	6%	99.65
Op. Pubbliche	5%	88.10	» 1957/75	6%	99.70
» »	5.50%	90.65	» 1958/74	6%	98.20
» »	6%	95.50	» '57/77 (XX)	6%	98.—
» ss. I	6%	96.70	» 1958/78	6%	99.10
» ss. II	6%	96.55	» 1959/79	5.50%	92.50
» ss. III	6%	96.45	» 1960/80	5.50%	92.55
O.P. ss Anas	6%	95.15	» 1961/86	5.50%	91.10
O.P. Dotaz. I	6%	96.65	» 1963/83	5.50%	91.40
O.P. Dotaz. II	6%	96.45	» 1964/82	6%	96.60
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35	» 1965/83	6%	97.—
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30	» Stet	6%	99.85
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.10	IRI Elet. opt.	5.50%	95.75
FF.SS. 1952	5.50%	98.—	Cart. Timavo	7%	100.60
» 1953	5.50%	97.—			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,90; dollaro canadese 581,50; corona danese 83,26; corona norvegese 87,374; corona svedese 120,565; fiorino olandese 172,835; franco belga 12,472; franco francese 126,105; franco svizzero 145,285; lira sterlina 1487,775; marco tedesco 155,955; scellino austriaco 24,161; escudo portoghese 21,825; peseta spagnola 8,952.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1485,50; franco svizzero 144,90; franco francese 123; franco belga 11,95; marco tedesco 155,75; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,50; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): oro fino 825-845; platino 4500-6000; argento 38000-42000.

TRIESTE

La riapertura del mercato ha portato qualche incertezza iniziale. Successivamente il tono si è fatto più sostenuto con progressi consistenti per Generali, Ras, le due Viscosa e le due Fiat. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2 milioni; 3500 azioni.

Bastogi 2040; Finmare 340; Finsider 603; Sip 2725; Sme 2320; Stet 3030; Ass. Generali 60400; Ass. Italiana 68600; Ras 46400; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 3090; Viscosa priv. 2475; Dalmine 1140; Italsider 919; Cantieri 180; Fiat ord. 2940; Fiat priv. 2540; Terni 256; Anic 1275; Liquigas 167,70; Montedison 2064; Beni Stabili 3940; Immobiliare 587; Pirelli S.p.A. 3540; Rinascente 376; Rinascente priv. 255.

NEW YORK

(Leggero ribasso)

Wall Street ha chiuso ieri in leggero ribasso dopo una riunione con moderata attività. Sono state scambiate 11,2 milioni di azioni, contro i 9,69 milioni di ieri.

LONDRA

(Chiusura attiva)

Chiusura attiva ieri alla Borsa valori di Londra nonostante il protrarsi delle vacanze natalizie per molti operatori economici I fondi di Stato sono rimasti apatici per la maggior parte della giornata ma migliorie su un vasto fronte tra i petroli e gli auriferi hanno rialzato il tenore della giornata.

FINO AL TERMINE LA GRANDE IMPRESA SI E' SVOLTA ALL'INSEGNA DELLA PERFEZIONE

Con stupefacente puntualità l'«Apollo» all'ultimo traguardo

Ha «spaccato» il secondo ed ha ammarato in pieno bersaglio, ad appena cinquemila metri dalla portaerei che lo attendeva

«Non posso dirvi quanto siamo felici di essere qui» - Poi una prima visita medica, poi una grande torta, infine il sonno

Houston, 27

L'«Apollo 8» è ammarata, secondo i primi calcoli, ad una distanza tra 4000 e 5000 metri dalla portaerei «Yorktown» esattamente alle ore 16.51'11'' ossia nel momento previsto dal programma. Questa la conclusione, stupefacente per la sua perfezione di un'avventura umana e tecnica che ha superato ogni più rosea previsione di chi l'ha — con uguale coraggio — progettata, decisa, attuata e portata a compimento tra lo scetticismo, l'incredulità e le critiche di molti.

La fase finale della missione era cominciata alle 16.22 (ora italiana, come sempre anche in seguito) quando il «modulo di comando» si è staccato dal «modulo di servizio» e la cabina si è disposta per il rientro verso la Terra, offrendo all'attrito dell'atmosfera lo speciale scudo antitermico. Alle 16.37 la navicella è penetrata nell'atmosfera terrestre al disopra dell'Oceano Pacifico. Venticinque secondi dopo, i gas determinati dall'attrito dell'atmosfera contro lo scudo antitermico hanno determinato un aumento della temperatura e dato origine ad una sacca di aria ionizzata intorno alla navicella, bloccando così per tre minuti la comunicazione con la Terra. Alle 16.38 il calore della navicella ha raggiunto il suo apice, 2500 gradi centigradi. Alle 16.40 sono riprese le comunicazioni radio con i centri di controllo.

Era stato vissuto, in quei pochi minuti, uno dei momenti più rischiosi — forse il più rischioso — dell'intera missione. V'erano due possibilità di catastrofe, legate entrambe alla possibilità di un errore sull'angolo di penetrazione dell'«Apollo 8» nell'atmosfera. Fosse stato troppo smussato la navicella sarebbe rimbalzata nell'atmosfera, come fa un sasso lanciato di piatto sull'acqua, e sarebbe stata scagliata per sempre negli abissi del Cosmo. Fosse stato troppo acuto l'attrito ne sarebbe risultato eccessivo e nemmeno gli scudi termici avrebbero evitato all'«Apollo» di trasformarsi in una fiammeggiante stella cadente.

Tutto invece è andato bene, con l'esattezza gelida dei computers e alle 16.45 si sono aperti i primi paracadute, del diametro di cinque metri, grazie ai quali la velocità della capsula è scesa da circa 480 chilometri orari a 280. Alle 16.46 si sono spiegati i paracadute principali riducendo la velocità da 280 a 35 chilometri. Alle 16 e 51.11 è avvenuta la caduta nelle acque del Pacifico. Alcuni sommozzatori sono scesi in acqua ed hanno applicato alla navicella un «collare di galleggiamento». L'ammaraggio ha preceduto di un'ora e 19 minuti l'alba: infatti, per la prima volta nella storia delle imprese spaziali statunitensi, l'esperienza ha avuto termine nell'oscurità. Naturalmente, le navi erano pronte per questa evenienza e la discesa della navicella è stata seguita da bordo. Allo inizio, le comunicazioni radio con gli astronauti sono state difettose ma poi si è udita chiaramente la voce di Borman il quale ha subito intrecciato un fitto dialogo con gli uomini dell'elicottero. Tra l'altro, gli astronauti hanno ordinato la loro colazione. «Desideriamo bistecche ed uova, come prima della partenza».

Alle 18.04 si è aperto il portello della capsula ed i tre astronauti sono usciti uno dopo l'altro, salendo su una zattera di salvataggio appositamente calata accanto all'«Apollo 8». Poi il portello è stato rinchiuso e sigillato (in attesa di venire issato sulla portaerei) non prima che ci fosse l'ormai consueto scambio di battute sull'ipotetica presenza a bordo di un quarto astronauta, il quale non si decideva ad uscire. Mediante un verricello, gli astronauti sono stati issati a bordo dell'elicottero che, poco dopo, si è posato sul ponte della «Yorktown».

Alle 18.20 l'elicottero con i tre cosmonauti è atterrato sul ponte della «Yorktown»: alle 18.23 il portello dell'elicottero si è aperto e i tre piloti, i quali indossavano la tuta di volo bianca, sono scesi sul ponte sorridenti e sereni. E' sceso per primo Borman, il quale durante il volo a bordo dell'elicottero si era fatta la barba con un rasoio elettrico, seguito da Lovell e Anders. Dopo aver stretto la mano del comandante della portaerei, Borman, prima di percorrere la pista di volo tra le acclamazioni dell'equipaggio, ha detto dinanzi ad un microfono: «Non posso dirvi quanto siamo felici di essere qui».

Poco dopo l'arrivo a bordo della portaerei, i tre cosmonauti sono stati sottoposti ad un esame preliminare (analisi del sangue, radioscopia, ecc.) dai medici di bordo. Successivamente, Borman, Lovell e Anders si sono recati nella sala mensa ed hanno fatto colazione. Dopo la colazione, i cosmonauti si sono ritirati nelle cabine messe a loro disposizione per riposare. Domani mattina partiranno in aereo dalla «Yorktown», diretti alla base aerea di Hickam, nelle Hawaii, da dove ripartiranno subito per Houston nel Texas dove arriveranno domenica verso le 8.

Alle 12.45 Borman — mentre l'«Apollo 8» si trovava a 55.688 km. dalla Terra e procedeva a 12.488 km. all'ora — aveva deciso, d'accordo con la base a Terra, di rinunciare ad effettuare la prevista, ultima correzione di rotta. L'errore era infatti trascurabile: 780 metri all'ora. Alle 14 la distanza dalla Terra era di 41.126 km., la velocità di 14.337 km. all'ora. Verso le 15 la distanza si era ridotta a 30 mila 577 km., la velocità era salita a 15.400 km. all'ora. Ore 15.24: distanza 21.485 km. velocità 19.012 km. all'ora. Borman a questo punto dava assicurazioni: a bordo tutti avevano dormito, erano riposati e in buona forma. Ore 16.22: il «modulo di comando» si distacca dal «modulo di servizio» che contiene i motori e le riserve tecniche per la navicella e che è destinato a bruciare nella atmosfera. L'attrito dell'atmosfera contro lo scudo antitermico determina il crearsi di un cuscinetto d'aria ionizzata che interrompe le comunicazioni radio per tre minuti. Ore 16.40: riprendono le comunicazioni: «Siamo in forma veramente ottima». Il più è fatto.

LA «PAGELLA» SPAZIALE

Houston, 27

Dopo la felice conclusione della circumnavigazione lunare da parte della capsula «Apollo 8», la situazione dei primati spaziali divisi da Stati Uniti e Unione Sovietica è mutata. Eccola in sintesi:

	USA	URSS
Voli umani	18	10
Voli umani multipli	12	2
Ore di volo umano nello spazio	3.212	629
Uomini nello spazio	32	13
Passeggiate spaziali	9	1
Tempo trascorso fuori dalla capsula	12 h	10'
Rendez-vous nello spazio	12	2
Capsule manovrabili	12	1
Agganci orbitali	7	0

La benedizione del Papa attraverso il teleschermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

Il Papa ha seguito alla televisione la telecronaca diretta delle ultime fasi del volo dello «Apollo», l'ammaraggio della capsula e l'arrivo dei tre astronauti sulla «Yorktown». Paolo VI, che fin dal primo momento aveva formulato fervidi voti per la perfetta e piena riuscita della impresa spaziale parlandone in più discorsi pronunciati in questi ultimi giorni, non appena ha visto apparire sul teleschermo i tre astronauti ha pronunciato una breve preghiera di ringraziamento ed ha segnato su di essi un gesto di benedizione.

Paolo VI ha poi inviato al Presidente degli Stati Uniti il seguente messaggio: «Ringraziando Iddio per il felice compimento della magnifica impresa della missione dell'«Apollo 8», noi ci congratuliamo con voi e con il popolo degli Stati Uniti d'America e particolarmente con gli intrepidi astronauti e invochiamo le benedizioni celesti sopra tutti quelli che hanno contribuito a questo grande successo».

Il giornale vaticano, in un commento alla straordinaria impresa, scrive tra l'altro: «E' un avvenimento degno di storia: una svolta che fissa un punto all'origine di una fase nuova nella ricerca e nella convivenza. Si possono contestare sì, anche avaramente i rischi umani, i costi materiali, le sperequazioni comparative con altre esigenze, altre urgenze sociali e umane di questa grandiosa impresa. Ogni obiezione è legittima: resta però indistruttibile il fatto che anche questo volo obbedisce ad un imperativo morale dell'uomo, il cui spirito è teso provvidenzialmente verso il nuovo, l'incognito, l'inesplorato, l'arduo, il misterioso.

«Tale spinta umana è irreversibile. Tale esigenza dello spirito è immanente. Appartiene al piano misterioso della provvidenza». Dopo aver affermato che l'anima dell'uomo può dominare ogni conquista il giornale vaticano rileva che gli astronauti dell'«Apollo» hanno offerto, con la loro «preghiera» la sintesi religiosa dell'evento. «La fede in Dio non è incompatibile con la tecnica. Ogni conquista è un servizio reso all'uomo in obbedienza a Dio: una particella di conoscenza approfondita del creato, che è opera di Dio e del disegno che Dio traccia nel libro delle cose.

«La preghiera dell'astronauta... è il linguaggio della saggezza, il discorso della sapienza, il cui inizio è il timor di Dio». Rilevato quanto i cosmonauti hanno detto, di amare cioè di più la Terra dopo aver visto la Luna «una sabbia senza vita» e sottolineato che il volo ha confermato «il privilegio e il primato dell'uomo creatura di Dio» il giornale scrive: «qualche anno fa altri coraggiosi dissero di non avere incontrato nessuno nel cielo fisico: Dio era invece presente al terzetto che dal moto eccelso della loro traiettoria, partecipavano ai canti e alle preghiere di Natale, celebrato a trecentomila chilometri nell'abisso dove sulla piccolissima Terra pregavano piccolissimi uomini, più grandi però per le loro anime del cosmo immenso».

A. Paglialunga

Nelle previsioni di Verne l'impresa di Natale

Tolone, 27

Il nipote dello scrittore francese Jules Verne, che nel libro del 1865 «La Terra e la Luna» descrisse in maniera profetica il volo umano alla Luna, con particolari singolarmente somiglianti a quelli del volo dell'«Apollo 8», ha dichiarato ieri che da bambino il nonno gli disse di «confrontare la realtà» con quanto da lui previsto.

Il nipote del famoso romanziere, Jean Jules Verne, è un magistrato a riposo. «Se vi è un manoscritto di mio nonno che apprezzo particolarmente — ha detto — questo è «La Terra e la Luna». Prima di morire, mio nonno mi disse: «Conservalo con cura perchè so che vedrai gli uomini sulla Luna».

ASPETTANDO LA «YORKTOWN»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Da bordo della «Yorktown» — Due sommozzatori in un canotto di gomma attendono accanto alla capsula che la portaerei si avvicini per recuperarla e issarla sulla nave

COME LE FAMIGLIE DEI COSMONAUTI HANNO APPRESO LA TANTO ATTESA NOTIZIA

Telefonata di Johnson e champagne nelle case di Borman, Lovell e Anders

Hanno brindato con i ragazzi e gli amici - Preghiere di ringraziamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 27

Le mogli di Borman, Lovell e Anders sono state chiamate al telefono dal Presidente Johnson alcuni minuti dopo che si è avuta conferma della felice conclusione della missione dell'Apollo 8. Il Presidente degli Stati Uniti ha detto alle tre donne che le preghiere di tutto il Paese avevano contribuito al successo della missione e ha detto di sperare di vederle presto alla Casa Bianca assieme ai mariti.

«Grazie, signor Presidente — ha detto Susan Borman — penso che questa sia una vittoria ben meritata. Grazie per la vostra premura».

Preghiere di ringraziamento si sono levate dal cuore delle mogli dei tre astronauti dell'Apollo 8, dopo il ritorno sulla terra dei loro uomini. Subito dopo però nelle tre famiglie si è brindato con champagne alla felice conclusione della straordinaria impresa.

Nella casa di William Anders, astronauta «recluta», sette minuti dopo l'ammaraggio nel Pacifico è stata celebrata una Messa. Gli Anders infatti sono cattolici. «Facciamo in modo che sia una preghiera di ringraziamento», ha detto Valerie Anders, la moglie dell'astronauta.

Nelle case di Anders, Borman e Lovell già da diversi giorni sono stati preparati alti alberi di Natale, ma le tre famiglie celebreranno il Natale in ritardo, quando i tre astronauti saranno tornati a casa.

Ed ecco un rapido ritratto dei tre astronauti. Comandante dell'Apollo: Frank Borman, 40 anni, veterano del programma spaziale americano, diplomatosi ottavo della classe 1950 su 870 allievi dell'Accademia militare. Intraprese la carriera nell'aviazione ma a causa di una serie di inconvenienti di natura fisica ad un certo momento sembrò che dovesse rinunciare per sempre ai voli. Borman riuscì tuttavia a superare questi ostacoli e nel settembre del 1962 venne chiamato a far parte del gruppo degli astronauti. E' colonnello dell'Aeronautica. Calmo, preciso, profondamente religioso, Borman ha sposato una sua compagna di scuola di Tucson, nell'Arizona, una donna bionda, dagli occhi azzurri, di nome Susy. Hanno due figli, Frederick di 17 anni e Edwin di 15.

Borman e il suo secondo, James Lovell jr., sono stati assieme nel volo di 14 giorni della Gemini 7. Prima della missione dell'Apollo, sono stati per 755 ore nello spazio più dell'intera équipe dei cosmonauti sovietici.

Lovell, comandante del modulo di comando, ha pure 40 anni. Originariamente era stato il rincalzo di Michael Collins, il quale fu costretto a rinunciare al volo lunare per una frattura alla schiena.

Comandante di Marina, Lovell si è diplomato all'Accademia navale nel 1952 e si trovava al quarto anno della scuola navale per piloti quando nel 1959 iniziò la selezione degli astronauti. Fu scartato nel primo gruppo, ma ripresentò domanda e venne accettato. E' nato a Cleveland nell'Ohio, è cresciuto a Milwaukee, nel Wisconsin, e come Borman, Lovell ha sposato una sua compagna di scuola, Marylin Gerlach di Milwaukee. I Lovell hanno quattro figli Barbara di 15 anni, James di 13, Susan di 10 e Jerry di 2.

Oltre alla Gemini 7, Lovell ha comandato l'ultimo volo della Gemini, quello della capsula 12, rimasta in volo quattro giorni. E' l'astronauta che è rimasto più tempo nello spazio fra tutti quanti gli astronauti del mondo.

Il comandante del modulo di servizio, William Anders, ha 35 anni ed è una matricola dello spazio. Come Lovell, ha frequentato l'Accademia navale ma poi scelse l'aeronautica dove è arrivato al grado di maggiore. Anche Anders ha frequentato l'Istituto aeronautico di tecnologia della base aeronautica di Wright-Patterson, nell'Ohio, e si è laureato in ingegneria nucleare. Il suo hobby preferito è la pesca. Anders è figlio di un comandante di marina ed è nato a Hong Kong dove suo padre prestava servizio come ufficiale di una cannoniera. E' sposato con Valery, di Lemmon Grove in California, ed hanno cinque figli, Alan di 11 anni, Glenn di 10, Gayle di 8, Gregory di 6 e Eric di 4.

Alla domanda, quale sia stata la reazione dei suoi familiari al suo volo alla Luna, ha risposto: «...Essi naturalmente sono stati entusiasti come me circa questa mia opportunità di partecipare a questa avventura». Tuttavia ha aggiunto che i suoi cari sono rimasti un po' delusi per il fatto che egli abbia dovuto compiere la missione proprio a Natale.

C. F.

L'avventura meravigliosa

UNA vampata di fuoco e di fumo si era sprigionata dagli ugelli del gigante. Il Saturno si alzava solenne, dritto verso il cielo pieno d'azzurro. Andava su lento, tremendamente lento: lo guardavi attraverso il video, nelle orecchie ti arrivava il rombo che dall'altra parte del mondo squassava la base. E lo seguivi col pensiero, volevi quasi aiutarlo a sollevarsi. Poi la velocità cominciava a crescere, e il sigaro lucente adesso saliva come una freccia, mentre il vento caldo della Florida disperdeva la bianca scia che si era lasciato dietro nell'aria.

In 11 minuti e mezzo i due stadi inferiori del Saturno avevano portato l'Apollo fino all'orbita terrestre, a 190 chilometri dal pianeta. Per due volte gli astronauti ci avevano girato attorno, controllando gli strumenti e il funzionamento del veicolo. Tutto era o.k. Da Terra la NASA dava il via per la Luna: veniva acceso il terzo stadio, l'S-IV B, che immetteva l'Apollo sulla traiettoria lunare. La velocità adesso sfiorava i 40 mila chilometri all'ora: mai l'uomo si era mosso tanto rapidamente, e questa accelerazione a poco a poco allontanava l'Apollo dall'orbita terrestre. Per la prima volta tre astronauti si stavano staccando dalla attrazione del pianeta su cui erano nati, su cui l'Uomo era sempre vissuto dall'alba della sua storia.

In quel momento, essi superavano per primi le «colonne d'Ercole» del nuovo immenso oceano. Un oceano in cui non vi sono i mostri giganteschi terrore degli antichi naviganti della Terra. Un oceano in cui i pericoli sono più sottili, più subdoli: l'Apollo, questa nuova caravella cosmica, aveva ormai lasciato gli ormeggi della Terra e stava ora navigando verso la Luna in un mare di radiazioni e di polvere cosmica.

Così, sabato scorso, aveva avuto inizio l'avventura dell'Apollo 8. Un'avventura meravigliosa che tutti abbiamo avuto la fortuna di poter seguire quasi minuto per minuto attraverso la radio e la televisione. E così dal video ci sono giunte le immagini — incerte e talvolta confuse, ma sempre suggestive — della vita di bordo e del nuovo mondo che per primi Borman, Lovell e Anders hanno potuto osservare da vicino. Li abbiamo visti muoversi a loro agio all'interno del veicolo in quella selva di strumenti e di apparecchiature, divertirsi a lasciare a mezz'aria gli oggetti, mangiare nei sacchetti di plastica i loro cibi disidratati, scambiare battute scherzose con i tecnici della base, superare in poche ore (con il prezioso aiuto degli antibiotici) il malessere che li aveva colpiti durante il secondo giorno della missione.

Grazie a loro abbiamo avuto per brevi ma indimenticabili minuti la sensazione di essere sospesi nel vuoto fra la Terra e la Luna, di vedere il nostro vecchio pianeta avvolto dalle sue nubi corrucciate. E poi la Luna, vista fuori dagli oblò come fossimo stati su un aereo e guardassimo tranquilli la terra sotto di noi: ma questa volta scorreva lì sotto il volto butterato di un corpo celeste intatto da miliardi di anni, coi larghi crateri spalancati come occhiaie vuote verso l'infinito, coi grandi «mari» su cui per la prima volta si posavano tre paia d'occhi alla ricerca di un luogo adatto per il futuro allunaggio.

Per dieci volte Borman, Lovell e Anders hanno girato attorno alla bianca Selene, scrutando dentro le valli e i costoni, guardando il Sole spuntare dietro le sue alte montagne e le ombre allungarsi sul terreno nudo e scabro.

Poi, il distacco dall'orbita lunare, preciso come era stato preciso l'inserimento sullo stesso binario, venti ore prima. E la lunga distesa (o salita?) verso la Terra, sfuggendo all'attrazione del satellite che si andava facendo sempre più piccolo dietro di loro. Davanti li aspettava il Pianeta Madre; ma prima dovevano solcare per la seconda volta quel mare fatto di niente, dovevano correre sfruttando le opposte forze di attrazione dei due corpi celesti che si contendevano la piccola navicella.

Ma i computers facevano bene il loro lavoro: preciso come un cronometro, l'Apollo si tuffava nell'atmosfera della Terra che ne rallentava la vertiginosa velocità. Poi la «splashdown» nel Pacifico, l'arrivo della flotta di recupero, l'applaus odei marinai e del mondo.

Borman, Lovell e Anders hanno così tracciato la nuova rotta verso il nostro satellite, lo hanno potuto vedere da vicino, lo hanno fotografato e filmato, preparando la strada per quelli che verranno dopo di loro. E ci hanno dato — cosa, ahimè, piuttosto rara — l'orgoglio di essere figli di questa «oasi perduta nello spazio», come essi stessi hanno chiamato la Terra. E insieme l'umiltà per le nostre conquiste, enormi per la scala dell'Uomo, insignificanti se rapportate su un metro cosmico.

Poi la commozione sincera, quando Anders — osservando nella notte di Natale il suolo della Luna a 110 km. sotto di lui — cominciò a recitare le prime righe della Genesi: «In principio Dio creò il Cielo e la Terra...». Era l'Uomo che cominciava a inoltrarsi nell'Universo, era l'Uomo che — cellula marina tre miliardi di anni fa, scimmia nuda e paurosa un milione di anni fa — saliva un altro gradino sulla lunga scala della sua evoluzione.

Fabio Pagan

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco — Il famoso Circo Krone ha celebrato i suoi cinquant'anni di vita con un eccezionale spettacolo di gala

LE MOSTRE D'ARTE

Premio di fotografia «Castello di Gorizia»

Nel capoluogo isontino i concorsi di fotografia artistica richiamano costantemente l'attenzione degli appassionati dell'obiettivo, che nella nostra regione sono numerosi e preparati. Lo ha confermato anche il quarto premio di fotografia «Castello di Gorizia» che ha visto la partecipazione di quarantasei autori tra i più qualificati della Venezia Giulia e del Friuli, con 204 opere. La giuria ne ha ammesse 80 e la mostra, ordinata nelle sale del Centro culturale Stella Matutina, organizzatore della biennale, è risultata nitida e interessante. Elevato il livello generale della manifestazione, e difficile quindi la scelta operata dalla giuria, che ha assegnato il Castello d'oro del Comune, per il tema libero, al triestino Benno Pelliciari, autore di un incisivo e umanissimo ritratto di un uomo e della sua donna, bianco l'uno, negra l'altra. La magistrale resa fotografica è riuscita ad esaltare il tema, di per sè significativo, e a proporne all'osservatore — in una sintesi impeccabile — l'unità psicologica. Pelliciari ha dimostrato come al di là degli sperimentalismi e delle «trovate», che anche nel mondo della fotografia si riducono sempre a esiti ludici, sia possibile essere attuali senza bisogno di fare a pezzi la realtà e soprattutto senza negarla. Il secondo premio è andato a Umberto Vittori, pure di Trieste, per un «interno», colto nello studio del pittore Rosignano con sapiente dosatura delle masse e intelligente inserimento della figura nell'ambiente. Hanno avuto premi, sempre nel tema libero, Emilio Pegan di Gorizia, autore di una bella fotografia scattata nella cornice originale di un vagone ferroviario; Arnaldo Grundner di Trieste e Francesco Zacchigna di Monfalcone. Una segnalazione ha meritato il giovanissimo Claudio Dean di Gorizia, che dimostra già un notevole talento.

Per il tema «Salviamo il patrimonio artistico della regione» hanno meritato riconoscimenti cinque autori, e più di tutti ancora Umberto Vittori, che ha saputo porre in bella evidenza i particolari del palazzo Panzera, considerandoli in uno scorcio di notevole vigore plastico. Gli è stata assegnata la coppa offerta dalla Regione. Gli altri premi posti in palio da enti pubblici delle tre province sono stati assegnati a Claudio Saccari di Trieste per le immagini della fontana del Mazzoleni, a Bruno Altran che ha reso con misura e sensibilità una immagine in prospettiva frontale della cappella di San Marco, a Mario Angiolini di Gorizia, che ha proposto un particolare della facciata dell'Abbazia di Rosazzo e a Vittorio Buzzi di Trieste che ha siglato un aspetto della chiesetta di San Quirino. Per i migliori complessi ha avuto il primo premio Claudio Saccari di Trieste che ha raccontato la storia del distacco tra due innamorati attraverso immagini eloquenti, di schietta umanità. Ancora Pelliciari s'è fatto notare, guadagnando il secondo premio per aver saputo «accompagnare» con la macchina fotografica una vecchietta lungo l'itinerario che porta alla chiesa, mentre il terzo premio è andato a Renzo Perco di Lucinico per alcune scandite immagini di una ragazza nell'interno di un'officina da fabbro.

Bisognerà segnalare ancora le fotografie di Antonio Albertini (Rocce sul Carso triestino), di Carmen Crepaz (impegnata in una sequenza di notevole rilievo umano, nell'interno di un reparto ospedaliero per puerpere), di Giuliano Pediroda, Andrea Pollitzer, Sergio Scabar, Ermanno Comar, Gino Morelli, Saverio Benci, Claudio Sepin, Alberto Coiz, Mario Giovi Marcolini, Ado Trevisan.

F. M.

Marie Zoe Greene-Mercier, artista statunitense di origine francese che da alcuni anni opera in Italia, era già nota a Trieste. Espose a tutte le mostre internazionali d'arte sacra e alla recente rassegna di scultura in ferro promossa dall'Accademia trevigiana. Le sue sculture metalliche, ora definite da un risentito profilo, ora ritmate da monumentali blocchi, nascono, al di là del semplice vigore di talune soluzioni espressionistiche, da un complesso processo di acquisizione di molti fermenti della cultura contemporanea. Linea, piano, colonna sono, nei corpi plastici della Greene-Mercier, gli elementi di un discorso di appassionata ricerca linguistica, di un discorso, quindi, sostanzialmente moderno. Proprio perciò il ritrovarla ora nelle sale della Associazione italo-americana intenta a un lavoro di paziente, veristica, minuta descrizione degli aspetti di Trieste suscita profonda commozione. E' ben raro che un artista dedichi il suo talento alla lettura visiva di una città che non è la sua, in cui è rimasto per breve tempo e dove forse non tornerà. Ed è ancor più raro che l'abbia fatto senza presunzione, mettendo in disparte la propria sigla personale e i problemi di linguaggio della sua ricerca. I disegni della Greene-Mercier sono tracciati con un segno netto e ondulato che corre continuo sui piccoli fogli rettangolari. Immagini vive, ritratti parlanti, schizzi veloci e precisi si susseguono attraverso i centocinquanta fotogrammi di codesto singolarissimo film. Un diario della scoperta di Trieste che coincide con le pagine più patetiche e segrete di questa città. Via delle Monache, via San Michele, viale Romolo Gessi, Palazzo Marenzi, la chiesa anglicana di via San Michele, Palazzo Brigido, le fontane settecentesche, piazza Hortis, il Vescovado, salita di San Luigi, campo San Giacomo, il Giardino Pubblico, Palazzo Vivante, Notre Dame de Sion, la Lanterna, salita Promontorio, via Ciamician, il defunto caffè Tommaseo, la moschea del Cimitero musulmano... Un itinerario che oseremmo dire sabiano e sveviano non solo per la folla di memorie che suscita ma per lo spirito autenticamente triestino che in queste immagini circola.

I. N.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Melbourne — Lynn e Lana Firth, due gemelle di 17 anni, venute in Australia dall'Inghilterra, sette mesi fa, prendono il primo bagno della stagione su una spiaggia del Pacifico

Intervento di «Italia Nostra»

La tassa d'esportazione sulle opere d'arte

Roma, 27

Il presidente dell'associazione nazionale «Italia nostra», Giorgio Bassani, ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri e al Ministro della Pubblica Istruzione in cui chiede che venga respinta la minacciata abolizione della tassa di esportazione sulle opere d'arte.

Infatti, nella scorsa settimana la corte di giustizia delle comunità economiche europee ha dichiarato incompatibile con gli accordi del MEC la tassa progressiva sull'esportazione applicata dall'Italia sugli oggetti di interesse artistico, archeologico ed etnologico secondo la legge del 1.o giugno 1939 e ne ha reclamato l'abolizione.

LA FINE DELLA PROIBIZIONE DECRETATA DALLA CHIESA HA PROVOCATO IN AMERICA REAZIONI DISCORDI

DAL VENERDÌ CON LICENZA DI CARNE NE HA TRATTO VANTAGGIO IL PESCE

Nel Rhode Island si è giunti addirittura alla costituzione di un'università internazionale per la pesca dove oltre che potenziali capitani di flottiglia si diventa commercianti e industriali nel genere specifico

New York, dicembre

Si va all'università per diventare avvocati, oppure medici, ingegneri, scienziati, educatori, economisti, diplomatici, giornalisti, banchieri. Adesso negli Stati Uniti per la prima volta è possibile frequentare un'università per imparare la professione del pescatore e ricevere una laurea in pesca commerciale. Questa nuova facoltà è stata istituita presso la Università del Rhode Island, uno Stato del Nord in cui la pesca è una delle maggiori risorse, per cercare di rimediare alla presente deficienza di personale propriamente addestrato nelle operazioni di pesca che negli Stati Uniti si vanno facendo sempre più complesse. Si era rilevato che i pescatori americani mancavano di un'istruzione tecnica adeguata o questa istruzione era limitata all'esperienza acquisita lavorando per un solo capitano, era cioè un'istruzione specifica e parziale. Inoltre i capitani non hanno tempo di istruire propriamente i novizi e spesso non li assumono affatto.

Lezioni teoriche

Il corso di pesca dura due anni, durante i quali gli studenti non solo frequentano lezioni teoriche e di laboratorio, ma si fanno un'esperienza pratica a bordo di pescherecci-scuola. In tal modo, una volta laureati, questi dottori in pesca dovrebbero conoscere ogni aspetto della scienza peschereccia. Essi imparano a operare sui moderni vascelli da pesca e adoperare le loro complicate attrezzature, oggi funzionanti tutte automaticamente, e imparano a navigare da uno all'altro dei grandi banchi di pesca dell'oceano con la massima sicurezza ed efficienza. Oltre a farsi esperti sui moderni sistemi di pesca e in quali casi applicare gli uni e gli altri, distinguendo la temperatura e il tipo dell'acqua, i pescatori diplomati all'Università del Rhode Island — il più piccolo Stato della confederazione, dove sono immigrati in prevalenza scandinavi e anche molti italiani — avranno un considerevole bagaglio di conoscenze al mercato della pesca, alla produzione di cibo ittico e avranno la necessaria familiarità con le molte e non facili leggi nazionali e internazionali che regolano l'industria della pesca.

In altre parole, questi studenti imparano ad essere pescatori e marinai nello stesso tempo, dei potenziali capitani di flotta peschereccia, dei commercianti e degli industriali in grado di lavorare, confezionare e mettere in mercato i prodotti della pesca. Molti di questi studenti provengono da famiglie di pescatori e marinai che per la mancanza di una adeguata cultura e istruzione professionale non hanno potuto raggiungere in pieno i molti vantaggi offerti dal loro mestiere.

In tutto al corso di pesca sono iscritti attualmente una cinquantina di studenti. A fare la domanda d'iscrizione furono lo anno scorso più di cento, ma la severità del corso ha indotto circa la metà a scegliere altra strada. Questo secondo anno di corso ha allievi provenienti da diversi Paesi stranieri, come Germania, India, Filippine, Ghana e altre nazioni orientali e africane.

L'Università del Rhode Island è giudicata come la locazione ideale per i programmi di pesca commerciale, perchè ha una antica reputazione di centro di studi di scienze oceanografiche. Essa è dotata di un istituto di marina tecnologica, di una stazione di marina sperimentale e dell'istituto di legge internazionale del mare.

Da arte a scienza

La pesca sta progressivamente mutando da un'arte a una scienza e da un'esperienza tradizionale a una scienza tecnologica. Il pescatore non può più essere autosufficiente, deve essere sostenuto dalla tecnica per mantenere il proprio investimento, dalla tecnologia per progettare e sviluppare attrezzature e metodi economicamente più proficui, dalla scienza per le ricerche applicate che negli anni futuri permetteranno alla pesca di stare in concorrenza come fonte alimentare e dal commercio per amministrare e controllare il prodotto grezzo.

E' sintomatico che l'università della pesca sia sorta due anni fa, quando cioè la Chiesa cattolica annunciò che non era più peccato mangiare carne di venerdì. La fine della proibizione provocò contrastanti reazioni tra i pescivendoli e tra i cattolici in generale. Si ebbero allora varie ripercussioni relative al sistema dietetico, alle abitudini e alle convinzioni religiose. Naturalmente gli «ortodossi», che avevano osservato scrupolosamente il divieto come si trattasse di un dettame religioso, sono rimasti un poco scossi dal fatto che la loro Chiesa avesse adottato improvvisamente questa posizione «liberale». I «carnivori» hanno rimpianto le loro rinunce proponendosi di rifarsi, mentre gli «erbivori» hanno scrollato le spalle, tanto la decisione non li interessava affatto. Le reazioni più risentite sono venute ovviamente dai pescivendoli, timorosi di vedere calare gli affari. Ma altri, ottimisti, predissero che l'abolizione del «venerdì senza carne» avrebbe indotto molti cattolici a mangiare una maggiore quantità di pesce, perchè — come osservò Lawrence Grady, direttore di uno dei più grandi centri per lo smercio del pesce in America — «la gente ha mangiato finora pesce perchè doveva mangiarlo, come in base a una ricetta medica. Ciò metteva il pesce in cattiva luce. Invece ora esso acquisterà il suo vero prestigio alimentare e la gente lo mangerà e lo gusterà per quello che veramente è, e non come un sostituto obbligatorio della carne».

Un altro esperto, il dott. Mathon Kyritsis, presidente della Associazione della pesca dello Illinois, disse che con l'abolizione dell'astinenza del venerdì «i cattolici non si sentiranno più limitati a mangiare pesce soltanto un giorno alla settimana». Altri dissero che avendo fatto senza carne tutti i venerdì della loro vita avrebbero continuato in questa abitudine. L'associazione degli allevatori di bestiame dichiarò che sarebbe aumentata la richiesta di carne di manzo.

Norma religiosa

I portavoci dell'industria della pesca, che due anni fa aveva un giro di affari annuo di due miliardi di dollari, dissero che l'industria avrebbe subito qualche temporanea perdita, ma si sarebbe rifatta lungo la strada. Altre fonti considerarono pessimisticamente il fatto che negli Stati Uniti ci sono 46 milioni di cattolici. Alcuni proprietari di ristoranti osservarono che «questa è una nazione di mangiatori di carne» e pertanto il consumo del pesce al venerdì sarebbe stato notevolmente ridotto. Ma l'Istituto nazionale della pesca trovò irrilevante la cosa, notando che era già da diverso tempo che l'industria della pesca in America «non è più dipendente da un dettame religioso». «Abbiamo 240 varietà di pesce fresco, conservato, affumicato, surgelato, e crediamo che la gente mangi pesce perchè lo ritiene nutriente, gustoso e buono per la salute».

Discordi sono stati i pareri degli «Hibernian», membri del più antico ordine laico d'irlandesi cattolici residenti negli Stati Uniti. «Mia moglie ed io — disse uno di loro — continueremo l'astinenza, ma i nostri figli probabilmente cresceranno sotto le nuove regole o meglio senza più alcuna regola dietetica religiosa». Un altro «hiberniano» disse invece che avrebbe iniziato a mangiare carne anche di venerdì, impegnandosi però a sottoporsi in cambio a un altro sacrificio, quello di non bisticciare il venerdì con la moglie.

Non si hanno statistiche in merito alle ripercussioni che la abolizione dell'astinenza può avere provocato nel consumo del pesce. Personalmente trovo che le pescherie continuano ad essere affollate al venerdì e pieni di avventori i ristoranti specializzati in prodotti ittici. Segna il passo invece l'immissione sul mercato della farina di pesce ad uso alimentare. Nonostante gli scienziati abbiano dichiarato che il concentrato di pesce costituisce un alimento altamente ricco di proteine, che potrebbe alleviare la grande «fame di proteine» che affligge due terzi della popolazione mondiale. La Food and Drug Administration, che è l'organo federale responsabile della messa al consumo di nuovi prodotti alimentari e nuove medicine, non si è detta convinta che la farina di pesce possa veramente essere adatta all'alimentazione umana. L'ostacolo pare rappresentato dalla troppa percentuale di fluoride esistente nel concentrato proveniente dalla polverizzazione del pesce.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berna — Gabriele Ferzetti rischia il femore sulla pista di pattinaggio assieme all'attrice Diana Rigg, durante una pausa della lavorazione del film «On Her Majesty's Secret Service»

Orchestra sinfonica senza direttore

Roma, 27

La prima orchestra sinfonica italiana che si esibisce senza direttore è l'«Orchestra Michelangelo», specializzata nel repertorio settecentesco. Il complesso, che ha recentemente suonato ai «Concerti dell'Università di Roma», si compone di diciotto elementi (tredici archi, quattro fiati e un pianoforte), ben amalgamati fra loro, sufficientemente disinvolti, che vantano tra le loro file due giovani solisti di notevole valore, come il violinista Cristiano Rossi e il pianista Michele Campanella.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO I RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA QUELLI DELLA COMPLEMENTARE

Sale a quasi tre miliardi il gettito globale dei tributi

Due scarsi vanno al Comune - Oltre un miliardo l'introito dell'Erario
Nei ruoli della «Vanoni» sono iscritti 17.115 contribuenti, quattromila in più

Sono stati resi pubblici ieri mattina anche i ruoli 1969 dell'imposta complementare, che seguono di pochi giorni l'esposizione degli elenchi dei contribuenti all'imposta comunale di famiglia, pubblicati la vigilia di Natale. Per l'imposta erariale risultano iscritte per il prossimo anno 17.115 partite, ben 3.774 in più rispetto quelle del 1968. Il totale dell'imponibile attribuito ai contribuenti della «Vanoni» assomma a 26 miliardi 476 milioni 337 mila lire, precisamente 6 miliardi 101 milioni 900 mila lire in più rispetto l'anno scorso. Essendo così aumentato sia il numero dei contribuenti sia il reddito tassabile prodotto a Trieste, un notevole incremento ha fatto registrare anche il gettito previsto: il gettito netto in favore dell'erario sarà di 837 milioni 375.191 lire, ben 275 milioni 612.370 lire in più rispetto al 1968. A carico dei contribuenti figura però una cifra superiore (1 miliardo 89 milioni 361.362 lire, vale a dire 296 milioni 931.630 lire più del 1968) in quanto comprensiva degli aggi di riscossione e delle addizionali; ed è questa che in effetti i contribuenti triestini saranno tenuti a versare, nel 1969, per la sola imposta «complementare». Inoltre, nelle casse dell'erario affluiranno i tributi previsti nel ruolo di ricchezza mobile relativo a tutte le categorie (A, B, C1 e C2), nonchè in quello dell'imposta fabbricati e quella speciale sui fabbricati di lusso.

Ma alla cifra di 1.089.361.362 lire che i triestini verseranno il prossimo anno all'erario, sono da aggiungersi le 1.843.534.008 lire che essi saranno tenuti a sborsare per l'imposta di famiglia: quest'ultima è infatti la cifra che costituisce il gettito lordo di tale imposta, comprensiva degli aggi e degli addizionali (il Comune introiterà, al netto, 1.420.653.196 lire). Da rilevare che il gettito lordo previsto per il 1969 supera di ben 338.807.610 lire quello andato in riscossione quest'anno.

Anche ai fini dell'imposta di famiglia è infatti sensibilmente aumentato il numero dei contribuenti, saliti a 49.352, 4717 in più rispetto al 1968, che già aveva fatto registrare un incremento di 3367 unità rispetto all'anno precedente. L'imponibile complessivo è perciò salito fino a superare i 30 miliardi e mezzo, mentre fino a quest'anno esso si aggirava sui 27 miliardi.

Insieme con l'imposta di famiglia sono stati pubblicati anche i ruoli dei contribuenti ai tributi cosiddetti minori. Le partite iscritte per la tassa sull'asporto dei rifiuti sono 86.128, per un gettito lordo di 584 milioni 136.042 lire; per il contributo fognature i contribuenti a ruolo sono 28.199, i quali dovranno sborsare 174.567.252 lire (sulle quali graveranno inoltre, nella misura del 50 per cento, le supercontribuzioni); l'imposta sulle insegne, comprendente 4672 partite, produrrà un gettito lordo di 31 milioni e mezzo; alla tassa sulle sporgenze a sbalzo sono interessati 927 contribuenti, per un importo complessivo di 3.412.620 lire; la tassa sui passi carrabili, che dovrà essere versata da 2417 cittadini, comporterà l'esborso di 3.894.186; e l'imposta sui cani (ne sono interessati 3235 cittadini) avrà un gettito lordo di 16 milioni e mezzo, aumentati del 50 per cento, gravando anche su quest'imposta le supercontribuzioni. Per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche sono previsti 39.463.116, che dovranno essere sborsati da 252 contribuenti; e infine 99 sono i cittadini iscritti nel ruolo dell'imposta sul valore locativo, che produrrà un gettito di 3 milioni 875.322 lire, gravato di supercontribuzioni.

I CAPILISTA DELLA VANONI

	imponibile	imposta
Casali Alberto, dirigente ind.	41.600.000	(9.730.104)
Baroncini Gino, assicuratore	28.400.000	(6.097.446)
Banfield Goffredo, armatore	23.200.000	(3.887.292)
Comelli Angelo, impr. edile	21.200.000	(4.423.272)
Cividin Mario, impr. edile	20.000.000	(4.233.042)
Rosenwasser Alberto, impr. edile	20.000.000	(4.233.042)
Doria Luigia ved. Feltrinelli, possid.	18.600.000	(2.263.500)
Tognella Piermario, industriale	18.400.000	(2.083.494)
Guicciardi Diego, dirigente ind.	16.000.000	(2.461.224)
Padoa Fabio, assicuratore	15.800.000	(2.561.022)
Zaffiropulo Dario, dirig. assicuraz.	14.800.000	(2.290.854)
d'Acunzo Lucio, medico	14.400.000	(2.271.096)
Mezzari Antonio, medico	14.000.000	(2.175.606)
Gianfrè Armando, esercente	12.400.000	(2.130.882)
Lichtenstein Ernesto, commerc.	12.200.000	(2.082.234)
Nicolini Renato, medico	11.200.000	(1.576.584)
Corazza Edoardo, dirigente	11.000.000	(1.480.590)

CON LA TRADIZIONALE SOLENNE CERIMONIA

L'ANNO GIUDIZIARIO INIZIERA' L'11 GENNAIO

Con la tradizionale solennità, l'11 gennaio prossimo sarà inaugurato, al Palazzo di Giustizia, il nuovo anno giudiziario. La cerimonia sarà aperta alle 10,30 nell'aula della Corte d'Assise, alla presenza delle massime autorità della regione.

Il Procuratore Generale, dott. Aldo Renzi, terrà la relazione sui lavori svolti dai vari uffici giudiziari nell'anno che sta per concludersi, e quindi verrà data lettura della composizione delle varie sezioni del Tribunale e della Corte d'Appello.

Al termine della cerimonia il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Michele Stellatelli, dichiarerà ufficialmente aperto il nuovo anno giudiziario.

Nel Circolo universitario

Si è tenuta alla Università degli Studi l'assemblea generale dei soci del Circolo ricreativo universitario facenti parte del personale dipendente dalla Università stessa. Il presidente uscente ha fatta la relazione morale delle attività svolte e quella finanziaria.

Sono stati rieletti, per l'anno sociale venturo, quali componenti il Consiglio Direttivo: Libero Fonda, presidente, Bruno Baichin, segretario, Marco Fasanella, tesoriere, Perla Millo e Scrobogna Lodovico, consiglieri. Revisori dei conti: rag. Giuseppe Brunetti e Niccolò Leghissa.

Chiamata alle armi della classe 1949

Il 7 febbraio del 1969 avrà inizio la chiamata alle armi dei giovani che, nati nel primo quadrimestre della classe 1949, sono stati dichiarati idonei al servizio militare di leva; nello stesso periodo saranno avviati alle armi i giovani che, nati nel 1949, erano stati rinviati al contingente ora chiamato. A parziale deroga di quanto sopra indicato, i giovani prescelti per i corsi allievi comandanti di squadra saranno avviati alle armi il 16 e 17 gennaio 1969, se destinati al 22.o Corso, e il 24 e 25 aprile 1969 se destinati al 23.o corso. Si comunica inoltre che i giovani che dovranno compiere il servizio di leva dell'Aeronautica militare saranno avviati alle armi il 18 e il 19 aprile 1969.

DRAMMATICO INCIDENTE A CAVE FACCANONI

Auto urtata da un camion capota in fase di sorpasso

Ricercato il conducente dell'autocarro allontanatosi senza prestare soccorso alla donna ferita nello scontro

Uno spettacolare e fragoroso incidente stradale, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per le persone coinvolte (un solo ferito leggero), è avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, sulla statale 58, poco oltre la curva Faccanoni. Una delle due macchine coinvolte, un autocarro, ha proseguito la sua corsa.

Ma procediamo con ordine. Poco prima delle 17 una Renault «Dauphine» (targata TS 49257) guidata da Emilio Salvi (56 anni, piazza Tra i Rivi 7) stava scendendo lungo la statale che da Opicina porta al centro cittadino. La vettura era giunta a circa un chilometro dalla curva Faccanoni, e precisamente all'altezza del numero civico 1777 di Strada di Guardiella, quando si è trovata di fronte un camion. Il Salvi, al cui fianco viaggiava una cittadina jugoslava, Silvana Jablanscek (24 anni, Sesana), ha iniziato la manovra di sorpasso: la strada era sgombera e l'operazione sembrava più che normale. Ad un tratto però, quando la «Dauphine» aveva quasi ultimato il sorpasso, l'autocarro improvvisamente allargava verso il centro della carreggiata, andando a urtare con una certa violenza la parte posteriore destra dell'auto.

Le conseguenze dell'urto sono state disastrose: l'auto ha subito una spinta laterale-posteriore, ha girato su se stessa e ha capotato in mezzo alla strada con un gran fragore di lamiere. L'autocarro, invece, ha proseguito indisturbato nella sua corsa. Più che a un caso di pirateria della strada viene da pensare che il conducente del camion non si sia accorto di nulla e che perciò abbia proseguito verso il centro cittadino. Ma, a detta dei testimoni, sembra difficile che non abbia potuto accorgersi di nulla e che la sua eventuale distrazione sia giunta al punto da non vedere l'utilitaria davanti al suo parafango sinistro, da non sentire nè l'urto nè il tonfo della «Dauphine» in mezzo alla carreggiata.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati e hanno soccorso i due passeggeri della vettura; per fortuna il conducente aveva solo qualche contusione di poco conto e la Jablanscek era leggermente ferita: ha raggiunto con un'auto di passaggio l'Ospedale maggiore, dove i sanitari l'hanno curata per una contusione alla spalla destra, dichiarandola guaribile in una decina di giorni. I carabinieri dell'emergenza, subito accorsi sul posto, hanno iniziato immediatamente le indagini per rintracciare il camion e il suo guidatore. Da alcune testimonianze e indizi, hanno potuto identificare l'autocarro per un Fiat 682, il cui cassone dovrebbe essere dipinto d'azzurro; il camion sembra targato TS, ma non si conoscono i numeri della targa. Ad ogni modo le ricerche non dovrebbero essere difficili, dato che nella nostra provincia non dovrebbero essere molti gli autocarri di questo tipo dipinti di quel colore.

Da segnalare infine i gravi danni riportati dalla «Dauphine»: la vettura ha riportato ammaccature un po' ovunque e soprattutto nella parte terminale destra della fiancata, all'altezza del parafango, dove è stata colpita dal camion; la macchina ha riportato anche notevoli danni meccanici, tra cui la rottura dei semiassi.

Concorso della P.S. per vice commissari

Con decreto ministeriale 13 novembre 1968, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 312 del 9 dicembre c.a., è stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 40 posti di vice commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Dei suddetti 40 posti 10 sono riservati a favore degli orfani del personale della pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza deceduto in servizio e per causa di servizio e due sono riservati a favore dei candidati che superino la prova scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle prove obbligatorie.

Possono partecipare al concorso coloro che siano cittadini italiani di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 30, salvo le elevazioni previste dalla legge, che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali e politiche, che siano di buona condotta, che abbiano il godimento dei diritti politici, che siano di sana e robusta costituzione fisica (statura non inferiore ai metri 1,64) e che siano in regola nei riguardi degli obblighi di leva.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo da lire 400, conforme al modello allegato al bando di concorso — dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente al Ministero degli Interni - Direzione Generale della P.S. - Divisione Personale di Pubblica Sicurezza entro il 7 febbraio 1969.

Tasse di circolazione

Dal 23 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1969 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio e mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO ACLISTA

Casa o lavoro dilemma della donna

Proposto alla Regione un appropriato studio sulla qualificazione professionale femminile

I risultati del convegno di studio sul tema «Problemi del lavoro e dell'occupazione femminile a Trieste», promosso dalle Associazioni cristiane lavoratori italiani, hanno formato materia di un attento esame da parte delle ACLI locali. Valutando i vari aspetti problematici del lavoro femminile è stato, tra l'altro, osservato, che non si può categoricamente affermare che la donna acquisti vantaggio dall'inserimento di un'occupazione al di fuori dell'ambito familiare. Le ACLI sono invece dell'avviso che la società moderna deve poter offrire alla donna un contesto sociale, nel quale vi sia la possibilità di scegliere liberamente fra il lavoro casalingo e un'attività extra domestica.

In relazione alle prospettive della manodopera femminile a Trieste, viene ribadita la necessità di approfondire la questione della formazione professionale per le giovani leve, intesa come premessa per la qualificazione del lavoro femminile. A tale proposito è stata avanzata la proposta di avviare un'attività di studio, da parte dell'Amministrazione regionale, per la riqualificazione di manodopera in quelle specializzazioni che offrono particolari possibilità di sviluppo futuro. In vista di questi obiettivi viene chiesta una più attenta considerazione dei problemi del lavoro e dell'occupazione femminile che presentano caratteristiche proprie e peculiari nell'ambito di quelli più generali.

Rendendosi, infine, interpreti delle istanze delle lavoratrici, le ACLI rilevano alcune fra le più pressanti esigenze, ed auspicano che venga presentata e discussa in Parlamento la proposta di legge tesa a modificare ed a migliorare la normativa vigente per la tutela fisica ed economica della lavoratrice-madre. Sempre a favore delle lavoratrici-madri, vengono esposti i problemi riguardanti gli asili-nido e le scuole materne, che non sempre sono in grado di svolgere le loro funzioni in maniera soddisfacente.

I servizi della farmacia di Villa Opicina

Nei giorni scorsi il «Piccolo» ha dato notizia di un intervento in sede politica da parte di alcuni consiglieri comunali perchè vengano chiariti i motivi che hanno determinato il mancato perfezionamento di un rapporto di lavoro fra una giovane laureata e la farmacia Ghira di Villa Opicina. Anche la Giunta comunale di Monrupino ha chiesto un intervento delle autorità nei confronti del titolare della farmacia.

A tale proposito l'amministratore delegato, Franco Vielela, nell'interesse della sua azienda ha dichiarato: «La farmacia Ghira di Villa Opicina è diretta dalla dottoressa Elvira Chersovani che ha come aiutante la signora Carla Malalan ved. Bercar. Entrambe, in servizio da tempo, sono di madrelingua slovena e svolgono regolarmente la loro attività in una zona in cui lo sloveno è largamente parlato. Il fatto che nella farmacia — quindi — si parli alternativamente italiano e sloveno è normalissimo e il ricorso ad una, o all'altra lingua, avviene a seconda delle necessità, diciamo, anzi, a richiesta del cliente. Di conseguenza tutti i dipendenti della farmacia si regolano nella maniera migliore per venire incontro ai desideri dei clienti, favorendo la migliore comprensione che non ha mai dato luogo da anni a lamentele di alcun genere.

«Quindi la mancata assunzione definitiva da parte della farmacia Ghira di una giovane laureata di madrelingua slovena, dopo una prova di quindici giorni, non è da attribuirsi a discriminazioni politiche, che se venissero da me applicate sarebbero state in ogni caso preclusive anche al momento dell'assunzione in prova della stessa e che sono inoltre smentite dalla presenza in azienda di due dipendenti effettive slovene. E poi perchè avrei creato questo "nuovo corso" di cui mi si fa addebito, all'improvviso, dopo dieci anni di gestione della farmacia?

«A questo punto è doveroso da parte mia precisare che la mancata assunzione della dottoressa è stata determinata esclusivamente da motivi ambientali interni dell'azienda che assolve un delicato servizio pubblico».

Intervento all'IACP per l'aumento dei fitti

In seguito alla recente decisione dell'IACP di apportare degli aumenti nei canoni di affitto, una delegazione composta da rappresentanti delle ACLI, dell'Associazione per il diritto alla casa, e delle organizzazioni sindacali (CCdL, CISL e CGIL), ha presentato le proprie rimostranze al presidente dell'Istituto, avv. Senigaglia.

Nel corso della riunione, lo avv. Senigaglia ha spiegato le ragioni che hanno determinato gli aumenti, ed in particolare le forme e la misura in cui gli stessi dovrebbero essere applicati. Come è noto, l'IACP ha motivato il nuovo onere affermando che le pigioni non avevano subito ritocchi ormai da parecchi anni e che ragioni di bilancio imponevano ora tale provvedimento. Inoltre coi nuovi introiti s'intendeva costituire un fondo per opere di riparazione e manutenzione che non vengono effettuate da decenni.

La delegazione ha espresso, in linea di principio, parere contrario agli aumenti, che sono stati imposti senza consultare le organizzazioni sindacali, nè quelle di categoria. Inoltre, gli inquilini non hanno avuto la possibilità di ricorso per l'esenzione. E' stato sottolineato che gli aumenti andavano a colpire le categorie più disagiate (lavoratori a basso reddito e pensionati); i fondi per la manutenzione degli alloggi gestiti dall'IACP — è stato osservato — potevano essere reperiti in altro modo, magari limitandosi a praticare gli aumenti agli inquilini più abbienti.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale di Aurisina, in collaborazione con la Sezione Giovanile di Trieste, organizza per la notte di Capodanno un veglione presso la sede di Aurisina. Per ulteriori informazioni e per l'eventuale ritiro dell'invito rivolgersi presso le rispettive sedi: Aurisina Cave 26; Trieste, Corso Italia 9 (tel. 37196).

UN MEMORIALE DELLA COMMISSIONE PREPOSTA AI TRAFFICI

Duplice intervento per il porto sollecitato dai commercianti

Oltre alle esigenze generali di riassetto dei servizi urge un miglioramento della funzionalità sul piano operativo

A poco più di due milioni di tonnellate ascende il movimento marittimo di Trieste in novembre: gli sbarchi presentano una consistenza di un milione e 856 mila tonnellate, gli imbarchi di 152.604 tonnellate. Una cifra notevole, che va però vista nel suo reale valore: infatti, gli sbarchi interessano (nel totale reso noto) addirittura un milione e mezzo circa di tonnellate per l'olio minerale destinato all'oleodotto transalpino. Ne deriva, quindi, una situazione preoccupante per la assenza di altre merci: una preoccupazione di cui si è fatta portavoce la commissione commercio estero e traffici della Unione commercianti, presieduta dal dott. Vatta.

All'ordine del giorno della riunione — cui hanno partecipato pure, data l'importanza dell'argomento, il presidente e il direttore dell'Unione commercianti, Hausbrandt e Geppi — figuravano i problemi strutturali e funzionali del porto di Trieste. Speciale rilievo ha avuto l'esposizione del presidente la Associazione spedizionieri, Marzari, da cui è apparsa la viva preoccupazione della categoria per un ulteriore «scadimento di classe» del nostro porto rispetto agli altri scali nazionali, ed a quelli esteri che svolgono una funzione concorrenziale nei nostri confronti. Si teme, in sostanza, un ulteriore regresso di Trieste nella scala d'importanza dei porti, definiti secondo la capacità e l'efficienza dei loro impianti e della loro funzionalità.

I dati di confronto fra ciò che viene fatto a Trieste e altrove sono, al riguardo, particolarmente significativi e dimostrano lo stato di vivo allarme di chi è interessato all'avvenire di Trieste come centro emporiale, portuale e marittimo. Dall'esame che è stato fatto deriva un regresso sempre maggiore di Trieste rispetto agli altri porti, e nel corso della riunione si è rilevato che se non si porranno urgenti rimedi il nostro decadimento potrebbe divenire definitivo, con danni gravissimi per l'economia cittadina. E' stato posto in rilievo che Trieste non manca solo di attrezzature modernamente concepite e funzionali, ma addirittura di certi lavori pubblici necessari per mantenere agibili le banchine, specie nel punto franco vecchio, dove non vi sono perfino adeguati fondali, in quanto mancano ormai da tempo le necessarie operazioni di risanamento del fondo, di dragaggio e di consolidamento. Per quanto concerne i magazzini, poi, è stato detto che «è una fortuna che il porto vecchio sia recintato, perchè se non altro non si vede lo stato di pietoso abbandono in cui esso si trova». Vi sono magazzini — si è voluto sottolineare — nei quali il deposito delle merci ai piani superiori avviene attraverso ganci e funi appese fuori dalle finestre, per assoluta mancanza d'impianti di ascensori e montacarichi.

Nel corso della riunione sono stati esaminati numerosi settori merceologici — oltre quelli dei minerali e cereali — come fra le altre merci di massa i semi oleosi, i carboni, le sostanze liquide con particolare riguardo ai grassi e alla frutta, e per tutti si è rilevato che lo stato di carenza di attrezzature è generale e grave. Al termine dell'incontro è risultata un'esigenza ben chiara: che vengano predisposti o, se essi sono già allo studio, che venga accelerato il completamento di due piani: quello generale per il definitivo assetto del porto, e uno immediato per l'aumento della funzionalità dello scalo esistente. Questi due piani dovrebbero prevedere: i dragaggi, i lavori pubblici, gli impianti speciali, i magazzini e la sostituzione o l'ammodernamento delle attrezzature di banchina. E' stata anche decisa la presentazione alle competenti autorità di una memoria scritta indicante le fondamentali esigenze che devono essere soddisfatte.

Il promemoria è stato diretto, tra gli altri, all'assessorato industria e commercio della Regione, al quale viene fatta presente anche l'esigenza che l'importo che l'ente regionale intende stanziare per i porti non debba essere eccessivamente diluito. Non serve — viene rilevato — un porto ogni cinque chilometri lungo la linea costiera del Friuli Venezia Giulia, ma serve soprattutto uno importante, in quanto se questo esiste e aumenta la sua importanza potranno domani vivere e prosperare altri ad esso vicini ausiliari, e di esso complementari; ma se dovesse scomparire, praticamente tutta la regione verrebbe cancellata dalle linee dei traffici internazionali.

E' stato deciso che ogni ulteriore azione a difesa degli interessi portuali triestini venga svolta soprattutto con l'ausilio della Camera di commercio. La commissione traffici dell'Unione commercianti ha dato mandato al presidente Hausbrandt di comunicare all'assessore Dulci, al presidente della Camera di commercio Caidassi e al presidente dell'Ente Porto, Franzil, la piena disponibilità della categoria per la ricerca di soluzioni più adeguate e urgenti a questo grave problema, e anche per sensibilizzare i pubblici poteri a tutti i livelli. Il problema è infatti ritenuto talmente importante da rendere necessaria la più stretta collaborazione fra categorie ed enti, senza preconcetti o pregiudizi di sorta.

Allo studio le esperienze dei Convitti OAPGD

Presenti le autorità e i dirigenti dell'Opera profughi, avrà inizio questa mattina alle ore 10, nella sede del convitto «N. Sauro» di via Cantù, un convegno di studio del personale educativo degli istituti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Il convegno costituisce uno dei periodici incontri di studio e di aggiornamento per gli educatori, ai quali sono affidati i minori assistiti nei convitti, nei preventori e nelle Case del fanciullo. Esso si articolerà su tre relazioni fondamentali, tenute dai professori Sedmach e Stopper e dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Cocolin; ogni relazione, su temi attinenti la psicologia dell'età evolutiva e sui particolari problemi dei ragazzi lontani o privi della famiglia, sarà seguita da discussioni.

ACCORDO SULLA GESTIONE DI 141 STABILI

Trasferiti all'I.A.C.P. gli alloggi comunali

Si è pervenuti, dopo complesse trattative, alla stipulazione della convenzione tra il Comune e l'Istituto autonomo case popolari per il trasferimento della gestione di 141 stabili costruiti con il contributo dello Stato su terreni di proprietà comunale, gestione che dal 1.o luglio 1963 era affidata all'Amministrazione comunale e ora passa all'IACP.

Si tratta complessivamente di 1376 alloggi e di 18 locali d'affari, siti, in prevalenza, nei rioni di Cologna, Sant'Anna, San Sabba, San Giovanni e Campi Elisi.

Gli stabili in parola risultano così affidati all'ente riconosciuto dalle vigenti disposizioni quale il più idoneo a curarne la gestione. Le norme dispongono, infatti, che i fabbricati costruiti a carico dello Stato per l'alloggio dei senza-tetto debbano essere dati in consegna agli Istituti autonomi per le case popolari e, solo eccezionalmente, ai Comuni. L'IACP provvederà, con gli introiti della gestione, alle spese generali di amministrazione, manutenzione, assicurazione, custodia, ai carichi fiscali e curerà le opportune opere di miglioria degli edifici.

Ha trovato così la sua giusta soluzione il problema delle case popolari, la cui gestione si era rivelata particolarmente onerosa per il Comune, soprattutto in relazione alle elevate spese che comportava la manutenzione dei diversi stabili.

Intervento della CISL presso il sen. Caron

Un ulteriore passo è stato compiuto dalla segreteria dell'Unione sindacale provinciale della CISL per il concretamento delle più recenti decisioni prese in sede di piano CIPE. Il Sottosegretario al Ministero del bilancio e segretario del CIPE, sen. Caron, è stato invitato a sollecitare il gruppo di lavoro — costituitosi per studiare i problemi connessi con la localizzazione a Trieste di una nuova iniziativa industriale nel settore metalmeccanico — a dare inizio immediato allo studio e alle indispensabili consultazioni con le organizzazioni sindacali.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Innocenti — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 12,26 e tramonta domani all'1.43.

Ieri: temperatura massima 5, minima 1; pressione mb. 1007,4 stazionaria; umidità 42 per cento; vento km. 5 da Est; cielo due decimi coperto; mare calmo con temperatura di 10,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.25 con cm. 35 sopra il l.m. e alle 17.50 con cm. 5 sotto il l.m.; bassa alle 12.35 con cm. 26 sotto il l.m. e alle 22.25 con cm. 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

25, 26 e 27 dicembre

MORTI: Kante ved. Kobal Maria a. 80; Oio Andrea a. 80; Millo Ferdinando a. 53; Bartoli in Hamerle Caterina a. 66; Vascotto in Tesserin Maria a. 90; Anich ved. Signoretto Emilia a. 84; Orlandini Bruno a. 55; Muraro Umberto a. 64; Marzari Ofelia a. 84; Fidel Carlo a. 70; Seriani Giovanni a. 76; Donaggio ved. Turolo Maria a. 71; Sanzin Giovanni a. 84; Mitton Domenico a. 69; Lucchesi Federico a. 59; Micheli Francesco a. 71; Candiano Giorgio a. 86; Jerko Odino a. 61; Gustincic ved. Danieli Antonia a. 78; Decarli Bruno a. 53; Sponza Gaetano a. 86; Sartori Nada a. 59; Pizzarello Costantino a. 76; Micale Pietro a. 70; Galeone Francesco a. 53; Trolis ved. Edomi Enrica a. 79; Posar ved. Perini Giovanna a. 81; Petronio Bortolo a. 84; Ghira Giovanni a. 73; Kralj in Carli Albina a. 71; Prodan in Smuz Antonia a. 73; Mislei Giuseppe a. 55; Stefanelli Nives a. 56; Cerne Giuseppe a. 82; Candiano Rosario a. 52; Marcotto Giov. Batt. a. 70; Paturzo Franco a. 36; Campagnolo in Svara Gioconda a. 32; Tunno Bonifacio a. 75.

SOTTOPASSAGGIO PROVVIDENZIALE IN VIALE MIRAMARE

La porta della città

(«Giornalfoto»)

L'ingresso della città, in due fasi: quella di Barcola, anzitutto, e quella di piazza Libertà, dove lo sbocco di viale Miramare rappresenta la porta del centro urbano vero e proprio. Ma un ingresso stretto, una strozzatura, che costringe le file delle automobili a improvvisi e prolungati rallentamenti. Ecco, dunque, perchè viene ad acquistare particolare interesse la decisione presa recentemente dalla Giunta comunale di creare due sottopassaggi: uno all'altezza dello spiazzo di Barcola comunicante con il bar Pipolo, dall'altra parte della carreggiata; l'altro che si dipartirà dal marciapiede della Stazione centrale per arrivare fino a quello di via Pauliana. Considerate le formalità burocratiche che si dovranno ora adempiere e tenuto conto dell'indizione dell'appalto concorso, è da presumere che i lavori non potranno avere inizio prima di sette-otto mesi. Ciò significa, pertanto, che le opere potranno cominciare al termine della prossima estate, ed è da augurarsi che possano poi procedere a ritmo sostenuto, con il minor disagio possibile per automobilisti e pedoni.

Relazione di Tonutti ai dirigenti della D.C.

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16.30, si terrà a Palazzo Diana in piazza S. Giovanni, un'assemblea dei dirigenti della Democrazia Cristiana. Il segretario regionale e consigliere nazionale della DC, Giuseppe Tonutti, terrà una relazione sulla situazione politica nazionale e regionale.

Prudenza sulle strade: attenti al gelo

(«Giornalfoto»)

Questa panoramica di rottami, pressochè irrecuperabili, di autovetture quasi tutte nuovissime, coinvolte in alcuni dei gravi incidenti stradali «natalizi» e attualmente ricoverate al cimitero d'auto dell'impresa Zampa, devono far riflettere sui pericoli dell'intenso traffico stradale che caratterizza queste giornate di festività di fine anno. Alle normali insidie della circolazione congestionata dal maggiore flusso di autovetture su tutte le strade, quindi maggiore nervosismo, maggiore impazienza, più voglia di correre e sorpassare, si aggiungono in questo inizio di inverno anche i pericoli della stagione fredda: la nebbia che accorcia la visibilità, la pioggia che diminuisce la capacità frenante e soprattutto il ghiaccio che rende quasi nulla l'aderenza delle ruote sullo asfalto ricoperto di brina gelata. Tutti e tre gli incidenti mortali verificatisi sulle strade della nostra provincia nei primi tre giorni di festività natalizie, sono stati causati appunto dalla brina che ha reso scivòloso il manto stradale. Si impone quindi, specie durante le ore notturne e del primo mattino, lungo le strade della periferia e dell'altipiano, una guida doppiamente cauta; parimenti è necessaria anche un'intensificata opera di vigilanza da parte degli organi preposti alla vigilanza e manutenzione delle strade.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosa solidarietà

Ci sono pervenute complessivamente 62 mila lire a favore dell'anziana signora che — come «Il Piccolo» ha segnalato il 15 dicembre — aveva smarrito una busta contenente 60 mila lire, l'intera pensione di suo figlio che si trova ricoverato all'ospedale. Ecco l'elenco delle offerte: da N. N. 5000 lire, da N. N. 5000, da N. N. 20.000, da N. N. 5000, da N. N. 2000, da N. N. 2000, da N. N. 1000, da N. N. 1000, da N. N. 8000, da N. N. 5000, da N. N. 3000, da G. M. 5000; totale lire 62.000. Nel chiudere la raccolta esprimiamo, anche a nome della beneficata, un ringraziamento sincero a tutti questi nostri lettori che hanno voluto dare, proprio nella bella ricorrenza delle festività di Natale, una prova così toccante di umana solidarietà.

L'Opera dei minorenni

Nell'occasione delle festività di Natale e Capodanno, l'Opera di difesa dei minorenni desidera ringraziare tutti coloro che, ornando con le loro opere buone l'abete lucente, si ricordano dei bambini ospitati negli Asili Speranza e Famiglia, ed esprime a nome dei beneficati gli auguri più sentiti di bene e prosperità.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere, li trovate in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Per parrucche e toupet

Sempre vastissimo assortimento Piera Trebian, il negozio di fiducia, via Piccardi 68, tel. 723342.

Il Natale dei ciechi

Come ogni anno, l'Unione Italiana Ciechi ha voluto, in occasione delle feste natalizie, essere vicina ai privi della vista che si trovano ospiti dei vari enti cittadini. Il dott. Kervin, presidente della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'U.I.C., con un'autovettura messa gentilmente a disposizione dal Sindaco, sempre sensibile ai problemi dei ciechi, ha consegnato i pacchi dono ai bambini ciechi del Burlo Garofolo, ai ricoverati dell'E.C.A., ove il presidente Scarazzato, alla presenza di una folta rappresentanza dei ciechi, ha porto il suo ringraziamento a nome dell'Ente, all'Ospedale Maggiore, all'Ospedale Psichiatrico, al Cronicario di S. Giovanni ed infine al gerocomio dell'Opera Profughi di Padriciano.

«L'U.S. Triestina»

Stasera alle ore 18 al Circolo della stampa (corso Italia 12), il presidente ing. Bartoli e l'ex alabardato Antonio Nuciari presenteranno il libro di Augusto Re David «L'U.S. Triestina», che raccoglie mezzo secolo di storia del massimo sodalizio calcistico della città di San Giusto, nel vivo racconto dei suoi protagonisti. Alla manifestazione saranno presenti, assieme all'allenatore Enrico Radio e ai componenti la squadra alabardata, alcuni ex campioni degli «anni d'oro», tra i quali Colaussi, Pasinati, Rancilio, Umer, Baldi, Trevisan e Rossetti.

Ballo al C.M.M.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo presso la Sede sociale di via Roma 15, il consueto Ballo dei giovani. Si accede con tessera o invito.

IL RITORNO DELL'«APOLLO»

Col fiato sospeso davanti ai televisori

Per due ore, anche nella nostra città, la vita ieri si è fermata. Tutti davanti ai televisori o agli apparecchi radio, per seguire con ansia e trepidazione le ultime fasi della grande impresa spaziale dei tre astronauti americani Frank Borman, James Lovell e William Anders. Come la partenza dell'«Apollo 8», avvenuta sei giorni fa, naturalmente anche il suo ritorno è stato improntato agli stessi sentimenti: timore che qualcosa non potesse andare, attesa snervante, entusiasmo.

Nelle case, negli uffici, nei locali pubblici i triestini hanno seguito minuto per minuto le ultime tappe dell'eccezionale avventura nello spazio — Terra-Luna e ritorno — fino all'ammaraggio nel Pacifico, all'attesa che la luce dell'alba rischiarasse la zona e al momento culminante in cui i tre astronauti hanno messo piede, scendendo dall'elicottero, sulla «Yorktown». Il sospiro di sollievo di milioni e milioni di persone, sparse in tutto il mondo, è stato anche quello delle migliaia di triestini che hanno vissuto, pur essi, quelle storiche fasi.

Subito dopo la conclusione dell'avventura dei tre esploratori della Luna, il presidente del Lloyd Triestino, Gianni Bartoli, ha fatto pervenire al Console generale degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Fuess, un caloroso telegramma di felicitazioni, in cui si dice «estremamente commosso per la strepitosa ed esaltante missione degli eroici vostri astronauti».

Film premiati al CCT

Nella sede del Circolo ARAC si sono svolte le proiezioni del concorso esordienti 1968 organizzato dal Club Cinematografico Triestino FNC. La giuria, formata dal consiglio direttivo del sodalizio, ha visionato gli undici film partecipanti ed ha assegnato le «medaglie d'argento» ai seguenti film: «Dopo il diluvio» di Giorgio Vetta, «Il pane di pietra» di Sergio Cesar e «Il cerchio si stringe» di Aldo Piuca. Ai film «Idillio al Timavo» di Emilio de Campi, «Grado Romantica» di Fulvio Sgobissa ed «In bocca al lupo» di Giorgio Vetta sono state assegnate le medaglie di bronzo; mentre agli altri concorrenti Angelo Ferri, Elio Gianazzia, Sergio Marsi e Giorgio Pauta sono stati rilasciati i diplomi di partecipazione. I cineamatori esordienti hanno tutti dimostrato un grande impegno nella realizzazione e nella scelta dei temi che, pur risentendo talvolta dell'influenza del film professionale, sono stati nel complesso convincenti ed equilibrati, dando anche qualche nota di nuova ed originale inventiva.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40, il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Tecnici specializzati

scelgono con cura i formaggi venduti dalle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26; ecco perchè i formaggi delle *Formaggerie Lombarde* sono costantemente buoni e freschi.

Mezzo secolo dalla matura

Per festeggiare il cinquantenario del conseguimento della matura, alcuni ex allievi del liceo «Dante», ora noti o anche famosi professionisti, si sono ritrovati a convivio: il dott. Bruno Apollonio, l'avv. Augusto Gabrielli, il dott. ing. Adriano Gregoretti, il dott. ing. Bruno Grioni, il prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, Marcello Marass, Giuseppe Metellini, il dott. Michele Pace, il dott. Ernesto Presca, il dott. ing. Gian Lorenzo Pross, il dott. ing. Nicolò Rizzi, il prof. Stellio Sticotti, il prof. Piero Valdoni, l'avv. Luciano Verri, la prof.ssa Gemma Volli, il notaio dott. Carlo de Franceschi ed il prof. Bruno Cadalbert. Alcuni hanno compiuto lunghi viaggi per cogliere l'appuntamento e sono stati perciò festeggiatissimi: il prof. Valdoni da Roma, il prof. Sticotti, che è primario dell'ospedale di Livorno, il notaio de Franceschi, che risiede a Venezia, il dott. Pace, che vive a Genova e la prof.ssa Volli, che risiede a Bologna. Sono stati ricordati l'avv. Giovanni Kezich ed altri amici scomparsi.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Scherzi di fine d'anno

Bengala di ogni tipo. Curiosità, sorprese ecc. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartolerie B. Bernardi* Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Cenone di S. Silvestro

Le prenotazioni al Cenone di S. Silvestro al C.M.M. «N. Sauro» si chiuderanno, per soci ed invitati, martedì 31 dicembre alle ore 12. Per informazioni telefonare al n. 36732 dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Abiti da sera???

Una bella occasione per chi ancora non l'ha acquistato. Modelli esclusivi. *Afros Boutique*, via Revoltella 3/1, tel. 93447.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno *«The Rangers»*.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 dicembre:

ARRIVI: mc. «King Peleus» (liber.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Alpe» (naz.); mn. «Corrado II» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Filippo» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Persia» (naz.); mc. «Texaco Pembroke» (ingl.); mn. «Mario Z.» (naz.); mn. «Labotas» (naz.); mn. «Lockflethersand» (german.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Cap Akritas» (ell.); mn. «Askhelon» (israel.); mn. «Maria Carla d'Amico» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Palladio» (naz.).

UN BATTIBECCO FRA MOGLIE E MARITO

Escalation giudiziaria nata da futili motivi

Quali inaudite ripercussioni possono avere quei «futili motivi» che sovente determinano violenti scontri tra moglie e marito... Per un giovane impiegato uno di questi particolari contrasti ha avuto conseguenze amare: una sera dello scorso giugno, dopo un litigio con la consorte, l'uomo lasciò avvelenato la propria casa e, salito in macchina, si diresse verso le Rive. La malasorte gli mise sulla strada una delle tante Aspasie della marina: le offrì un passaggio, si recarono dalle parti di Sant'Andrea, ebbero un bisticcio, e la donna uscì come una catapulta dall'auto, urlando a perdifiato. Per disgrazia di entrambi aveva lasciato la borsetta nella vettura, e per ancor maggiore disgrazia le sue grida furono udite dalla Polizia.

Conclusione ovvia: il don Giovanni di una sera fu incriminato per rapina impropria e atti innominabili, fu processato in Tribunale e, condannato, ricorse contro la sentenza. La mancata avventura di una sera di giugno è entrata così nell'aula chiusa della Corte d'Appello che ha assolto l'uomo con la formula più ampia dalla prima accusa e ha confermato i due mesi di reclusione che gli furono inflitti per la seconda.

Probabilmente l'eco degli ormai remoti futili motivi di un bisticcio coniugale arriverà addirittura sui severi banchi della Cassazione. Ignoriamo le origini dello sciagurato battibecco fra moglie e marito, ma presumibilmente — è già accaduto — saranno stati i due canali della Televisione: la partita internazionale lui, il film lei, e dalla divergenza dei gusti potrebbe essere scaturita la vicenda sulla quale dovrebbe pronunciarsi ancora la Suprema Corte.

PUBBLICHIAMO IL SECONDO E ULTIMO ELENCO: DALLA H ALLA Z

IMPOSTA DI FAMIGLIA: I CONTRIBUENTI CON IMPONIBILI SUPERIORI AI CINQUE MILIONI

Concludiamo la pubblicazione dei nomi dei contribuenti — segnati qui di seguito in ordine alfabetico — iscritti con un imponibile superiore ai 5 milioni di lire nei ruoli dell'imposta di famiglia per il 1969. Fra parentesi, accanto all'indicazione dell'imponibile, figura la cifra relativa all'ammontare dell'imposta da versare nell'anno. Da rilevare che il Comune ha ritenuto di formare un unico elenco, considerandolo provvisorio in quanto si ripromette di apportarvi eventuali modifiche entro il prossimo giugno, e ciò mediante l'invio agli interessati degli appositi avvisi d'accertamento.

Hausbrandt Ermanno jr., industriale, 9 milioni d'imponibile (1.464.444 d'imposta); de Helmreichen Maria Federica, possidente, 8.100.000 (1.273.860); Hausbrandt Roberto jr., commerciante, 8 milioni (1.214.532); Hausbrandt Roberto, industriale, 7 milioni (980.970); Hausbrandt Ermanno sen., commerciante, 6.500.000 (870.414).

Iazbar Stanislao, commerciante legnami, 8 milioni (1.214.532); Illy Ernesto, commerciante caffè, 8 milioni (1.214.532); Ierich Ermanno, spedizioniere, 7.200.000 (1.053.840); Irneri Giorgio, assicuratore, 6.600.000 (924.912); Ianousek Ladislao, industriale, 6.500.000 (870.414); Iviani Ezio, orefice, 6.500.000 (870.414); Iensen Egone, imp., 6.400.000 (862 mila 212); Iurcev Giacomo, medico, 6.100.000 (816.852); Irneri Ugo, assicuratore, 5.600.000 (715 mila 020).

Leonori Tullio, commerciante, 9.500.000 (1.597.578); Laccisaglia Antonietta ved. Lanari, 7.500.000 (1.097.748); Lercara Luciano, medico, 7.300.000 (1.068.480); Luciani Felice, imp. 7 milioni (980 mila 970); Longo Vittorio, imp., 6.800.000 (952.944); Lovisato Luciano, medico, 5.700.000 (727.788); Lasperanza Roberto medico, 5.500.000 (659.430); Luzzatto Fegiz Pierpaolo, dirigente, 5.500.000 (659.430); Levera Ugo, ing. 5 milioni 300.000 (635.448); Luciani Luciano, dirigente, 5.300.000 (635 mila 448); Latcovich Raimondo, imp., 5 milioni (560.556).

Mezzari Antonio, medico, 13 milioni 500.000 (2.522.490); Mordo Silvia in Tripcovich, 13 milioni 500.000 (2.522.490); Mann Giovanni, industriale, 11.600.000 (2.154.828); Martinolli Carlo, armatore, 11.600.000 (2.154.828); Manna Enzo, medico, 8.300.000 (1.305.312); Marovich Gino, agente marittimo, 8 milioni (1 milione 214.532); Morpurgo Mario, industriale, 7.500.000 (1.097.748); Macchioro Gino, medico, 7 milioni 400.000 (1.083.114); Mioni Efrem, 7.200.000 (1.053.840); Marass Umberto, imp., 7 milioni (980.970); Miraz Silvio, macellaio, 7 milioni (980.970); Moncini Gino, commerciante, 6.700.000 (938.928); Montenero Duilio, medico, 6.700.000 (938.928); Melzi Elda ved. Segrè, possidente, 6 milioni 500.000 (870.414); Mayno Mayneri Augusto, imp. 6.400.000 (862.212); Maracich Eligio, esercente, 6.300.000 (843.636); Mitri Bruno, 6.300.000 (843.636); de Mottoni Alessandro, ing., 6 milioni 200.000 (830.244); Madonna Nerina ved. Punzo, esercente, 6 milioni (766.092); Mari Riccardo, procuratore, 6 milioni (766.092); Melchiori Alberto, imp., 6 milioni (766.092); Mustacchi Fulvio, commerciante, 6 milioni (766.092); Modugno Glauco, notaio, 5.800.000 (740.556); Marsich Federico, imprenditore edile, 5.700.000 (727.788); Marco Spiridione, farmacista, 5.500.000 (659.430); Morway Federico, dirigente assicuraz., 5.100.000 (611 mila 472); Maieron Pierluigi, medico, 5 milioni (560.556); Martinolli Antonio, armatore, 5 milioni (560.556); Matteucci Mario, imp., 5 milioni (560.556); Melzi Carlo, possidente, 5 milioni (560 mila 556); Messineo Francesco, medico, 5 milioni (560.556); Mirelli Mario, impr. edile, 5 milioni (560.556); Modiano Giacomo, procuratore, 5 milioni (560.556); Moretti Augusto, 5 milioni (560 mila 556); Movia Silvio, imp., 5 milioni (560.556).

Napp Bruno, agente marittimo, 7 milioni (980.970); de Nardo Guido, medico, 10 milioni (1.728.372); Nicoli Giorgio, 7 milioni (980.970); Nejedly Claudio, medico, 6.800.000 (952.944); Nicolini Alfredo, dirigente, 6 milioni 800.000 (952.944); Nuciari Antonio, medico, 6.100.000 (816 mila 852); Nicolini Renato, medico, 5.700.000 (727.788); Nicolosi Nicolò, imp., 5.100.000 (611 mila 472); Norcia Raffaele, commerciante, 5 milioni (560.556).

Obersnel Mario, commerciante, 8.500.000 (1.336.764); Ongaro Vinicio, medico, 6.500.000 (870 mila 414); Orto Italo, giornalista RAI, 5.200.000 (623.460); Okorn Raffaele, medico, 5 milioni (560.556).

Parisi Rodolfo, spedizioniere, 21 milioni (3.923.868); Prioglio Giovanni, commerciante, 9 milioni 500.000 (1.597.578); Pauluzzi Aristide, commerciante, 9 milioni (1.464.444); Puhali Raoul, ing., 8 milioni (1.214.532); Pozar Stanislao, commerciante, 7.200.000 (1.053.840); Presca Giorgio, medico, 6.500.000 (870.414); Prioglio Antonio, spedizioniere, 6.500.000 (870.414); Pesle Silvio, imp. 6 milioni 300.000 (843.636); Pazzano Vincenzo, ing., 6.200.000 (830 mila 244); Parentin Tullio, medico, 6 milioni (766.092); Pertot Riccardo, medico, 6 milioni (766 mila 92); de Privitellio Pietro, imp., 5.600.000 (715.020); Parisi Giannio, procuratore, 5.500.000 (659.430); Pelliciari Michele, imp., 5.500.000 (659.430); Poldini Tullio, medico, 5.300.000 (635 mila 448); Pollitzer Andrea, possidente, 5.200.000 (623.460); Paoletti Carlo, medico, 5.100.000 (611 mila 472); Pecorari Paolo, medico, 5.100.000 (611.472); Paschi Leo, commerciante, 5 milioni (560.556); Pasini Uberto, dirett. amm., 5 milioni (560.556); Pelikan Stanislao, commerciante, 5 milioni (560.556); Podobnik Giuseppe, autotrasportatore, 5 milioni (560.556); Pollanzi Diego, medico, 5 milioni (560.556); Princivalli Romeo, dirig. assicuraz., 5 milioni (560.556).

Rosenwasser Alberto, imprenditore edile, 15 milioni (2 milioni 802.762); Rovis Primo, commerciante caffè, 10 milioni (1.728.372); Rinaldi Mario, commerciante, 9.400.000 (1.580.760); Rossoni Vittorio, commerciante, 9 milioni (1.464.444); Rostirolla Renato, imprenditore edile, 7.300.000 (1.068.480); Ralza Adolfo, 6.800.000 (952.944); Rossi Alberto, imp., 6.200.000 (830 mila 244); Redoni Stelio, medico, 6.100.000 (816.852); Reggio Angelo, vetrinista, 6 milioni (766.092); Reis Fulvio, medico, 6 milioni (766.092); Risolo Angelo, medico, 6.000.000 (766.092); Rossetti de Scander Domenico, ing., 5.800.000 (740.556); Rovatti Giovanni, medico, 5.800.000 (740 mila 556); Rainis Eugenio, medico 5.600.000 (715.020); Ritter Ferruccio, medico, 5.600.000 (715 mila 20); Rinaldi Giorgio, medico, 5.500.000 (659.430); Rossoni Luigi, commerciante, 5 milioni 500.000 (659.430); Rubino Gianni, farmacista, 5.500.000 (659.430); Rusca Luigi, medico, 5.500.000 (659.430); Russo Alberto, medico, 5.500.000 (659.430); Rizzo Giuseppe, medico, 5 milioni 400.000 (647.442); Rosenholz Ugo, medico, 5.400.000 (647 mila 442); Reganzin Gisella ved. Morpurgo, 5.300.000 (635.448); Rizzi Nicolò, ing., 5 milioni (560.556); Rizzo Luciano, medico, 5 milioni (560.556); Rocchi Pio, ing., 5 milioni (560.556); Rosner Carlo, imp., 5 milioni (560.556); Rumor Antonio, imp. edile, 5 milioni (560.556); Rumor Tullio impr. edile, 5 milioni (560.556).

Seriani Carlo, impr. edile, 12 milioni (2.242.212); Spanio Pietro, medico, 9 milioni (1 milione 464.444); Sadoch Emilio, industriale, 8.500.000 (1.336.764); Sadoch Ernesto, industriale, 8 milioni (1.214.532); Silbermann Raffaele, medico, 7.700.000 (1 milione 168.986); Scaramangà de Altomonte Elisa n. Silver, possidente, 7.500.000 (1.097.748); Stauber Antonio, 7.500.000 (1 milione 97.748); Spangaro Everardo, dirigente, 6.700.000 (938.928); Spangaro Licio, medico, 6 milioni 300.000 (843.636); Storici Giovanni, medico, 6.300.000 (843 mila 636); Savarin Oscar, commerciante, 6 milioni (766.092); Seriani Davide, commerciante, 6 milioni (766.092); Simeone Baldassare, musicista, 6 milioni (766.092); Sinigaglia Edoardo ing., 6 milioni (766.092); Slataper Guido, rappresentante, sei milioni (766.092); Sospisio Ernesto, industriale, 6 milioni (766.092); Sessi Marcello, commerciante, 5.800.000 (740.556); Sessi Renato, commerciante, 5 milioni 800.000 (740.556); Stuparich Plinio, dirigente industriale, 5.700.000 (727.788); Sadar Guido, avv., 5.400.000 (647.442); Servello Antonio, docente univ., 5.400.000 (647.442); Svaghel Bruno, medico, 5.400.000 (647.442); Serravallo Iacopo, farmacista, 5.300.000 (635.448); Salomone Giuseppe, dirigente, 5.200.000 (623.460); Schwagel Ettore, imprenditore edile, 5.200.000 (623 mila 460); Sartori Ugo, giornalista, 5.100.000 (611.472); Sila Giuseppe, commerciante, 5 milioni 100.000 (611.472); Settimo Francesco medico, 5 milioni (560.556); Silvano Mario, ing., 5 milioni (560.556); Sperco Enrico Alberto, agente marittimo, 5 milioni (560.556); Szalai Ladislao, dirigente assicurazioni, 5 milioni (560.556).

Tognella Piermario, industriale, 27 milioni (5.044.974); Tecilazich Francesco, medico, 11 milioni (1.995.414); Tagliaferro Enrico, medico, 10.800.000 (1 milione 959.132); Tarabocchia Leone, commerciante, 7.600.000 (1 milione 153.806); Tartarelli Piero, dirigente, 6.500.000 (870.414); Trevisini Attilio, medico, 6 milioni (766.092); Toresella Paolo, commerciante, 5.800.000 (740 mila 556); Tolentino Guglielmo, commerciante, 5.400.000 (647 mila 442); Tamborini Giuseppe, medico, 5 milioni (560.556); Tarabocchia Eustachio, capitano mercantile, 5 milioni (560.556); Tenze Licia, medico, 5 milioni (560.556); Torrenti Giorgio, medico, 5 milioni (560.556); Tracanzan Mansueto, impr., 5 milioni (560.556); Turilli Luigi, imp., 5 milioni (560.556).

Vatta Rinaldo, dirigente industriale, 12 milioni (2.242.212); Vianello Giorgio, ing., 12 milioni (2.242.212); Volli Enzio, avvocato, 9 milioni (1.464.444); Vatta Eugenio, per. commerc., 8.400.000 (1.321.038); Valente Giuseppe, medico, 6.800.000 (952 mila 944); Vezzoni Ermanno, imp., 6.600.000 (924.912); Vivan Adriano, impr. edile, 6.500.000 (870.414); Vitas Roberto, commerciante, 6.300.000 (843.636); Vellat Antonio, imp., 6.100.000 (816.852); Vergna Remo, imp., 6 milioni (766.092); Valenti Arturo, medico, 5.400.000 (647.442); Vendramin Giovanni, medico, 5.300.000 (635.448); Verginella Attilio, medico, 5 milioni (560 mila 556); Vernari Carlo, farmacista 5 milioni (560.556).

Wagner Carlo, dirigente industriale, 39 milioni (7.287.180); Weiss Aldo, imp., 8 milioni (1 milione 214.532); Windisch Graetz Guglielmina ved. Economo, possidente, 5.400.000 (647.442); Wehrenfennig Errico, imp., 5 milioni (560.556).

Zaffiropulo Dario, dirigente assicurazioni, 8.500.000 (1.336.764); Zanetti Attilio, imp., 8 milioni (1.214.532); Zelco Marco, impr. edile, 8 milioni (1.214.532); Zaccaria Corrado, commerciante, 6 milioni (766.092); Zucconi Nereo, medico, 5.700.000 (727.788); Zar Ernesto, medico, 5.200.000 (623.460); Zammattio Carlo, ing. mecc., 5 milioni (560.556); Zanolin Guerrino, commerciante, 5 milioni (560.556).

(«Giornalfoto»)

Oltre ai ruoli dell'imposta di famiglia per il 1969 sono esposti da ieri mattina al pubblico, all'albo pretorio del Comune, anche gli elenchi dei contribuenti all'imposta complementare

L'abete benefico al mercato di via Carducci

Anche quest'anno per iniziativa dei venditori del Mercato coperto di via Carducci, è stato allestito al centro del mercato stesso, un gigantesco albero natalizio, ai lati del medesimo si è provveduto a predisporre appositi spazi per l'esposizione dei doni che si confida verranno offerti con sensibile generosità oltre che dai venditori e dai cittadini anche dai proprietari di numerosi negozi della città. I doni così raccolti verranno consegnati ai bambini ciechi dell'Istituto Ritmeyer durante una festicciola che avrà luogo nel mercato alle ore 11 di domenica 12 gennaio, con la partecipazione di alcune autorità cittadine.

Riprendono le trattative per il contratto portieri

La Confederazione dell'edilizia — a quanto informa la CISL — dopo un nuovo intervento esercitato dal Ministero del Lavoro, successivamente allo sciopero nazionale del 27 novembre, ha fatto conoscere al Ministero stesso e alle organizzazioni sindacali la propria disponibilità a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei portieri e custodi di immobili urbani, interrotte nel luglio scorso. La ripresa delle trattative è prevista nella prima quindicina di gennaio.

Malattie contagiose registrate dal 16 dicembre al 22 dicembre: scarlattina casi 8; febbre tifoidea casi 1; morbille casi 2; varicella casi 23; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 1; rubeola casi 4; scabbia casi 6 (di cui 5 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3.

ALL'OSPEDALE UN MARITTIMO AUSTRIACO

Piantonato in corsia dopo la «notte brava»

Non voleva a nessun costo andarsene dal «night»

Un giovane marittimo austriaco, non si sa bene se di mare o del... Danubio, ha provocato un pandemonio in un locale notturno del centro e quindi si è azzuffato con gli agenti che lo avevano invitato a lasciare il locale. Il giovane, nonchè violento cittadino austriaco, tale Franz Gridglin, di 23 anni, al termine della sua «notte brava» è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per violenza, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

Il Gridglin si era recato all'«Odeon», il locale notturno di via San Lazzaro 16, per trascorrere alcune ore allegre. Ma aveva alzato un po' troppo il gomito ed aveva cominciato a molestare i clienti. Dato che i ripetuti richiami alla moderazione e poi gli inviti a lasciare il locale sembravano rivolti a un sordo, la titolare del locale aveva telefonato alla Mobile perchè l'aiutasse a liberarsi dell'indesiderato cliente. Giunti sul posto gli agenti del pronto intervento, dopo aver identificato il marittimo, lo invitavano a uscire. Ma appena scesa la prima rampa di scale il Gridglin iniziava contro gli agenti una tenace e violenta resistenza, scagliandosi con pugni e calci contro gli uomini della Mobile. Uno degli agenti, colto di sorpresa, è stato colpito e ci ha pure rimesso l'orologio. Dopo aver ridotto all'impotenza il marittimo austriaco, gli agenti lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico astante l'ha trovato «affetto da stato soporoso e agitazione psicomotoria, etilismo acuto»: il Gridglin è stato quindi accolto nel reparto neurologico con prognosi di una settimana. Naturalmente, dato lo stato di arresto, il marittimo si trova all'ospedale piantonato.

Un altro episodio: un uomo e una donna, che litigavano in mezzo alla strada, sono stati fermati dagli agenti della Squadra mobile e denunciati in stato di arresto per ubriachezza. I due, Lidia Coslovi Pettirosso (abitante in strada per Longera) e Mario Krasna (operaio, abitante nella stessa via al numero 173), sono stati sorpresi dagli agenti in strada di Guardiella mentre si intrattenevano in rapporti non propriamente amichevoli; dato che apparivano in evidente stato di ubriachezza, venivano accompagnati all'ospedale dove il medico li trovava in stato di «etilismo acuto».

SEGNALAZIONI

La palestra del «Da Vinci»

«La protesta degli studenti del "Da Vinci" contro i ritardi nella costruzione della palestra e della piscina coperta, promessa da dodici anni, è venuta a coincidere con le ultime sedute del Consiglio provinciale, prima della crisi ormai aperta. Questa coincidenza e le "spiegazioni" che hanno ricevuto dall'assessore provinciale ai Lavori pubblici ha fatto credere agli studenti che le lungaggini contro le quali protestano più che giustamente, siano una conseguenza dell'„aria di crisi" che gravava sull'Amministrazione la settimana scorsa, come ha riferito "Il Piccolo".

«Si può spiegare (certamente non approvare) il tentativo di giustificare in qualche modo l'annoso ritardo delle opere in questione. A questo proposito, anzi, c'è stata una disquisizione tra il serio e il faceto, tra il succitato assessore e gli studenti, sul supplemento umoristico che il "Piccolo" ospita il lunedì, sul quando e sul come una determinata promessa possa definirsi mantenuta o disattesa. Lungi da me l'intento di intromettermi in questa disputa, anche perchè occorrerebbe un più spiccato senso dell'umorismo...

«Non mi sembra giusto però — ed è questo che mi spinge a chiedere ospitalità al giornale — far credere che vi sia una così stretta correlazione tra le lungaggini lamentate e la crisi alla Provincia. A parte il fatto che la Giunta è nata in crisi, per così dire, poichè non ha mai avuto la maggioranza, va detto che la Giunta regionale ha comunicato di aver concesso il contributo per la costruzione della piscina-palestra in base alla legge regionale 10.8.1966 con nota del 6 giugno 1967, quindi oltre un anno e mezzo fa. La relativa deliberazione, però, è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio solo alla vigilia dell'apertura della crisi (per la penultima seduta, precisamente) non si sa bene perchè. Essa riguardava, d'altro canto, unicamente il bando dell'appalto-concorso relativo all'opera suddetta, poichè la Ripartizione LL.PP. della Provincia — come è detto nella proposta di deliberazione — è in questo periodo sovraccarica di lavoro e non in grado di provvedere direttamente al progetto esecutivo.

«Stando così le cose non credo che vi sia qualcuno in grado di dire quante proteste gli studenti (e non solo loro) dovranno fare prima che la palestra-piscina finisca di essere oggetto di dispute filologiche sul significato da dare alle tappe del lungo cammino burocratico (l'„iter") e diventi un'opera esistente nella realtà e non soltanto allo stato di promessa, di impegno o di progetto. Grato della pubblicazione, con distinti saluti, Mario Colli, consigliere provinciale del PCI».

Ritardi di un treno

«Vorremmo richiamare l'attenzione, attraverso le "Segnalazioni", del direttore compartimentale di Trieste delle FF.SS. sul vivo disagio provocato dagli ormai sistematici ritardi, sull'ordine di 20-25 minuti, del locale Udine-Trieste n. 535. Si tratta di un treno frequentato da "pendolari" che pertanto hanno precise scadenze di orario. Riteniamo che non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che consenta almeno di contenere il ritardo entro limiti ragionevoli. Ringraziando dell'ospitalità, inviamo i nostri cordiali saluti. Salvatore Pampalone». Seguono altre 13 firme.

PRIMO CONSUNTIVO DEL SERVIZIO ISTITUITO DALLA REGIONE

Oltre duemila interventi del pronto soccorso stradale

Con l'assegnazione già decisa di altri 28 milioni si coprirà la spesa per gli impianti di radiotelefono in tutti i diciannove centri

L'assessore regionale dell'Igiene e Sanità, Devetag, ha disposto, con atto formale, l'assegnazione di ventotto milioni per coprire totalmente la spesa degli impianti di radiotelefono di collegamento sia fra i diciannove centri del pronto soccorso stradale del Friuli-Venezia Giulia e le autoambulanze in servizio sulle strade del territorio e sia — per mezzo dei ripetitori — dei vari centri fra di loro.

Il servizio di pronto soccorso stradale sanitario deve considerarsi una delle più valide ed apprezzate realizzazioni della Amministrazione regionale. Benchè un consuntivo dettagliato non sia possibile prima del prossimo gennaio, risulta che gli interventi hanno già superato la quota duemila e che in moltissimi casi la loro tempestività, efficacemente integrata da una terapia d'urgenza durante il viaggio verso l'uno o l'altro dei centri, è riuscita a salvare varie vite umane.

L'Amministrazione regionale ha erogato, da quando è entrata in vigore la legge regionale istitutiva del pronto soccorso stradale sanitario quattrocentocinquanta milioni: essi sono serviti all'acquisto di ventuno autoambulanze, alle convenzioni con il personale per gli emolumenti annui, alla rete di cartelli di segnalazione sulle strade della Regione, alla propaganda capillare ed alla campagna di educazione del soccorso stradale. La legge n. 79, tenuto conto della sua importanza e della sua utilità pubblica e sociale, verrà rifinanziata per il triennio fino al 1971 compreso.

I diciannove centri regionali del pronto soccorso stradale sanitario hanno sede in quindici astanterie di ospedali civili ed in quattro ambulatori principali della CRI. Gli ospedali civili sono quelli di Tolmezzo, San Vito al Tagliamento, Sacile, Latisana, Grado, San Daniele del Friuli, Palmanova, Gemona, Cormons, Maniago, Aviano, Pordenone, Cividale, Spilimbergo e Gorizia; gli ambulatori CRI quelli di Trieste, Udine, Monfalcone e Tarvisio.

Naturalmente, anche se il finanziamento dell'amministrazione regionale deve considerarsi interamente coperto fino a tutto il 1968, non è ancora completato il quadro di esecuzione del pronto soccorso stradale sanitario, e ciò esclusivamente a causa delle remore burocratiche, che si identificano nel rilascio delle indispensabili concessioni ministeriali. Perciò alla data odierna la situazione è la seguente. Collegamento tra centri ed autoambulanze in servizio attraverso l'impianto di radiotelefoni: già funzionante negli ambulatori della CRI di Trieste e di Udine e negli ospedali civili di Tolmezzo, San Vito al Tagliamento, Sacile, Latisana, Grado e San Daniele del Friuli. Collegamento tra centri ed autoambulanze, ancora in attesa della prescritta concessione ministeriale e da concretarsi quindi entro l'estate 1969: ambulatori della CRI di Monfalcone e di Tarvisio ed ospedali civili di Palmanova, Gemona, Cormons, Maniago, Aviano, Pordenone, Cividale, Spilimbergo e Gorizia.

Per la fase conclusiva del servizio, ossia per il collegamento, tramite ripetitori, dei vari centri tra di loro, dal punto di vista strettamente tecnico si può assicurare che l'approntamento è quasi ultimato, però, si registra un sensibile ritardo nel rilascio delle concessioni ministeriali. A tale proposito e con l'intento di accelerare al massimo l'iter burocratico per giungere all'efficienza globale entro il 1969, l'assessore regionale dell'Igiene e Sanità, Devetag, ha promosso un'azione di sollecitazione in sede competente.

E' intuibile come con il collegamento costante dei centri con le autoambulanze sia possibile addirittura disporre, mentre le autoambulanze viaggiano, interventi ed itinerari successivi, mentre, contemporaneamente, il personale di macchina ha modo di fornire notizie dello stato dei trasportati, affinchè i medici astanti abbiano ad ordinare terapie d'urgenza o a predisporre, al momento dell'arrivo, trattamenti d'emergenza o l'atto operatorio. Con il collegamento tra centro e centro si ha un vero e proprio ponte-radio nell'ambito regionale: così interventi e soccorsi avverranno in sincronia e, in casi di particolare gravità, sarà attuabile un'assistenza pluriforme e non limitata ad uno solo dei centri impegnati. Una benemerita istituzione, insomma, al servizio della collettività, che già nella sua fase di assestamento e di avviamento ha dato risultati estremamente positivi e che va sempre più raccogliendo unanimi consensi.

Interessanti tesi sul servizio sociale

Sono state discusse, negli scorsi giorni, quattro tesi di grande interesse presso la Scuola superiore di servizio sociale che ha sede in Trieste, ma alla quale affluiscono studenti anche dagli altri centri della regione. La sig.na Anna Maria Starrantino (relatore il prof. Demarchi) ha presentato un approfondito studio su «I giovani: tensioni familiari e culturali», conseguendo il voto di 110 su 110. La sig.na Daniela Sburlino, di Udine, ha discusso uno «Studio sulla situazione psico-sociale di pazienti alcoolisti ricoverati per la prima volta all'Ospedale psichiatrico di Udine nel 1967». Relatore il prof. Silvio Orviati, la candidata ha ottenuto il diploma con voti 100 su 110. La sig.na Nerina Depangher (relatore il dott. Scipione Maffei, vice-segretario generale dell'ECA di Trieste) ha conseguito il diploma di assistente sociale con punti 110 su 110 e la lode, discutendo la tesi «Considerazioni sulla situazione degli istituti educativo-assistenziali per minori nella provincia di Trieste in riferimento al programma economico nazionale per il quinquennio 1966-70». Infine la sig.na Bruna Minca (relatore la dott.ssa Edda de Denaro) ha discusso la sua tesi su «Il servizio sociale nei Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia» ottenendo il diploma di assistente sociale con voti 110 su 110.

(«Giornalfoto»)

Cresce a vista d'occhio il nuovo complesso scolastico dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» sul terreno di via Cantù. I lavori si erano iniziati nella primavera di quest'anno ed ora l'edificio appare già nella sua struttura

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sofia Leban, nel I anniversario (29/12), dalla sorella 3000, dalla figlia e genero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio De Burlo, nel I anniversario, dalla famiglia O. Marini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Vouk, nel I anniversario, dai figli 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Del Maschio Nardò, nel III anniversario, da Galliano Del Maschio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Turchetto, nel III anniversario (30/12), da Sergio e Maria Turchetto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Periz, nel XVII anniversario, dalla figlia Pina Marsi 2000, dai nipoti Claudio Elvia 1000, da Antonio Perizzi 2000, da Maria Perizzi 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Attilio Grego, nel XLIII anniversario, da Alberta ved. Grego 5000 pro Scuola «A. Grego»; da Piero e Lidia Grego 3000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Guido e Laura Poillucci 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «A. Grego»).

In memoria di Maria Tesserin da Elena Bruno Livia e Sergio 20.000, da Marina e Lucio Quarantotto 10.000, da Albina e Pino 3000, dagli amici della figlia Elena Lucia e Dino Decorti 5000 pro Famiglia parentina; da Ilse e Nino Karis 5000 pro Centro tumori; da Oscar Armani e famiglia 5000 pro «Operazione lana»; da Nella e Giuseppe Borri 6000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nada Sartori dalle famiglie Comelli-Santomaso 3000, da Maria Zeri 1000, dalla famiglia Elisabetta Bailo 2000 pro ECA; dalla famiglia Giulio Pagnini 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Emilia Teja da Maria e Ricciotti De Angelis 3000, da Corrado e Roberto De Angelis 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Paola Gilda e Giacomini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei loro defunti da C. V. 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Franco e Ida Fon 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Michell da Bruno e Bruna Gorlup 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Spanghero Gorlup 6000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Fernanda Turk da Angelo Sohergna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe e Marisa Drioli da Maria e Luigi Drioli 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Margherita Pecar dagli inquilini e condomini dello stabile n. 48 di via Giuliani 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Odino Ierco da Maddalena e dott. Alberto Dannecker 5000 pro ECA.

In memoria di Gaetano Sponza dalla famiglia Giulio Pagnini 5000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Guglielmo Cescutti dai colleghi del figlio Sergio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Del Picco da Romana Umari 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carla Sidericudi da Paola Sarchi 2000, da Gino e Aristea Zorzini 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Nives Stefanelli da Gino e Aristea Zorzini 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Rosy Lorusso da Iride Cervi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrica Edomi dall'Unione ex allievi Don Bosco 3000, da Luigi Pezza e famiglia 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria del comm. dott. Gioacchino Boglich Perasti da Italia Rocco 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gisella Corollini da Giuseppina Rocco e famiglia Nocent 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Dell'Agnolo da Amalia Agacci Silla 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Paoletti da Maria Moz 2000, da Etta e Flavio Rossi 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria della famiglia Blessi (perita nel terremoto di Messina) da Emma Blessi 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «C. Blessi»).

In memoria di Luigia Apollonio dal marito Umberto e dalla figlia Edda 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Giovanni Battista Marcotto da Visintin-Senatore 8000 pro Orfanelli di S. Antonio - Trieste.

Da Giuseppe Siligato 500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 2000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (poveri chiesa S. Giacomo), 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

UNA RISPOSTA DELL'A.L.U.T. A UN INQUIETANTE INTERROGATIVO

Le cause della «fuga» dei laureati oggetto di una ricerca scientifica

All'assemblea annuale dell'Associazione il presidente prof. Pio Montesi ha rilevato l'incidenza del grave fenomeno e le sue pesanti ripercussioni

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste (A.L.U.T.), che mantiene vivo lo spirito collegiale fra quanti hanno frequentato il nostro Ateneo, interessandosi nel contempo dei loro attuali problemi, ha recentemente tenuto l'assemblea annuale dei soci. Nella sua relazione il presidente, prof. Pio Montesi, ha fra l'altro ricordato che recentemente è stata iniziata una ricerca che occuperà buona parte del prossimo anno, sulle condizioni dei giovani laureati nella nostra città. Richiamandosi alla relazione illustrativa del progetto del nuovo piano regolatore generale, redatta nel 1964, il prof. Montesi ha rilevato certe caratteristiche negative della popolazione di Trieste che emergono in questo documento. In primo luogo l'incremento quasi nullo del numero degli abitanti, e poi il progressivo invecchiamento, specie delle classi attive, la diminuzione delle classi giovani, ed infine la riduzione delle leve di lavoro.

Ciò significa — ha detto il relatore — che Trieste non possiede la possibilità di ricambio, e una città che non ha in sè sufficienti energie di rinnovamento è destinata a perire.

L'estensione e la complessità del problema sono tali — ha continuato il prof. Montesi — da coinvolgere interessi e responsabilità non soltanto degli amministratori comunali e regionali, ma anche degli organi politici a livello nazionale. Tuttavia c'è un aspetto del problema che può essere affrontato dall'ALUT: ed è quello dei giovani laureati che in gran parte abbandonano la città e la regione per impiegare altrove, possibilmente ad un elevato interesse, un capitale accumulato in città durante gli anni di scuola.

La questione può essere considerata da due diversi punti di vista — ha affermato ancora il presidente dell'Associazione: — il primo, che considera i motivi e le cause che inducono i giovani laureati ad abbandonare la città dove sono nati e si sono formati, dove sono membri riconosciuti di una comunità alla quale sono e restano legati da vincoli di parentela e di amicizia; l'altro, relativo ai motivi e alle cause che impediscono a Trieste, a differenza di quanto avveniva un tempo, di costituire polo di attrazione per giovani di altre città, di altre regioni.

Si potrebbe pensare — e sarebbe un modo piuttosto superficiale e sbrigativo di ragionare — che ciò dipenda dalla mancanza o dall'insufficienza di posti di lavoro; ma l'obiezione in parte non risponde a verità, in parte provoca a sua volta un'altra obiezione: che la mancanza di posti di lavoro, cioè, sia essa stessa conseguenza di una causa più remota: la causa o le cause cui attribuire veramente i molti guai che affliggono da tempo la città.

Si tratta di una ricerca che si potrebbe definire scientifica, soprattutto per non essere condizionata da interessi di sorta, nè ideologici nè economici. Ciò non significa, però, che ci troviamo di fronte ad uno studio puramente teorico, di nessuna o di scarsa utilità pratica. Come ogni risultato dell'indagine scientifica, anche questo che noi ci proponiamo, forse ambiziosamente, di raggiungere, potrebbe porsi all'attenzione della classe dirigente politica, per un ripensamento della struttura della città in modo da migliorarne le sorti future.

Il prof. Montesi ha poi accennato all'attività culturale dell'ALUT nel corso di quest'anno, osservando che la stessa avrebbe dovuto essere centrata prevalentemente su un convegno articolato su sei temi da svolgere in tempi successivi, sotto il titolo generale: «La funzione europea dell'Università di Trieste». Tale convegno si sarebbe dovuto inquadrare nel ciclo delle manifestazioni di «Trieste 68», ma l'iniziativa dovette poi essere sospesa per mancanza di finanziamenti.

Sempre a proposito delle celebrazioni a Trieste per il cinquantenario della Vittoria e le loro conclusioni trionfali alla presenza del Capo dello Stato, il prof. Montesi ha espresso il suo profondo rammarico per la cancellazione della visita già programmata del Presidente della Repubblica all'Università.

E' la prima volta — ha sottolineato l'oratore — che un Capo dello Stato viene a Trieste e non si reca all'Università. Ci andarono Einaudi, Gronchi e Segni, e vi furono accolti con il rispetto, non soltanto formale, loro dovuto; ma furono accolti soprattutto con il calore e con la simpatia che l'Università, personificata in ogni suo membro, dal Rettore alla più giovane matricola, sentiva di dover manifestare al Capo della Repubblica. Saragat, invece, no. E' stato fermato lungo il percorso, già tracciato con precisione di tempi e luoghi, dal panico di quegli stessi gruppi dirigenti che hanno definito la Università la «sede meno opportuna» per un incontro del Capo dello Stato con la cultura triestina e per la chiusura del Congresso di Storia del Risorgimento organizzata proprio dall'Università.

Rinnovo delle licenze ai pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia comunica alle ditte consociate che l'apposito servizio istituito presso la segreteria sociale di piazza Silvio Benco n. 4 per il rinnovo annuale delle licenze di esercizio, osserverà oggi sabato 28 dicembre e lunedì 30 dicembre (ultimo giorno) l'orario ininterrotto di apertura.

Indennità ai disoccupati

Il 2 gennaio prossimo avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di dicembre. Il pagamento sarà effettuato dall'ufficio regionale del lavoro di (via Fabio Severo n. 46), dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: giovedì (2 gennaio), marittimi; venerdì (3 gennaio), cognomi dalla lettera A alla C; martedì (7 gennaio), dalla D alla L; mercoledì (8 gennaio), dalla M alla R; giovedì (9 gennaio), dalla S alla Z.

Panettieri. La Federazione industria alimentare della Camera confederale del lavoro informa che i sindacati nazionali hanno firmato l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per i panettieri. Le norme migliorative più importanti sono quelle riguardanti l'aumento dell'indennità di anzianità, ferie e l'instaurazione di una 14.a mensilità.

Il completamento della Villesse-Gorizia

Si è riunita giorni fa, sotto la presidenza del cons. Rigutto, la quinta Commissione consiliare permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo). Alla riunione era presente anche l'assessore ai lavori pubblici, Masutto. La Commissione ha approvato alla unanimità il disegno di legge di iniziativa giuntale relativo al «Finanziamento dei lavori di completamento di un tratto del raccordo autostradale Villesse-Gorizia». Il disegno di legge aveva ricevuto in precedenza anche l'approvazione unanime — per la parte di sua competenza — della prima Commissione permanente.

Lo stesso presidente della Commissione, Rigutto, in qualità di relatore, ha sottolineato come attualmente permangono tutte le circostanze che hanno motivato il primo intervento regionale di 500 milioni (legge regionale 16 aprile 1968 n. 27) e che l'esigenza di eseguire l'opera completa diviene sempre più pressante. Da ciò l'opportunità di affrontare la spesa necessaria al completamento del tratto ancora non finanziato, compreso fra la SS. 351 in località Grotta e la strada provinciale Gorizia - Savogna - Sagrado, che implica anche la costruzione di un ponte per l'attraversamento dell'Isonzo. L'importo previsto per il lotto dei lavori, che completerà l'intera opera, ammonta a 800 milioni.

MOSTRE D'ARTE

Mostra natalizia al «Tribbio»

Questa sera, alle 18.30, nella galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, si inaugura la II Mostra natalizia del Piccolo Formato. La rassegna, riservata quest'anno a soli artisti triestini, presenta olii, tempere e incisioni di oltre 60 autori impegnati a tradurre in immagini la particolare atmosfera dei giorni del Natale.

La esposizione, che raccoglie oltre 70 opere di misura non superiore a 30 cm. di base, potrà essere visitata ogni giorno fino a sabato 18 gennaio.

CLASSE SPECIALE NELLA SCUOLA ELEMENTARE DEL RIONE

Visita natalizia dell'Arcivescovo ai figli dei nomadi a San Sabba

La festosa circostanza ha riproposto il valore dell'educazione per questi bimbi impegnati in un'esistenza difficile ed errante

L'Arcivescovo mons. Santin ha visitato in questi giorni presso la scuola elementare di S. Sabba, la classe speciale per bambini figli di nomadi o sinti in occasione della festicciola data nella classe per il Santo Natale. Il Presule è stato ricevuto dall'ispettore scolastico dott. Luigi Sbisà della seconda circoscrizione da cui dipende la scuola, dal direttore scolastico Bortuzzo, dall'insegnante signora Griselli, dal personale dell'opera nomadi del centro missionario assistenza religiosa ai nomadi che ha sede presso la Curia di Trieste e dai genitori sinti degli alunni. L'atmosfera gioiosa ha fatto dimenticare le sofferenze che abitualmente tormentano questi poveri bambini costretti a vivere senza una casa in un carrozzone certamente scomodo specialmente in questa stagione cruda e colpiti spesso dalle malattie.

L'Arcivescovo si è intrattenuto affabilmente chiamando per nome ciascun bambino e distribuendo i pacchi dono preparati dall'insegnante; ha detto parole buone ricollegandosi al mistero del Santo Natale e al presepio che gli stessi bambini amorevolmente avevano costruito: si è richiamato al recente saluto che il Santo Padre in S. Pietro ha rivolto a un gruppo di trenta bambini della scuola «lacio drom» (che significa in linguaggio sinto «buon cammino») di Cuneo che avevano vinto il premio della bontà Livio Tempesta. In questa occasione il Papa aveva detto: «Vi indichiamo all'ammirazione e all'applauso di questa assemblea, e siamo lieti di dirvi tutta la nostra gioia per quanto avete saputo compiere sia per arricchire la vostra mente nella scuola amorevolmente impartita dalle vostre insegnanti, sia per irraggiare intorno a voi la bontà del vostro cuore facendo giungere a chi è nella sofferenza la espressione della vostra solidarietà e della vostra amicizia. Bravi, cari ragazzi: ve lo diciamo di cuore e soprattutto ve lo diciamo a nome di quel Gesù, che tanto vi ama e di cui siamo qui in terra l'umile Vicario».

I bambini hanno poi donato al Vescovo una cartolina di auguri fatta da loro stessi e raffigurante un carrozzone, hanno recitato alcune poesie e cantato nenie natalizie accompagnati al violino e alla chitarra dai loro papà.

Già da quattordici anni ci sono enti e persone che si chinano per aiutare a educarsi questa gente nomade che vediamo spesso girare in costumi peculiari per le nostre strade. Esiste presso il Vaticano un segretariato internazionale per i nomadi presieduto da un Vescovo francese e diretto da un sacerdote italiano don Bruno Nicolini; in ogni nazione in dipendenza della rispettiva conferenza episcopale c'è la sezione nazionale per l'assistenza religiosa ai nomadi, e in ogni diocesi la sezione diocesana. Il merito più grande dell'opera nomadi in Italia è quello di avere promosso da parte del Ministero della Pubblica Istruzione l'istituzione di oltre trenta classi speciali per nomadi, che sono assistite didatticamente dall'Istituto di pedagogia dell'Università di Padova, che tra l'altro promuove dei corsi biennali di specializzazione che danno la necessaria formazione pedagogico-didattica agli insegnanti delle classi per nomadi «lacio drom». Il metodo si avvicina alle scuole per corrispondenza che hanno larga diffusione negli Stati Uniti e risulta molto adatto ai frequenti spostamenti di questa gente nomade.

Il mezzo della scuola è il più efficace per la promozione sociale e culturale dei gruppi nomadi. Su questo tema si è tenuto l'anno scorso a Bressanone una tavola rotonda internazionale coordinata dal prof. Giuseppe Flores d'Arcais, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Padova. Se la scuola riuscirà a educare due o tre generazioni di bambini nomadi saranno alla pari con gli altri membri della società.

La scuola di S. Sabba per interessamento dell'allora direttore prof. Gasparini, attualmente assistente presso la nostra Università del prof. Petrini, ha iniziato già da diversi anni alcuni esperimenti di classi per nomadi, e ora da tre anni, ha potuto inserire nell'organico una classe speciale con regolare funzionamento per assistere tutti i bambini, assai fluttuanti, che giungono a Trieste con i nomadi, e che per merito dell'insegnante specializzata signora Griselli ha raggiunto risultati brillanti.

Licenze commerciali. Il Municipio invita coloro che esercitano il commercio stabile a presentare le relative licenze comunali presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza 37, Palazzo Costanzi) entro il termine del 31 maggio 1969, direttamente o per il tramite delle rispettive associazioni di categoria, per l'apposizione del visto per l'anno 1969.

NEI PROGRAMMI DELLA FLOTTA LAURO

Intensi collegamenti con il Golfo Persico

La Adria Lines, agente generale della Flotta Lauro conferma che i servizi regolari gestiti dalla società continueranno anche nel 1969 con la ormai consueta puntualità e secondo le rotte prestabilite. Ecco, in sintesi, le linee interessate.

Trieste - Golfo Persico. Il primo servizio è stato aperto nel 1951 quando ancora i collegamenti marittimi dal nostro porto risultavano molto meno densi di quelli d'oggi. Il Golfo Persico era completamente «scoperto», mentre si stavano profilando degli interessanti sviluppi economici in quell'area in conseguenza della scoperta di nuove aree petrolifere. La linea attuale è basata su 4/5 partenze mensili e sulla stessa sono inserite fra le 28 e le 30 unità di grossa portata.

La Lauro inserirà a partire dai primi mesi del 1969 unità di modernissimo «design», in modo da migliorare qualitativamente i servizi attuali. E' da far notare che tutte le navi fanno il «pieno» nel nostro porto con prodotti finiti dell'industria nazionale e con legnami e merci varie provenienti da ogni angolo della Mittel Europa. La Adria Lines è riuscita attraverso una capillare politica di sensibilizzazione ad attrarre verso il nostro porto ingenti correnti di prodotti industriali italiani con reciproco vantaggio per lo scalo triestino e per le industrie interessate.

Trieste - Caraci. Il servizio aperto nel 1961 continuerà a svolgersi secondo il modulo '68, in congiunzione con la rotta del Persico. E' evidente che anche questo collegamento con il massimo porto pakistano verrà ad usufruire dei vantaggi provenienti dalle moderne unità che saranno fra breve inserite sul Persico.

Trieste - Estremo Oriente. La linea a carattere quindicinale è stata aperta nel 1967 allo scopo di offrire alle clientele nazionali e dello Hinterland nuove e più ampie possibilità di stiva. La «resa» da Trieste a Singapore, via Capo di Buona Speranza, è di 30-34 giorni. Qualora venisse riaperto il Canale di Suez, la resa si abbasserebbe notevolmente, portandosi a 15-18 giorni.

Nuove sepolture al cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta LV con loculi decennali a pagamento (campo VI), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 5 dicembre 1958 al 2 febbraio 1959.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 3 febbraio 1969 al 14 febbraio 1969, alla custodia del Cimitero oppure alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi 2/V, stanza 536.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nello ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati.

UN VOLUME SU «L'ITALIA IN GRIGIOVERDE»

Il coraggio di allora ricordato in immagini

Con questa iniziativa editoriale del Ministero della Difesa un altro contributo alla documentazione sul 1915 - 1918

Fra i vari modi di documentare la storia contemporanea, il ricorso all'immagine fotografica è ricco di suggestione e fervido di attrazione. L'occasione offerta dal cinquantenario di Vittorio Veneto ha mobilitato storici, e scrittori in genere, a mietere, a pieni mani, nel periodo storico dal 1915 al 1918 che si definisce, anche, dell'Italia in grigioverde. La scadenza temporale, mezzo secolo dopo la conclusione di quegli avvenimenti, ha invogliato a riscoprire episodi e retroscena in tanta parte inediti per cui, dopo l'ampia fioritura libraria sulla seconda guerra mondiale, l'attenzione dello storico contemporaneo è ora rivolta alla precedente esperienza bellica.

E' forse per questo motivo che il Ministero della Difesa ha voluto inserirsi, a suo modo e con una sua caratteristica differenziata, nel novero della produzione editoriale sulla grande guerra, con il volume «L'Italia in grigioverde - Cinquantenario di Vittorio Veneto».

In una ideale galleria di immagini scelte, non tanto in sequenza cronologica quanto in una visione panoramica di fotografie, disegni e manifesti, si è ricercata la motivazione espressiva più diretta del clima e degli avvenimenti di quarantun mesi di guerra. E' l'album fotografico dell'Italia in trincea. Il volume celebrativo è stato edito grazie anche alla collaborazione offerta da enti, uffici e privati con la disposizione di materiale d'archivio e di collezione. La documentazione per immagini è integrata da commenti succinti ed appropriati, quasi a dimostrare che anche i grandi eventi possono essere narrati in didascalia. Ma il discorso che questo volume apre con il lettore non è fatto di parole, come si è detto. Anche la immagine fa riflettere e fa pensare, forse più liberamente che non la parola.

Certo è difficile che il ricorso all'immagine possa ancora dirci qualcosa di nuovo. Basti ricordare la fortuna dei film-documentario, delle rievocazioni televisive. Il Carso, i fanti in trincea, l'ennesimo assalto alla baionetta. Gli occhi, ancorchè il cuore, ne sono già stati colpiti. Il merito di chi si è accinto a riportarci le sequenze di quel capitolo di storia sta, però, nel fatto di un'accurata selezione che deve aver tenuto nel massimo conto l'importanza dello inedito. Ecco perchè sfogliando questo album di storia italiana riscopriamo una guerra che credevamo ben conosciuta e per molti, anche ben sofferta. Non solo il Carso o le Alpi o il Piave e il fante con la maschera antigas al volto, ma foto della guerra aerea (le più rare) e della guerra sul mare; immagini-monumento e parentesi di vita in trincea. La fotografia come documento, e la fotografia come arte. Da un volume rievocativo si doveva aspettare qualcosa di nuovo. Forse l'abbiamo trovato nella staticità di momenti lunghi, dolorosi e intensi. La sofferenza e il sacrificio pagato non traspaiono direttamente. La crudezza dell'immagine che pur esiste non entra in questo volume. Ma dai volti dei fanti è possibile intuire, tensione, speranza e sacrificio. Momenti solenni sono stati rievocati con l'espressione vigorosa del disegno. Le fasi dello scontro armato attraverso carte geografiche delle terre contese. Il risveglio morale attraverso i noti manifesti del Prestito nazionale. Centocinquantacinque immagini e sono bastate per raccontare il valore e il coraggio di allora.

Fulvio Fumis

Una nuova fase nell'assistenza all'infanzia

Presso la Federazione provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, (ONMI) è avvenuto il passaggio delle consegne fra il commissario uscente cav. Corberi ed il subentrante prof. dott. Mario Foschi, presidente provinciale della nuova amministrazione dell'Opera, che passa così dalla gestione commissariale alla direzione democratico-elettiva.

Detta riforma dell'ONMI consegue all'applicazione della legge 1.o dicembre 1966, e stabilisce che in ogni provincia, i compiti dell'Opera sono attuati da un comitato provinciale, che ha sede nel capoluogo, ed è composto dal presidente, da tre consiglieri provinciali, da due membri esperti, designati dal consiglio provinciale, da quattro dottori in medicina e chirurgia — di cui uno specialista in pediatria, uno in ostetricia, uno in neuropsichiatria infantile ed uno in dermosifilopatia —, dal medico provinciale, da un viceprefetto, dal provveditore agli studi, dal presidente del consorzio provinciale dei Patronati scolastici, dal direttore dell'Ufficio provinciale degli aiuti internazionali, da due consiglieri comunali del capoluogo, da un sacerdote designato dall'Ordinario diocesano, dal direttore sanitario dell'Opera e dal segretario provinciale amministrativo dell'Opera.

Il nuovo presidente, prof. dott. Mario Foschi, è docente di psicopedagogia e filosofia ed è assessore provinciale alla pubblica istruzione e all'assistenza.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 4 gennaio gita dell'Epifania a Brunico-Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza Unità, 3. Tel. 35240

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE organizza per il giorno 29 dicembre 1968 una gita sciatoria a TARVISIO ed una a SAPPADA. Partenza con pullman sociale da piazza Oberdan alle 6.30. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi in sede, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Mercoledì 1.o gennaio escursione nella zona dell'Ermada. Pranzo a Visogliano. Ritrovo Stazione centrale ore 9.40. Programma in sede sociale di piazza Unità 3.

LIRICHE SULLE SACRE SCRITTURE

CON MONS. ANGELI SUI SENTIERI DEL VANGELO

Nelle poesie del sacerdote lo specchio coerente di tutta una vita intessuta di fede e cultura

Mons. Antonio Angeli come tanti suoi confratelli è costretto a vivere oggi lontano dalla sua terra natia, da quell'Istria che lo vide fanciullo e poi sacerdote, parroco illuminato di Pola. Ma mons. Angeli, oltre che essere uomo di fede profonda e di grande carità, è stato sempre apprezzato come predicatore; fu infatti, qualche anno addietro, anche nella Cattedrale di San Giusto per un ciclo di omelie. Studioso, traduttore, insegnante ed anche poeta e ha dato alle stampe due volumi; modesto e semplice non ha mai chiesto una recensione.

Il suo ultimo libro di versi ci è capitato tra le mani in questi giorni: abbiamo voluto sfogliarlo, leggerne le poesie; conoscevamo la precedente pubblicazione, dal titolo «Marine istriane» la cui prefazione era stata dettata da Piero Bargellini. Allora mons. Angeli aveva cantato le bellezze della sua terra natia, delle cittadine che segnarono la sua vita di uomo e di sacerdote. La sua ultima fatica poetica, stampata a Trieste presso la tipografia di Gaetano Coana ed edita dal settimanale «Vita Nuova» si intitola «Lungo i sentieri del Vangelo», e porta una presentazione dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

Mons. Angeli questa volta si è ispirato al Vangelo e ha dato vita ad una settantina di liriche, diverse per metro e rima spesso, passando in rassegna gli episodi principali delle Sacre scritture ed i protagonisti del Cristianesimo.

Se, come scrive l'autore, il libro vuol essere «un povero modestissimo omaggio personale» al Creatore, non si vede proprio come dalla penna di mons. Angeli avrebbero potuto uscire delle poesie che non fossero lo specchio coerente di tutta la sua vita; i versi di questo volume sono lo specchio della sua anima e della sua fede, un esempio della sua vasta cultura e delle sue capacità letterarie.

R. G.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulle Alpi molto nuvoloso con locali nevicate; sulle restanti regioni tempo buono salvo locali banchi di nebbia in Val Padana centro-orientale; gelate estese. Al Centro: irregolarmente nuvoloso con addensamenti sui rilievi e sul versante adriatico. Al Sud e sulle isole: da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni, che sui rilievi oltre i 700 metri potranno assumere carattere nevoso.

Temperatura: in diminuzione.

Mari: molto mossi il Mar di Sardegna e Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 2; Verona —4, 3; Trieste 1, 5; Venezia —2, 4; Milano —4, 7; Torino —4, 7; Genova 3, 9; Bologna —3, 3; Firenze —2, 8; Pisa —1, 9; Ancona 2, 7; Perugia 0, 4; Pescara 2, 7; L'Aquila 0, 3; Roma Nord 2, 9; Roma Fiumicino 3, 9; Campobasso —3, 0; Bari 4, 8; Napoli 4, 9; Potenza —1, 1; S. Maria di Leuca 7, 10; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 10, 14; Messina 10, 14; Palermo 11, 15; Catania 11, 16; Alghero 7, 12; Cagliari 9, 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA FINALE DI «CANZONISSIMA»

Tutti da zero i magnifici sei

Il complicato meccanismo dei voti

Roma, 27

Non si conoscono ancora tutti i nomi dei sei cantanti ammessi alla finale di «Canzonissima» poichè, anche se il termine di accettazione delle cartoline è scaduto stamani alle 9, circa 900 mila cartoline, dei due milioni inviati questa settimana dal pubblico, devono ancora essere scrutinate. I voti del pubblico sono per ora così divisi: Gianni Morandi 700 mila; Caterina Caselli 128 mila; Little Tony 102 mila; Shirley Bassey 76 mila; Marisa Sannia 72 mila; Sergio Endrigo 37 mila. Secondo la classifica provvisoria, calcolando a questi cantanti anche i voti ottenuti sabato scorso dalle giurie, entrerebbero in finale: Morandi (773 mila voti), Villa (550.837), Al Bano (343.323), Patty Pravo (293.195), Orietta Berti (272.507), Johnny Dorelli (240.368). Naturalmente ai cantanti in gara nella seconda semifinale, quella appunto di sabato scorso, devono ancora dividersi i 900 mila voti delle cartoline non scrutinate, e per esempio Caterina Caselli, che ha 191 mila voti, Shirley Bassey (151 mila) e Little Tony (148 mila) possono ancora sperare di qualificarsi, mentre, se non vi saranno grandi sorprese, sono eliminati Marisa Sannia, Sergio Endrigo e — ormai matematicamente — Milva.

I sei cantanti rimasti in gara si presenteranno domani sera nella prima delle due finali con gli stessi motivi eseguiti nelle semifinali. Non vi saranno domani nè giurie esterne nè quella del teatro delle Vittorie come è avvenuto in tutte le precedenti trasmissioni. I sei cantanti finalisti ripartiranno tutti da zero: i voti finora ottenuti non hanno più valore e sono serviti soltanto per le qualificazioni. Nella puntata di domani i cantanti si limiteranno a fare riascoltare i loro motivi al pubblico per consentire una prima votazione sempre tramite l'invio delle cartoline che saranno accettate dagli uffici della RAI dalle 9 del 29 dicembre alle 9 del 3 gennaio. Per la prima volta i voti delle cartoline non saranno comunicati durante la settimana ma soltanto all'inizio della «finalissima» del 6 gennaio da parte di un funzionario del Ministero delle Finanze all'inizio della trasmissione.

Come si arriverà a conoscere il nome del vincitore di «Canzonissima»? Il meccanismo è abbastanza complicato. I voti espressi dal pubblico con le cartoline avranno lo stesso valore di quelli che daranno venti giurie, composte di 25 persone di età superiore ai 18 anni (in totale 500 persone ognuna delle quali esprimerà un solo voto). In pratica le cartoline del pubblico equivarranno a 500 punti, quanti cioè nè potranno esprimere complessivamente le 20 giurie che si troveranno nelle sedi RAI di Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Roma (in uno studio diverso dal Teatro delle Vittorie), Torino, Trento, Trieste, Venezia. Con alcune di queste sedi (Napoli, Milano, Palermo, Torino, Firenze, Trieste e Roma) vi sarà un collegamento video e audio, per le altre soltanto per audio.

A questo punto il regolamento diventa ancor più complicato e introduce addirittura una formula (500 per y diviso z) per spiegare come saranno calcolate per ciascun cantante le preferenze espresse dal pubblico. La «y» rappresenta il numero dei voti ottenuti con le cartoline, la «z» il numero complessivo delle cartoline inviate per tutti i sei cantanti finalisti. Al risultato di questa operazione sarà sommato il numero dei voti attribuiti dalle venti giurie. Tutto questo per fare in modo che i voti delle cartoline e quelli delle giurie abbiano lo stesso valore. Per esempio: su due milioni di cartoline, Morandi ottiene 150 mila voti; secondo la formula si dovrà moltiplicare 500 per 150 mila e dividere per due milioni e il risultato è 37,5. La somma delle percentuali ottenute da ciascun cantante sarà di 500 punti. Ad ognuno sarà poi aggiunto il punteggio attribuito dalle venti giurie.

In pratica nessun cantante potrà aggiudicarsi la vittoria coi soli voti delle cartoline anche se ottenesse un larghissimo margine sugli altri cinque.

Nel Teatro Drammatico di Mosca si è tenuta la prima rappresentazione del «Tartufo» di Moliere allestita in occasione del 300.o anniversario della nascita del commediografo francese. La regia dello spettacolo è stata curata dal primo regista del teatro, Jurij Ljubinov.

PRIME VISIONI

La pecora nera

In ogni casa c'è uno scheletro in un armadio; in ogni famiglia c'è una pecora nera. Da qui parte il film di Luciano Salce basato sul gioco antico dei gemelli, uno diritto (e onesto) come un fuso, l'altro soltanto... dritto. Attorno s'intrecciano le mille e una variazioni offerte dall'allegra vita italiana in prospettiva di costume: intrallazzi, sottobosco politico, fantasia nell'imbroglio, amarezza finale almeno per le persone oneste. Salce, che forse ha dato il meglio di sè con «La voglia matta», non ha premuto troppo la mano sul bisturi e ha fatto un lavoro leggero, fidando sull'istrionismo di Gassman e appoggiandosi un po' a certa farsa di derivazione francese per tutto quello che è episodico (i vecchietti degli ospizi, i sinistrati del terremoto, il concorso della patata). Di questo tono ha risentito anche Lisa Gastoni, il cui personaggio, unico ad appoggiarsi a qualcosa di umano, risulta troppo sbadatamente delineato, quasi infastidisse con il suo intuibile peso specifico l'imbroglio che diventa norma e consuetudine di vita.

ma.

DA 58 DEVONO RIDURSI A 24

Sotto decimazione le canzoni per Sanremo

Si passerà quindi agli abbinamenti

Roma, 27

La commissione selezionatrice delle canzoni presentate per il prossimo Festival di Sanremo si riunirà domani a Roma per la seconda tornata dei suoi lavori.

La commissione dovrà ridurre a 24 le 58 canzoni rimaste in gara; si prevede che i lavori dureranno tutta la giornata di domani e tutta la giornata di domenica: soltanto lunedì, dunque, sarà possibile conoscere l'elenco delle 24 canzoni prescelte.

La commissione, come è noto, è presieduta da Ezio Radaelli e composta dal maestro Carlo Rustichelli e dai giornalisti Adriano Bolzoni, Filippo D'Errico, Daniele Jonio, Mario Olivieri, Gigi Speroni e Marcello Zeri; si riunisce a Roma in seguito ad espressa richiesta della maggioranza dei suoi membri, che non possono, per esigenze professionali, tornare nuovamente a Sanremo. Anche a questa seconda fase dei lavori assisteranno, in qualità di «osservatori», rappresentanti delle case editrici musicali, delle case discografiche e dei cantanti. Una volta in possesso dell'elenco delle 24 canzoni, Ezio Radaelli e il direttore artistico del Festival, Vincenzo Micocci, passeranno subito all'operazione di abbinamento cantanti-canzoni. Al riguardo Radaelli ha reso noto di avere ricevuto dalla «Unione italiana cantanti», aderente alla CISAS, un telegramma nel quale, tra l'altro, è detto che l'Unione è disposta ad accettare la presenza al Festival di cantanti francesi soltanto se la Televisione francese si collegherà con l'Eurovisione per la trasmissione dell'ultima serata, come tutti gli altri paesi europei. Questa presa di posizione dell'Unione è stata definita da Ezio Radaelli «più che logica».

Lunga attesa per Sofia Loren

Ginevra, 27

L'attesa si prolungherà oltre il previsto, ha confermato oggi a Ginevra una fonte vicina al prof. De Watteville, medico curante di Sofia Loren, a proposito della prossima maternità dell'attrice. Annunciata per dopo Natale, la nascita sarebbe ora prevista per la fine dell'anno e forse anche per i primi giorni di gennaio.

Una voce insistente, secondo cui Sofia Loren sarebbe stata oggi ricoverata nella clinica maternità dell'ospedale cantonale di Ginevra, ha fatto intanto abbandonare a giornalisti e fotografi che in permanenza attendono nei saloni dell'hotel Intercontinental, dove risiede Sofia Loren, il loro accogliente posto di guardia per il cortile della clinica battuto da un gelido vento di tramontana. E' risultato poi che Sofia Loren non ha affatto lasciato l'albergo e che, al contrario, il suo soggiorno nell'appartamento al diciottesimo piano si prolungherà per otto o dieci giorni ancora.

Pasolini girerà in Tanganika

Roma, 27

Pier Paolo Pasolini è partito per il Tanganika dove insieme a Gianni Barcelloni effettuerà dei sopralluoghi per un film che intende girare nella prossima estate ispirato alla Orestiade e interamente girato con gente di colore. «E' un'idea che spero di poter realizzare subito dopo "Porcile", il mio prossimo film le cui riprese inizieranno nella seconda metà di gennaio».

Durante il soggiorno in Tanganika Pasolini realizzerà anche un servizio televisivo sulla nuova Africa.

Vita di Padre Pio sullo schermo

Roma, 27

La vita e l'opera di Padre Pio da Pietrelcina, scomparso nel settembre scorso, saranno rievocate in un film che il regista Pino Mercanti ed il produttore Romeo Assonitis stanno attualmente preparando.

Il soggetto del film, che si intitolerà «Il ministero di Padre Pio da Pietrelcina», è stato ricavato dal libro della giornalista Fernanda Bianco «L'uomo che bussa alla porta di Dio». Protagonisti della vicenda sono una giornalista e suo marito i quali, dopo aver conosciuto Padre Pio, ne seguono con entusiasmo e passione le opere e l'apostolato.

Il film si inizierà con i funerali dell'asceta. Tra i fedeli, che a migliaia seguono il feretro, ci saranno anche i due protagonisti, attraverso i ricordi dei quali sarà rievocata la vita del frate di Pietrelcina, Francesco Forgione, che prese il nome di Padre Pio nel 1910, quando divenne sacerdote. Particolare rilievo avrà nel film la famosa costruzione della «Casa di sollievo della sofferenza», che va sviluppandosi verso la realizzazione di una città ospedaliera, voluta e promossa dal frate delle stimmate.

Un attore di fama internazionale, ma che non è stato ancora scelto, impersonerà Padre Pio. «Useremo abbondantemente, però, — ha detto Pino Mercanti — materiale di repertorio. Documenti filmati e ricostruzioni cinematografiche si fonderanno: l'attore che sceglieremo sarà aiutato nel suo difficile compito dalla vera immagine di Padre Pio».

La lavorazione del film dovrebbe cominciare verso l'inizio dell'anno prossimo. Le riprese avverranno tutte nei luoghi in cui visse ed operò Padre Pio: Pietrelcina, San Marco in Lamnis e San Giovanni Rotondo. Un organizzatore generale si trova già sul posto per studiare gli ambienti e per preparare l'arrivo della troupe.

Jean Gabin siciliano

Parigi, 27

Jean Gabin ha detto che dovrà ripassare l'inglese e studiare un po' d'italiano per girare, il prossimo marzo, il film «Le clan des siciliens», di Henri Verneuil. L'inglese servirà per la versione americana, e l'italiano perchè il suo personaggio è quello di un siciliano che da anni vive in Francia. Dopo questo film, Gabin si prenderà un lungo periodo di vacanze, e non farà più film nel 1969.

Domani al Verdi straordinaria di «Nabucco»

Avrà luogo domani, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 16, la annunciata recita straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari del «Nabucco» di Giuseppe Verdi.

L'opera sarà diretta dal maestro Napoleone Annovazzi ed interpretata da Licinio Montefusco (protagonista), Linda Vajna (Abigaille), Adriana Lazzarini (Fenena), Marco Villeggiante (Ismaele), Eftimios Michalopoulos (Zaccaria), oltre a Raimondo Botteghelli, Vito Susca e Gloria Paulizza. La regia è di Gianrico Becher; le scene di Lorenzo Ghiglia; le coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

L'iniziativa della Sovrintendenza per la rappresentazione straordinaria del «Nabucco» ha avuto il più ampio riscontro da parte del pubblico.

«Zorba il greco» dal cinema al teatro

New York, 27

La carriera artistica di Zorba il greco appare inesauribile. Di questo film interpretato da Anthony Quinn sarà presentata fra breve una versione teatrale, sotto forma di commedia musicale. Poi, la commedia musicale avrà molte probabilità di tornare al cinema, dando vita così a un terzo «Zorba il greco». Infatti il regista e produttore della commedia, Harold Prince, ha offerto in vendita i diritti di riproduzione cinematografica, a un prezzo piuttosto elevato: tre milioni e mezzo di dollari, più il 30% degli incassi se e quando questi avranno superato i trenta milioni di dollari.

OSBORNE-DE VEGA ALL'AUDITORIUM

«Un debito pagato» in scena stasera

Fra gli interpreti la figlia di Gassman

Ugo Maria Morosi, Paola Gassman e Antonio Pierfederici, tre degli interpreti di «Un debito pagato» che va in scena stasera

Sui manifesti che annunciano il quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile — «Un debito pagato» in scena da stasera all'Auditorium — fanno spicco due ritratti in vivo contrasto fra loro: quello di un giovane dei nostri tempi e quello d'un austero gentiluomo del cinquecento. Sono John James Osborne, commediografo, caposcuola degli «arrabbiati» inglesi nato a Londra nel 1929 e Felix Lope de Vega Carpio, l'autore spagnolo del «siglo de oro». L'accostamento è dovuto al fatto che «Un debito pagato» di Osborne ricalca i motivi del dramma di Lope de Vega «La fianza satisfecha», riproponendo in termini moderni l'ansia di riscatto e di redenzione d'un personaggio calato nei più profondi abissi del peccato. Non è la prima volta che il Teatro Stabile ospita sulla scena dell'Auditorium un'opera di Osborne. Come si ricorderà, dell'autore di «Ricorda con rabbia», nella stagione 1965-66 fu presentato «Motivo di scandalo e di riflessione» — allora una novità per l'Italia — con la regia di Raffaele Maiello e, l'anno scorso, in sede di «proposta di spettacolo» il «Lutero».

A portare a Trieste «Un debito pagato», nel quadro degli scambi con gli altri Teatri a gestione pubblica, è lo «Stabile dell'Aquila». I rapporti con la nostra città e con la cultura della nostra terra sono stati sempre curati con particolare impegno dal Teatro abruzzese. La prima edizione dell'«Avventura di Maria» di Italo Svevo andò in scena a Spoleto proprio con la sigla dello «Stabile» dell'Aquila e, nella stagione 67-68 fu questo Teatro a rappresentare all'Auditorium «Il Divorzio» di Vittorio Alfieri che, nella nostra città, giunse felicemente alla sua centesima replica.

Infine, sempre con l'etichetta dello «Stabile» dell'Aquila, è stato presentato l'estate scorsa al Teatro Romano il «Socrate immaginario» dell'abate Galiani.

La regia del dramma «Un debito pagato» la cui prima rappresentazione avrà inizio stasera alle 21 all'Auditorium è del giovane Luigi Durissi; scene e costumi sono ideati da Raul Cancio. La versione italiana è di Mario Luzi.

Tra gli interpreti c'è un'autentica figlia d'arte: Paola Gassman, che da quest'anno ha voluto cimentarsi sulle scene, seguendo l'esempio del padre Vittorio e del nonno, Renzo Ricci. Accanto a lei vedremo i giovani affermati attori del Teatro Stabile dell'Aquila Ugo Pagliai, Pietro Biondi, Mariangela Melato, Emilio Cappuccio, Ugo Maria Morosi e — nella parte di Gerardo, padre del protagonista Leonido — Antonio Pierfederici. Alla prima odierna seguiranno domani domenica due spettacoli; quello pomeridiano con inizio alle 16.30 e quello serale che inizierà alle 20.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La resa dei conti Il signor Bruschino

«Canzonissima» alla stretta decisiva, alla resa dei conti. Finora si danno per certi in finale due nomi: quello di Gianni Morandi e quello di Claudio Villa. Ma gli altri? Lo si saprà molto presto. Lotta dunque «à bout de souffle». Tutto ormai è affidato alle preferenze e ai gusti del pubblico, espressi mediante le cartoline-voto, perchè le giurie hanno finito il loro servizio e da stasera escono dal gioco delle palette. Si avvicina rapidamente anche il gran giorno dell'esborso del premio massimo — quello dei 150 milioni — messo in palio dalla Lotteria di Capodanno, cosicchè, a questo punto, sarebbe forse lecito dire che la febbre di «Canzonissima» comincia ad avere le medesime caratteristiche della... febbre dell'oro.

O

Numero di testa del secondo programma sarà «Il signor Bruschino», farsa giocosa in un atto di Giuseppe Foppa per la musica di Gioacchino Rossini. L'opera buffa viene presentata nell'edizione ripresa dal Teatro Comunale di Bologna e ha per interpreti Giorgio Tadeo, Mariella Adani, Renzo Ercolani e Federico Davià. Direttore Luciano Rosada, regista teatrale Aldo Trionfo.

In seconda serata (ore 22.35 circa) un po' di teatro di prosa con l'atto di Gino Rocca «Un baso». Si tratta di un bozzetto a tinte crepuscolari in cui avranno modo di rifulgere la bravura e la schietta umanità di Cesco Baseggio, protagonista della breve storia. Accanto a lui vedremo, tra gli altri, Edda Albertini, Marisa Bartoli, Walter Ravasini e Nuto Navarrini. La regia è di Carlo Lodovici.

Marisa Bartoli

Piuttosto intenso anche il pomeriggio del secondo canale, che offre un dramma di Franco Brusati, «La pietà di novembre» (ore 16.25), in cui l'autore adombra, attraverso la vicenda del suo personaggio d'invenzione, Luca, il travagliato itinerario spirituale che avrebbe condotto Lee Harvey Oswald ad assassinare il Presidente degli Stati Uniti John Kennedy.

Ber

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi le comiche.
13.30: Telegiornale
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sà?
RITORNO A CASA
18.45: L'unione fa la farsa.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Canzonissima '68».
22.15: Linea contro linea.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.25: «La pietà di novembre», di Franco Brusati.
18.55: «Della Scala Story» - Seconda puntata.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il signor Bruschino» - Musica di Gioacchino Rossini.
22.35: «Un baso» - Un atto di Gino Rocca.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna; 11: Le ore della musica (sec. parte); 11.15: Dove andare; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Giornale radio; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Musiche di F. Couperin; 18.03. Gran varietà; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Non si entra senza cravatta; 21: L'arte di Victor De Sabata; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale radio; 13: Inevitabilmente Adriana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Dischi d'oro; 14: Canzonissima; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Direttore Franz André - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna; 16.03: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: La fabbrica del gol: il Cagliari; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Gli Chouans», romanzo di de Balzac; 20.45: Orchestra Bertolazzi; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Inevitabilmente Adriana (replica); 22.40: Incontro con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Stradella; 10.35: Musiche di Mompou; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università radiofonica internazionale «B. Peleska»; 12.20: Musiche di Read e Chavez; 12.50: Musiche di Brahms; 13.40: Recital del pianista Carlos Alsina; 14.50: «Madama Butterly», di G. Puccini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La antica religione dei Celti; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Razzi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.55: Divagazioni musicali; 20.05: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Claudel nel centenario della nascita: il poeta e il drammaturgo; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Sergio Boschetti; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Passerella di autori friulani 1968-1969; 14.10: «Interni triestini» di Stelio Mattioni: «Il condiscepolo» (II); 14.20: Complesso da camera «Gerhard Seitz» di Monaco di Baviera; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, recita straordinaria, fuori abbonamento e a prezzi popolari, del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore Napoleone Annovazzi; regia di Gianrico Becher; scene di Lorenzo Ghiglia; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 21 prima rappresentazione di «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega) con il Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Luigi Durissi. Domani, domenica, due recite: diurna alle 16.30, serale alle 20.30. Quarto spettacolo in abbonamento della stagione 68-69. Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

EDEN. 16: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Amanti». Carlo Ponti presenta un film di Vittorio de Sica con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 attraverso spassose trovate sarà presentato «Bunny coniglio dal fiero cipiglio», con il più scaltro e astuto coniglietto che entusiasma e diverte i piccini. Cartoni animati in technicolor. Mercoledì 1 gennaio alle ore 10 e 11.30 «La cavalcata dei dodici». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15, 18.35, 22.10: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Brausan, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor-Techniscope.

GRATTACIELO. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Il più divertente film natalizio in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Sospese tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.

RITZ. 15.30: «La pecora nera». La più divertente e spregiudicata satira degli anni 60, con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni per la regia di L. Salce. Technicolor.

ALABARDA. 15.30: «Corri uomo corri» in technicolor, colossale film dell'uomo del coraggio e della astuzia, in una nuova sensazionale avventura, con il migliore Tomas Milian. Non vietato.

AURORA. 16.30: Il più straordinario successo dell'anno, «Il medico della mutua» con A. Sordi. Technicolor. Escluse tessere, riduzioni e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Barbarella». Jane Fonda è la spregiudicata avventurosa bellissima e ultra sexy Barbarella, nello spettacolare technicolor con Ugo Tognazzi e Jdin Philip Law. Vietato ai minori di anni 14. Sospese indistintamente tutte le tessere.

CRISTALLO. 16.30: La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling», con Omar Shariff, Catherine Denevue, James Mason, Ava Gardner. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sesso perduto» (Premio Oscar 1967). Film bellissimo, di argomento scottante, portato sullo schermo con pudore, corretto nell'eleganza narrativa da una vena di humor. Grandi interpreti: K. Shimo, H. Kanze. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il più grande colpo del secolo», in technicolor. Robert Stack, Margaret Lee, Jean Gabin.

IMPERO. 16.30: Walt Disney presenta il divertentissimo technicolor «Il fantasma del pirata Barbanera».

MIGNON. XX Settembre. 16, ultima 22: Giuliano Gemma in lotta con «Addios Ringos». Western ardito, nuovo Topolino. Genitori, intervenite coi figlioli. Ambiente riscaldato. 250, 220.

MODERNO. 16: «Spie oltre il fronte», con Tony Franciosa, Anjanette Camer, Gui Stockwell. Quando l'amore non conosce divise... ma la lotta non concede pietà. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «La strana coppia». Jack Lemmon, Walter Matthau, Carole Shelley. Un successo comico.

ABBAZIA. 16: «Banditi a Milano». Un film allucinante e travolgente in technicolor con Gian Maria Volontè, Margaret Lee e Tomas Milian.

ALCIONE (tel. 96162). 16: L'ultimo grande successo di cartoni animati parlato in italiano: «Tom e Jerri in top-cat». Solo oggi.

ALDEBARAN. 16.30: «Agente 777 missione Summergame». Le spericolate avventure di un agente segreto. Technicolor con Richard Wyler.

ARISTON. 16: «Ultimo comando». Un formidabile film di Veljko Bulasic sulla guerra partigiana jugoslava contro il nazismo, con Bert Sotlar e Ljubisa Samardzic.

ASTRA. 16: Giuliano Gemma nel colossale western in technicolor «Al di là della legge».

IDEALE. 16: Technicolor Little Tony Katia Cristine nel film dalle belle canzoni. «Peggio per me... meglio per te». Successo!

LUMIERE. 17: «Il Profeta». Technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret.

MARCONI. 16 (domani inizio ore 18): «Manon 70». Technicolor con Catherine Denevue. Vietato ai minori di anni 18. Grande successo.

RADIO. 16: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Divertente spettacolo di cartoni animati per grandi e piccini. Technicolor.

SERVOLA. 16: Marck Damon in «La morte non conta i dollari». Western di grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico, misteriosamente scomparso in Africa?»
ASTRA. 15: «Calma ragazzi, oggi mi sposo».
CAPITOL. 15: «Il libro della giungla».
CENTRALE. 15: «La pecora nera».
ODEON. 15: «C'era una volta il West»
PUCCINI. 15: «Amanti».
CRISTALLO. 15: «Manon '70».
DIANA. 18: «O.S.S. 177 - A Tokio si muore».
ASQUINI. 18: «Hawai».
FRIULI. «Donne, botte e bersaglieri».
FERROVIARIO. 18: «La lama nel corpo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Mayerling», con C. Deneuve e O. Sharif. Scope a colori. Ultima ore 22.
VERDI. 16, 19, 22: «C'era una volta il West», con C. Cardinale e H. Fonda. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il fantasma del pirata Barbanera», con P. Ustinov e S. Pleshette. A colori. Ultima ore 22.
CENTRALE. 17.15: «I mercenari muoiono all'alba», con E. Andersen e R. Woods. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I contrabbandieri del cielo», con C. Cardinale e R. Taylor. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima ore 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Ruba al prossimo tuo». Technicolor con Rock Hudson e Claudia Cardinale.
PRINCIPE. 17.30: «Meglio vedova». Technicolor con Virna Lisi e Peter McEneri.
EXCELSIOR. 16: «Roma come Chicago». Cinemascope a colori con John Casavettes e Gabriele Ferzetti.
SAN MICHELE. 19: «Uno sceriffo tutto d'oro». Cinemascope a colori con Louis McJulian.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Shalakò», con Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd e Honor Blackman. In cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Svezia, inferno e paradiso». Ultima ore 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer ed al servizio di Sua Maestà), con C. Plummer e R. Scheider. Technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «L'avventuriero», con A. Quinn e R. Schiaffino. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Katherine Hepburne e Sidney Poitier.
EDEN. «O K Connery», con Neil Connery e Daniela Bianchi.

CORDENONS

VERDI. 17: «Dio li crea... io li ammazzo». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Niente rose per O.S.S. 117». Technicolor.
VERDI. 17: «Sexualetion». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Sartana non perdona». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «L'affare Goshenko». A colori.
ZANCANARO. 17: «L'ora delle pistole». Cinemascope a colori.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TEDESCHI E AMERICANI STUDIANO «FUTUROLOGIA»

FRA UN PAIO DI DECENNI VENTI SETTIMANE DI FERIE

Profondi mutamenti nel sistema di vita dell'umanità
L'aiuto dei sindacati nelle indagini fra lavoratori

Monaco, 27

Nei prossimi trent'anni vivremo ben diversamente d'oggi! Di quest'avviso è la «National Commission on Technology, Automation and Economic Progress» d'America in uno studio sulla «futurologia», ripreso poi dagli scienziati del «Muenchner IFO - Institut». I tedeschi, al secondo posto mondiale nei traffici d'export, si preoccupano per il futuro, dedicando una congerie di studi alla «Zukunftsforschung», precisamente la «futurologia». Le prognosi per quanto avverrà nell'economia del futuro hanno avuto il crisma dello Stato tedesco con la fondazione nel febbraio scorso di un istituto denominato «Arbeitskreis Automation», che entro tre anni presenterà un rapporto sugli «effetti» delle conquiste tecniche in relazione alla politica del lavoro umano. Al gruppo di lavoro partecipano fra gli altri il Ministero dell'Economia, quello del Lavoro, sociologi, scienziati ed economisti.

Con i miglioramenti della tecnica aumenteranno però altri fattori negativi, quali l'incidenza dei rumori, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, le perturbazioni psichiche, l'aumento delle cosiddette malattie della civiltà ecc. Gli esperti tedeschi che si occupano della futurologia della tecnica dicono che è molto significativo il passo di uno studio del figlio del Premio Nobel Max von Laue, pubblicato sul «Bulletin of the Atomic Scientist», nel quale l'autore conclude la sua disamina sul futuribile con uno slogan che «dovrebbe» essere adottato dalla prossima generazione e che è così espresso: «Impiccate tutti gli scienziati!». A detta degli esperti del «Kreis» occorre arrivare a una «Humanere Technik, cioè ad una scienza che tenga nel debito conto «anche» l'umanità globalmente considerata. Uno scienziato dell'IFO-Institut ci ha detto che secondo gli studi nordamericani centinaia di nuove invenzioni verranno realizzate prima che si arrivi alla fine del secolo.

Il «sapere» dell'umanità ha subito dei raddoppiamenti fra il 1800 e il 1900, fra l'inizio del secolo ed il 1950, fra il '50 e gli anni sessanta, e fra il '60 ed il '66. Il forte ed impressionante tasso di incremento delle scienze deve fatalmente portare l'uomo responsabile a una programmazione anzitempo del futuro.

In Germania i sindacati (che organizzano solo eccezionalmente degli scioperi...) si occupano anche della futurologia. Ed a tal proposito citiamo uno studio-inchiesta del dott. Guenther Friedrichs, un «Automationsexpert» della poderosa unione sindacale I.G. Metall, la più imponente e ricca associazione dei lavoratori della repubblica federale. Fa rilevare il dott. Friedrichs che entro il 1985 la scienza e la tecnica compiranno tali progressi da raddoppiare il prodotto sociale lordo attuale della Nazione calcolato ai prezzi d'oggi. Le conclusioni dello studio possono essere indicate con queste nude cifre:

1968: ore di lavoro settimanali 41,6; ferie 3 settimane;
1975: ore di lavoro settimanali 30,6; ferie 16 settimane;
1985: ore di lavoro settimanali 19,5; ferie 29 settimane.

Si tratta di uno studio sul «futuribile», per altro seriamente impostato su basi scientifiche. Fra diciotto anni, dunque, se il progresso dell'automazione continuerà al passo attuale, e si accentuerà anzi come è probabile, l'uomo continentale dovrebbe lavorare solamente 19,5 ore alla settimana, ed avrebbe a sua disposizione ben 29 settimane annue di licenza. Si tratta di ipotizzazioni, ma che hanno un certo fondo di verità, perchè è indubbio che se l'automazione comporta risparmio nel lavoro umano, comporta pure dei mutamenti spettacolari nel corso della vita degli individui, come abitudini personali e sociali.

Su quali fattori di calcolo si è basato il circolo scientifico di studio del lavoro della I.G. Metall? E' partito da alcune considerazioni del vicino passato. Fra il 1958 ed il 1966, in Germania, il volume netto della produzione è salito del 61,4%, contro un aumento della produttività pro-capite del 62,5%, ma senza un correlativo incremento nel numero delle persone occupate. Indubbiamente l'automazione ha creato un «gap» fra le componenti succitate. Altri esperti tedeschi alle tesi della I.G. Metall, facendo rilevare che la nascita di nuovi prodotti e di nuove abitudini personali amplificano le attività aziendali facendone sorgere delle nuove. E come comprova di ciò dicono che negli ultimi anni sempre in Germania è aumentato il numero degli impiegati industriali nella misura del 17,7 per cento fra il 1961 ed il '66, contro un incremento della manodopera del 3,3%.

Pur considerando del tutto teorico il computo di 29 settimane di licenza all'anno, è indubbio che l'uomo dovrà spendere le ferie in qualche modo, chiedendo nuove prestazioni terziarie. Lo studio di queste ultime è compito, affermano gli esperti, di una nuova scienza socio-economica che è già timidamente sorta negli USA e nella Germania. I problemi che il futuro dovrà investire riguardano le dilatazioni delle città, la creazione di nuove sedi umane, la formazione di aree verdi per la «seconda abitazione» (in Germania già oggi 375 mila capifamiglia hanno una seconda abitazione in campagna o nelle zone collinari), l'offerta di nuovi hobbies, di nuovi indirizzi nelle editorie, di un'industria a bassi costi per i cottages ed i bungalows prefabbricati, di un organico sviluppo stradale di congiunzione fra le sedi di «vacanza» con le città madri, di stazioni per elicotteri ed aerei da turismo ecc.

Quattro scienze imprimeranno all'umanità un mutamento sostanziale nella vita: l'elettronica, la fisica atomica, la fisica spaziale e la microbiologia. Di quest'avviso sono gli scienziati che lavorano per conto dei sindacati tedeschi, i quali auspicano che già da oggi vengano posti allo studio i problemi del 1975-85. Ma accanto alle tecniche più avanzate la umanità, dicono i sindacalisti, avrà bisogno di un crescente numero di sociologi, teologi, psicanalisti, educatori, igienisti, programmatori ecc. La stessa classe politica dovrà mutare completamente il suo volto per adeguarsi al dinamismo delle produzioni e del mercato del lavoro, della vita sociale e di quella prettamente familiare.

Max Phoenix, il futurologo della Yale University, ha già gettato le basi della scienza delle città sotterranee; Philip Piccard, un omonimo del creatore del batiscafo «Trieste», ha progettato le città sottomarine; il prof. Timivov dell'Accademia sovietica delle sicenze ha ipotizzato la creazione di nuclei abitati sotto il pack della calotta artica basandosi sulle esperienze americane in Groenlandia e su quelle sovietiche nella penisola del Taimyr. Fra pochi anni, ha scritto Jesus Thomas, sfrutteremo il petrolio artico creando nuovi centri abitati, mentre il Sahara, grazie all'«oro liquido», diverrà terra abitabile. E per finire merita citare un'iniziativa della Minnesota University tendente ad istituire una facoltà di futurologia.

D. C. Lunder

Misure comunitarie a favore dello zucchero

Bruxelles, 27

La Commissione Europea ha trasmesso al Consiglio una proposta di regolamento relativo alle misure da applicare per facilitare lo smercio dello zucchero prodotto nei dipartimenti francesi d'Oltremare. Non esistono attualmente possibilità sufficienti di trasformazione e vendita di questo zucchero dopo raffinazione nella zona deficitaria del Sud d'Italia, che era servita come base, a causa dei suoi prezzi di mercato elevati, per la fissazione dei prezzi di intervento nei dipartimenti francesi.

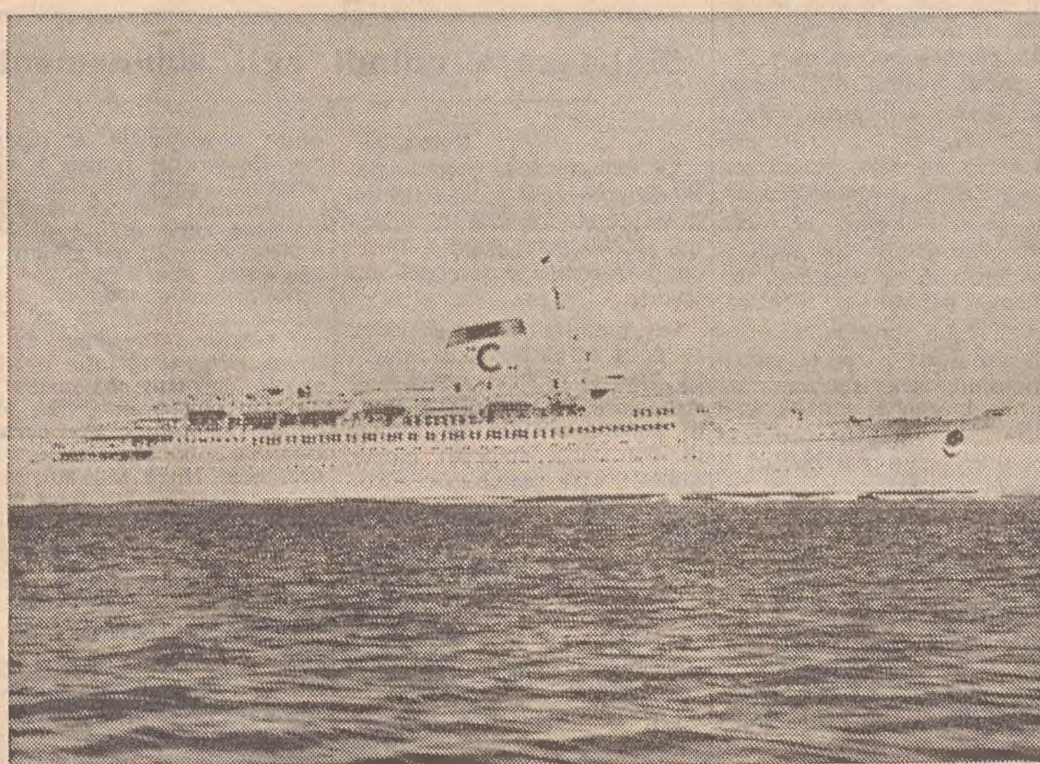
Ora, questo zucchero può trovare sbocchi in altre raffinerie comunitarie solo nella misura in cui viene accordata una sovvenzione, per rendere possibile il suo smercio dopo raffinazione in queste regioni. Un aiuto è dunque previsto, ma la Commissione, considerando che nuovi sbocchi non si presentano, ritiene che convenga cercare nuove possibilità di smercio, e propone nel suo regolamento di prevedere una progressività nella quantità suscettibile di beneficiare dell'aiuto. Per il 1968/69 essa sarebbe del livello tradizionale, ossia 250.000 tonnellate.

Per il 1969/70 essa sarebbe solo di 185.000 tonnellate. E per il 1970-71 di 70 mila tonnellate. L'aiuto nazionale che ciascun Governo potrebbe essere autorizzato ad accordare non potrebbe superare 1.38 unità di conto per 100 kg. di zucchero grezzo. Per la attuale campagna le domande di autorizzazione dovranno essere indirizzate alla Commissione prima del 1.o gennaio 1969.

(Agenzia Europe)

LE AZIENDE INFORMANO

NUOVA UNITÀ PASSEGGERI DELLA LINEA C



La t/n «Carla C.» di 20.000 tonn. ha lasciato Genova diretta a Los Angeles, da dove effettuerà una serie di crociere nel Pacifico e nel Mar Caribico. Acquistata in Francia (ex turbonave «Flandre») era giunta nello scorso febbraio nel porto di Genova ove è stata sottoposta a importanti e radicali lavori di trasformazione in ammodernamento. Sono stati aumentati gli spazi e gli alloggi destinati ai passeggeri, costruite nuove sale di soggiorno, un grandioso salone da ballo, uno spazioso ponte lido con piscina, nonchè due verande panoramiche coperte in modo da permettere ai passeggeri di godere il panorama in qualsiasi condizione atmosferica.

La t/n «Carla C.» può ospitare 750 passeggeri in crociera di lusso e 1100 passeggeri in viaggi di linea. Tutte le cabine sono dotate di bagno o doccia e servizi privati. Un nuovo ed ampliato impianto di condizionamento, sale da pranzo, eleganti soggiorni, biblioteca, 3 bar, 5 ascensori, stabilizzatori, cappella, circuito televisivo a 2 canali, programma radio-musicale nelle cabine, sauna ecc. sono le caratteristiche che in un perfetto clima di ambiente daranno al crocierista la vera sensazione di un piacevole viaggio di diporto e vacanza sul mare.

Queste importanti trasformazioni hanno dato lavoro in questi ultimi mesi a circa 2.500 operai. La t/n «Carla C.» con il suo comfort e la sua velocità (23 nodi), può far fronte brillantemente alle sempre più pressanti esigenze del mercato internazionale delle crociere da diporto, che richiede navi sempre più moderne e confortevoli.

CARTELLE CLINICHE DA UN CALCOLATORE

Nel corso di un seminario di aggiornamento di chirurgia vascolare organizzato dalla II.a Clinica Chirurgica della Università di Roma diretta dal prof. Paride Stefanini, sono state effettuate alcune interessanti dimostrazioni sull'impiego dei calcolatori elettronici nella pratica e nella ricerca medica. La prima dimostrazione era imperniata sulla consultazione, per mezzo di un elaboratore, dell'archivio delle cartelle cliniche in precedenza registrate nella memoria di un calcolatore.

L'importanza di questa applicazione risiede nel fatto che, disponendo di un semplice terminale IBM 2260 (costituito da uno schermo video e da una tastiera del tutto simile a quella delle macchine per scrivere) il chirurgo può, mentre opera, mettersi in contatto con l'elaboratore sistemato in un luogo anche molto distante — nel caso particolare un Sistema/360 Modello 40 installato presso il Centro elaborazione dati della IBM a Roma — e consultare tutte le cartelle cliniche che si riferiscono ad un caso analogo.

Sul terminale video installato nella sala operatoria compariranno in pochi secondi tutte le cartelle richiamate dal chirurgo; la sua opera sarà quindi agevolata dalla possibilità di poter confrontare situazioni, diagnosi, profilassi, esiti relativi a casi analoghi. La seconda dimostrazione ha pure toccato un tema che oggi, dopo gli eccezionali interventi di Barnard, di Cooley, e di quanti altri si sono cimentati nel difficile campo dei trapianti, è di estrema attualità: l'istocompatibilità.

In un calcolatore IBM 1130 sono stati memorizzati due elenchi riguardanti pazienti, riceventi e donatori, ambedue con le loro caratteristiche essenziali ai fini del trapianto. Il calcolatore in pochi secondi è stato in grado di dare la lista completa di tutti i riceventi, suddivisi in gruppi a seconda del grado di compatibilità. Il programma è però in grado di eseguire la ricerca anche su donatori le cui caratteristiche essenziali non sono state registrate nella memoria di un calcolatore: sarà necessario, in tal caso, fornirgli tutti i dati relativi alle caratteristiche immunitarie del tessuto di un organo o di un individuo.

Su queste basi è stata creata l'Euro-transplant, un'organizzazione cui già aderiscono Olanda, Belgio e Germania Federale, che ha centralizzato, servendosi di un calcolatore installato presso l'Università di Leiden, i dati di un notevole numero di riceventi che necessitano di un trapianto del rene.

Le dimostrazioni sono state precedute da una presentazione del prof. Stefanini, e da interessanti relazioni di Santacroce, L'Eltore, e Coltellessa che hanno ampiamente illustrato l'importanza di una ricerca scientifica e di una pratica medica che si avvalgano degli elaboratori elettronici.

ASFALTO PER IL NORD EUROPA DA UN NUOVO IMPIANTO CHEVRON

La Chevron Oil Italiana ha reso noto che è stato progettato un impianto, da realizzarsi al più presto, per la miscelatura e l'immagazzinaggio dell'asfalto, per soddisfare le crescenti richieste dei Paesi del Benelux e di alcune zone della Germania occidntale. L'impianto comporterà un impiego di capitale pari a circa 1.400.000 dollari e sarà costruito presso la raffineria di Pernis, vicino a Rotterdam, dove opera la Chevron Petroleum Maatschappij (Nederland) N.V.

Si ricaverà dall'asfalto una vasta gamma di prodotti con una produzione iniziale che è stata programmata sulla base delle necessità per il 1969 dalle imprese stradali che operano nel Nord Europa, area che sarà servita dalle locali società Chevron per la Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e la regione Ruhr-Reno della Germania occidentale.

La produzione da petrolio grezzo di olii per asfalto presso la raffineria di Pernis sarà selezionata per assicurare l'ottenimento di prodotti finiti che incontrino o superino le attuali caratteristiche dell'asfalto finora usato. Il controllo della qualità ed i servizi tecnici per la produzione e le esigenze del mercato saranno effettuate dai Laboratori centrali del Centro ricerche Chevron di Pernis. I petroli grezzi per questo nuovo impianto Chevron saranno fatti affluire da uno speciale serbatoio di Europoort e si è progettato anche di costruire presso la raffineria una stazione di carico per vagoni ferroviari. La capacità iniziale dell'impianto sarà di circa 200.000 tonnellate all'anno e sarà concentrata sui prodotti richiesti dall'industria della pavimentazione stradale.

In Giappone un acciaio di eccezionale resistenza

Un acciaio leggero ma di particolare resistenza è stato recentemente realizzato in Giappone dall'ing. Hajime Nakamura, direttore del Technical Research Institute della Ishikawajima-Harima Heavy Industries Co. (l'industria famosa nel mondo per la costruzione di super-petroliere da 300 mila tonnellate).

Con una resistenza alla rottura pari a 250 kg. per millimetro quadrato, il nuovissimo acciaio — denominato «IN-U Steel» — sarà impiegato per la realizzazione di motori a combustione interna ad altissime velocità, di turbine a gas ecc. e servirà inoltre — secondo quanto ha dichiarato l'ing. Hajime Nakamura — per la costruzione di veicoli spaziali. Per rendersi conto dell'importanza della scoperta, basti pensare che lo speciale acciaio per la costruzione di jet recentemente realizzato negli Stati Uniti, ha una resistenza alla rottura pari a 180 kg. per millimetro quadrato con i 250 kg. per millimetro quadrato dello «IN-U Steel».

Curioso poi è sapere come lo ing. Nakamura sia arrivato alla scoperta del nuovo resistentissimo acciaio. Egli in pratica ha copiato il tradizionale ed estremamente complesso sistema di fabbricazione delle famose spade giapponesi. Esse sono realizzate sovrapponendo e temprando vari strati di ferro, ognuno di differente composizione. Il nuovo acciaio — spiritosamente definito «sandwich» — è stato infatti realizzato includendo tra strati di acciaio durissimo, fogli dello spessore di 10 micron di rame, nichel e di altri metalli proprio come avviene nella fabbricazione di legno compensato.

L'ECONOMIA AMERICANA CON NIXON

IL PRIMO COMANDAMENTO È EVITARE L'INFLAZIONE

Considerazioni del consigliere Okun sul momento attuale
Molto dipenderà dall'andamento della guerra nel Vietnam

Washington, 27

Mentre Richard M. Nixon si prepara a succedere a Lyndon B. Johnson alla Casa Bianca, l'economia americana appare fondamentalmente sana e robusta, ma presenta anche alcuni grossi problemi che esigono una soluzione. Per la prima volta nella storia della loro economia e, del resto, anche nella storia di ogni altra economia, gli Stati Uniti hanno attraversato quasi cento mesi di ininterrotta espansione senza che alcuna seria minaccia di recessione si profilasse sui loro orizzonti economici.

Il prodotto nazionale lordo (PNL) — cioè la somma complessiva dei beni e dei servizi prodotti nel Paese — si trova a livelli record; i profitti e le retribuzioni sono in ascesa; la disoccupazione è stabilizzata a proporzioni modestissime (3,6 per cento) della forza di lavoro e la crisi che minacciava la bilancia dei pagamenti all'inizio dell'anno è stata pressochè dimenticata. Il massimo consigliere economico del Presidente Arthur Okun, ha recentemente riferito a Johnson che il Paese va procedendo verso la stabilizzazione dei prezzi e che la bilancia americana dei pagamenti si era avvicinata al pareggio nel terzo trimestre di quest'anno, realizzando il più cospicuo miglioramento trimestrale mai segnato in oltre tre anni.

Accennando alla principale minaccia tuttora incombente sull'economia — cioè l'inflazione — Okun ha dichiarato: «Bisogna sottolineare che l'andamento complessivo dei prezzi è ancora tutt'altro che soddisfacente, ma bisogna anche riconoscere che il miglioramento è una realtà e non più una semplice previsione». Fino all'anno scorso, gli Stati Uniti erano riusciti a mantenere sul loro mercato interno una stabilità di prezzi ineguagliata da qualsiasi altro principale Paese industrializzato del mondo. Quest'anno però, soprattutto a causa delle onerose spese per la guerra vietnamita, i prezzi hanno cominciato a lievitare, salendo prima ad una media annualmente ponderata del 4 per cento e poi ad una del 6 per cento. Molti, sia negli Stati Uniti che all'estero, nutrirono apprensioni ed allarme circa la solidità del dollaro. Il Governo americano reagì introducendo una sovrimposta straordinaria sui redditi personali e societari e limitando la spesa pubblica. Le pressioni inflazionistiche si sono allentate, ma non con la rapidità sperata in quanto l'andamento dei consumi non ha segnato la prevista flessione.

Gli imprenditori e gli economisti americani sono quindi concordi nel ritenere che uno dei compiti economici principali della nuova Amministrazione consisterà appunto nel frenare le pressioni inflazionistiche senza rallentare troppo l'andamento della economia, senza, insomma, provocare una recessione e un esteso incremento della disoccupazione.

Da mettere in collegamento con il «boom» economico e con l'ascesa dei prezzi è anche l'imponente aumento delle importazioni che, negli ultimi anni, ha ridotto l'attivo della bilancia commerciale ed aggravato le difficoltà della bilancia dei pagamenti. L'attivo del commercio estero americano, che ancora nel 1964-65 si aggirava sui 7,7 miliardi di dollari, è calato a tal punto che, questo anno, si prevede non possa superare il miliardo e mezzo di dollari.

Il cospicuo attivo della bilancia commerciale aveva in passato controbilanciato gli aiuti governativi americani all'estero, gli investimenti pubblici e privati in altri Paesi e in genere i trasferimenti di capitale oltre frontiera. La riduzione di tale attivo ha, come si è detto, aggravato le difficoltà della bilancia dei pagamenti e costretto l'Amministrazione Johnson ad adottare misure di austerità fiscale nonchè restrizioni agli investimenti all'estero.

La nuova Amministrazione si troverà, tra l'altro, a fronteggiare anche forti pressioni per una attenuazione o una abolizione di tali restrizioni. Non sarà facile acconsentire a tali pressioni anche perchè le restrizioni agli investimenti all'estero furono a suo tempo adottate, oltre che per considerazioni di ordine interno, per calmare le preoccupazioni e gli allarmi circa la stabilità del dollaro sorti presso molti governi e molte banche straniere in seguito alla intensa emorragia di dollari dagli Stati Uniti verso gli altri Paesi. Molti operatori economici americani, tuttavia, sostengono che, a lungo andare, gli utili derivati dagli investimenti all'estero rafforzeranno la bilancia americana dei pagamenti e fanno presente che, d'altro canto, oggi come oggi essi possono finanziare i loro programmi di sviluppo all'estero solo sobbarcandosi a più alti tassi d'interesse.

Molto dipenderà dalle sorti del conflitto vietnamita. Se la guerra finisce presto, se le truppe colà stanziate potranno essere rimpatriate e congedate, e se la spesa pubblica potrà, così, notevolmente ridursi, le prospettive economiche generali risulteranno assai migliori. Con buona pace dei propagandisti comunisti che da molti anni vanno presentando la guerra vietnamita come una «necessità fisiologica» dell'economia americana, tale guerra ha rappresentato infatti, e rappresenta, un onere pesante anche per l'imponente apparato economico degli Stati Uniti: fino al massiccio incremento dell'impegno militare americano nel Vietnam, cioè fino al 1965, l'espansione economica degli Stati Uniti, non a caso, era proceduta in modo fluido ed equilibrato senza minacce di inflazione nè di disoccupazione.

Gerard A. Donohue

IL PREMIO GRAZIA DI CINQUE MILIONI A UN GIOVANE PITTORE

Milano, 27

Nel castello sforzesco di Milano è aperta, sino al 12 gennaio p.v., la mostra del «Premio Grazia di pittura contemporanea». E' una rassegna di centonove opere, che accoglie i nomi più prestigiosi dell'arte italiana (da Campigli a De Chirico, da Morlotti a Guttuso a Cassinari, da Pirandello a Sassu, da Gentilini a Cantatore), molti pittori affermati e soprattutto un largo numero di artisti tra i più promettenti di oggi. E' la prima volta che un settimanale italiano organizza una manifestazione di questo livello. Il Premio, destinato all'opera di un giovane, è di cinque milioni, e verrà assegnato ai primi di gennaio da una giuria composta da tre dei più bei nomi della critica italiana: Roberto Longhi, Franco Russoli e Raffaele Carrieri.

Anche le lettrici del settimanale sono invitate a giudicare le opere in concorso, partecipando a un referendum che si concluderà con l'assegnazione di una medaglia di oro all'artista preferito dal pubblico. Tra tutti coloro che avranno mandato a «Grazia» il loro voto entro l'8 gennaio 1969 verrà sorteggiato uno dei dipinti esposti alla mostra. Questa eccezionale manifestazione corona l'opera che «Grazia» sta svolgendo ormai da anni per far conoscere tra il pubblico il mondo dell'arte. Il numero di «Grazia» in edicola nella settimana di Natale contiene tra l'altro il ricco catalogo della Mostra con la riproduzione a colori delle opere esposte.

NOTIZIARIO

URANIO IN SOMALIA

IL GOVERNO della Repubblica Somala e la SOMIREN, società del gruppo ENI, hanno firmato un accordo per la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti di uranio in Somalia. In vista di questo accordo, il Governo somalo ha concesso alla società del gruppo ENI due permessi di ricerca, uno nella regione dei Bur che copre otto aree per complessivi 8.256 chilometri quadrati e uno nella Somalia del Nord su di una superficie globale di circa 45 mila chilometri quadrati. Non appena l'accordo sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale somala, la SOMIREN costituirà una società per azioni con sede a Mogadiscio che inizierà le attività di ricerca. L'accordo con il Governo somalo prevede che, nel caso di ritrovamenti, il permesso di ricerca venga trasformato in una concessione di sfruttamento. Per quanto riguarda il permesso di ricerca nella regione dei Bur, lo Stato somalo, nel caso di un ritrovamento di uranio, avrà il diritto di acquisire a titolo gratuito una partecipazione al capitale azionario della società costituita in Somalia dalla SOMIREN variabile dal 10 al 20 per cento a seconda dell'area del ritrovamento.

VOLI BOAC

LE VASTE DISTESE dei parchi nazionali del Kenia resi famosi nei racconti di Hemingway, le magnifiche spiagge di Dar-Es-Salam, oggi, riscaldate da un sole estivo, sono sempre più facilmente raggiungibili. La compagnia aerea britannica BOAC ha introdotto, in questi giorni, un nuovo volo, il quarto che settimanalmente congiunge Londra e Roma a Nairobi, capitale del Kenia e centro naturale di tutte le attività ricreative offerte da quella terra africana. Il nuovo volo transita da Roma il sabato sera e va ad aggiungersi ai voli del sabato mattina, del lunedì mattina e del giovedì sera. Gli aerei impiegano poche ore per arrivare a Nairobi e se il viaggiatore sceglie con cura il volo può anche compiere il tragitto nelle ore notturne e guadagnare così del tempo da utilizzare una volta arrivato in Africa.

LA SETTIMANA IN BORSA

Finale sostenuto

La settimana di Borsa si è imperniata su due sole sedute, quella di lunedì e quella di ieri, venerdì, essendo la Borsa rimasta chiusa nelle altre giornate a causa delle festività natalizie. Malgrado questa scarsità di sedute, la valutazione finale è piuttosto incoraggiante. La quota ha infatti conservato in linea generale le buone quotazioni raggiunte nella ottava precedente ed è terminata con una apprezzabile attività del denaro fin alle ultime battute. Parecchi valori sono terminati su basi superiori a quelle di sette giorni prima.

Dopo la stasi festiva, il mercato si è rianimato e, come detto, il denaro ha ripreso in mano le redini del lavoro. Ne hanno beneficiato un po' tutti i comparti. Anche le azioni privilegiate hanno ripreso a muoversi in salita assieme agli altri titoli e si sono portate su posizioni intermedie rispetto a quelle del venerdì precedente. Per quanto concerne alcuni dei titoli più in vista, sono da registrare gli spostamenti seguenti: le Generali hanno chiuso a Milano sulla base di 60.690 portandosi a ridosso del limite segnato venerdì 20. Un comportamento analogo hanno avuto le Cementi, che hanno chiuso a 23.250, le Olivetti privilegiate, le Rinascente, mentre sono apparse migliorate rispetto a sette giorni prima le Mira Lanza, le Amiata, le SIELE, le Olivetti ord. le Fiat le CIGA, le Chatillon. Un po' incerti gli immobiliari tra i quali anzi le Beni Stabili hanno registrato un ulteriore moderato regresso anche di fronte a lunedì, e praticamente in pareggio sul venerdì precedente le Viscosa.

Relativamente trascurate le Montedison, specialmente dopo che la direzione delle Assic. Generali ha smentito recisamente le voci diramate dalla stampa estera e raccolte anche da parte della stampa nostra, secondo le quali le «Generali» stesse avrebbero nutrito specifici interessi alle future vicende del grande complesso chimico italiano. Lunedì 30 è in calendario la scadenza della liquidazione materiale dei conti di dicembre, ma per questa volta non vi sono timori e tutto dovrebbe andare a posto senza contraccolpi.

A. N.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	20/12	27/12
Generali	60720	60690
Italgas	1185	1161
Montedison	1077.50	1064
Sip	2729	2730
Finsider	601.50	603
Centrale	6410	6440
Stet	3035	3030
Imm. Roma	593	587
Fiat ord.	2949	2950
Olivetti priv.	3231	3199
Italsider	929	919
Viscosa ord.	3120	3120

DUE ARTICOLI DEI PRESIDENTI DEL SENATO E DELLA CAMERA PER IL «PANORAMA ECONOMICO 1968»

La riforma del Parlamento secondo Fanfani e Pertini

Il primo sostiene la revisione delle procedure e degli strumenti per snellire l'azione legislativa
Per l'altro è essenziale non perdere di vista la funzione di controllo degli organi rappresentativi

Milano, 27

«Il Sole - 24 Ore» pubblicherà anche quest'anno, il primo gennaio, il consueto «panorama economico del 1968: prima sintesi dell'anno economico e finanziario. Nel capitolo «La parola al Parlamento» sono pubblicati scritti del presidente del Senato, Amintore Fanfani, e del presidente della Camera Sandro Pertini.

Il sen. Fanfani, dopo avere affermato che il Senato della quinta legislatura ha cominciato «un attento lavoro di revisione delle procedure e degli strumenti dell'azione parlamentare» con «particolare sensibilità nei riguardi dei problemi economici e sociali che costituisce il motivo ispiratore delle iniziative finora attuate dal Senato in materia», pone in rilievo le due modifiche parlamentari che sono già state approvate dall'assemblea, e la terza modifica, approvata dalla Giunta del regolamento e prossimamente sottoponibile al voto dell'assemblea. Le prime due hanno per oggetto: l'estensione della competenza della giunta per il Mezzogiorno ai problemi concernenti le zone depresse del Centro-Nord e l'istituzione di una giunta per gli affari europei; la terza, la disciplina delle indagini conoscitive delle commissioni permanenti.

«L'estensione delle competenze della giunta per il Mezzogiorno — organismo consultivo che fu voluto da don Sturzo agli inizi della ripresa democratica e parlamentare del nostro Paese per consentire al Senato una visione unitaria e organica dei molteplici problemi connessi con la questione meridionale — è stata resa necessaria — afferma Fanfani — dalla corrispondente estensione degli interventi pubblici speciali anche alle altre zone del Centro e del Nord dell'Italia che presentano, sul piano economico e sociale, caratteristiche di sottosviluppo analoghe a quelle delle regioni del Sud. Essa si inquadra, peraltro, nel più vasto e organico coordinamento che è richiesto dall'attuazione della programmazione economica nazionale».

«L'istituzione di una giunta per gli affari europei risponde all'esigenza di realizzare un più stretto collegamento tra l'attività del Parlamento e quella degli organi delle comunità europee. Oltre ad assicurare una visione d'insieme dei diversi problemi europei, la giunta può offrire al Senato la possibilità di una tempestiva partecipazione agli affari della comunità, e in particolare a quelli relativi all'applicazione di accordi. La disciplina regolamentare delle "indagini conoscitive", già praticate per il passato in via sperimentare, mette a punto in maniera organica e definitiva la procedura attraverso la quale le commissioni permanenti del Senato possono acquisire, sulle materie di rispettiva competenza, notizie, informazioni e documentazioni, oltre che dai membri del Governo, anche da funzionari ministeriali e da amministratori di enti pubblici, nonchè da rappresentanti di enti territoriali, di organismi privati, di associazioni di categoria e da altri esperti».

«Queste indagini, rivolte all'approfondimento della situazione esistente in determinati settori della vita nazionale, ai fini di un più adeguato esercizio della funzione legislativa e di controllo, sono destinate a diventare — afferma Fanfani — uno strumento di primaria importanza anche e soprattutto per il carattere di novità — vorrei dire di modernità — che esse introducono nel rapporto tra legislatori e le qualificate rappresentanze della collettività nazionale, permettendo ai primi di realizzare quella rapidità di informazione e di coordinamento che è richiesta dalle incessanti trasformazioni della realtà economica e sociale nella quale esse sono chiamate ad operare».

Il presidente del Senato aggiunge poi che «insieme con la progettata disciplina delle udienze conoscitive, il Senato si propone di dare più ampio sviluppo al collegamento istituzionale con il Consiglio nazionale dell'economia del lavoro (C.N.E.L.), stabilendo, da un lato, che le commissioni senatoriali hanno facoltà di chiedere il parere del Consiglio su questioni al loro esame che importino indirizzi di politica economica, finanziaria e sociale, o che comunque rientrino nell'ambito dell'economia e del lavoro; e dall'altro, che i presidenti delle stesse commissioni senatoriali, o i vice presidenti possono intervenire alle sedute del CNEL e delle sue commissioni.

Il presidente del Senato conclude dicendosi convinto che «l'adozione dei nuovi strumenti di conoscenza e di intervento rappresenta il più sicuro indice della vitalità del Senato della Repubblica e della sua volontà di aderire nel corso della sua attività ai bisogni dell'economia e della società nazionale».

Secondo il Presidente della Camera dei deputati, Pertini, l'eccesso di identificazione fra Parlamento e potere legislativo fa spesso perdere di vista la prima ed essenziale funzione degli organi rappresentativi in un sistema democratico: quella del controllo che, oltre a soddisfare «una primordiale esigenza dei cittadini i quali debbono ravvisare nei propri rappresentanti la più naturale salvaguardia della comune dignità di soggetti di diritti, e non più di sudditi, consente anche ai membri del Parlamento di acquisire quella somma di conoscenze tecniche che costituisce il presupposto dell'azione legislativa».

Il problema fondamentale — aggiunge Pertini — è però quello del tempo perchè, nonostante la pubblica opinione talora ritenga il contrario, «le camere sono talmente impegnate nello esercizio della funzione legislativa in aula ed in commissione, che le funzioni di controllo finiscono per essere sacrificate, a meno di non modificare radicalmente i rapporti nell'utilizzazione del tempo disponibile». Tale risultato — secondo il Presidente della Camera — può essere raggiunto operando su tre direttrici convergenti: anzitutto riformando le norme procedurali che disciplinano l'«iter» delle leggi in modo da renderlo più celere, senza sacrificare però la profondità dei dibattiti; un secondo ordine di problemi concerne l'ammodernamento dei servizi della Camera per renderla rapida, e soprattutto certa e completa, la fase della informazione e della documentazione del deputato; il felice esito degli studi compiuti e degli esperimenti fatti negli ultimi mesi prelude all'ormai imminente impiego di calcolatori elettronici, indispensabili, fra l'altro, anche a ridurre l'onere del personale che altrimenti avrebbe reso costosissimo tale obiettivo; in terzo luogo si deve procedere al non facile reperimento degli spazi necessari a contenere materialmente i nuovi servizi e altresì a dotare i deputati di uffici nei quali essi possano studiare e ricevere, in modo da consentire loro di vivere a Montecitorio durante l'intera giornata. Se a tali orientamenti — osserva poi Pertini — si aggiunge la possibilità di eliminare le defatiganti votazioni nominali e segrete, sostituendole con un sistema elettronico di voto quasi istantaneo e assolutamente preciso nei risultati, non è arduo prevedere che il tempo da destinare al controllo sarà reperito in modo più agevole di quanto oggi non accada. Meglio ancora se le istituende regioni ordinarie e l'annunciata legge sull'ordinamento del governo consentiranno un assetto migliore nell'esercizio delle potestà normative, liberando il Parlamento dalla cosiddetta legislazione minore che in realtà non gli appartiene.

«Se, sulla scorta di queste premesse, i cittadini acquisteranno rinnovata fiducia nell'istituto parlamentare quale organo supremo del controllo politico, sentendolo più direttamente partecipe delle ansie, delle istanze e delle esigenze di giustizia distributiva nel quadro dei generali interessi del Paese, vorrà dire — conclude il Presidente della Camera — che la nostra opera non sarà stata inutile, perchè — è bene ribadirlo — la democrazia è destinata a rimanere vana parola senza una libera rappresentanza che sia realmente l'espressione sincera di un libero corpo elettorale».

Il «Panorama economico 1968» del quotidiano economico milanese, di 272 pagine, contiene, in particolare, monografie di fondi d'investimento: una guida, unica in Italia, con i dati relativi alla gestione di questi fondi.

DOPO LA RELATIVA TREGUA POLITICA DURANTE LE FESTIVITA' NATALIZIE

Alla riapertura della Camera il primo dibattito sul Sifar

Verrà proposto dai comunisti che hanno già preso contatto con altri gruppi
L'11.o congresso liberale si aprirà il 7 gennaio - Piccoli segretario della D.C.?

Roma, 27

La relativa tregua politica collegata alle festività, continua. Saranno, però, vacanze brevi. Com'è noto l'attività partitica di governo riprenderà dopo la Epifania. Rotta la tregua natalizia, i primi all'appuntamento sono i liberali, il cui congresso s'inizierà il 7 gennaio. Due giorni dopo, il 9, si riunirà il comitato centrale socialista; nello stesso periodo si terrà quello del PSIUP; a fine gennaio sarà la volta infine del Consiglio nazionale democristiano.

Per il Governo Rumor, a partire da gennaio, si darà via al programma già enunciato lungo i binari delle scelte prioritarie: regioni, programmazione, pensioni, fondi d'investimento, riforma tributaria, dell'Università, piena occupazione e tutela del lavoro: occorre fissarne i tempi e i modi di attuazione. Perciò per i primi dell'anno nuovo i singoli Ministri presenteranno a Rumor un quadro dei problemi di specifica competenza. Il metodo di lavoro usato dal Governo per affrontare i temi sul tappeto — e cioè prepararsi a scrivere sopra una lavagna praticamente vuota — imposterà il ritmo delle realizzazioni e darà modo di controllare il tipo di dinamismo del nuovo Gabinetto.

A metà gennaio riprenderanno, com'è noto, anche i lavori parlamentari. La conferenza dei capigruppo della Camera, che dovrà stabilire il da farsi alla riapertura del Parlamento, in via definitiva, è prevista per lo 8 gennaio. La presidenza della Camera ha già invitato i vari gruppi parlamentari ad elaborare, durante questi giorni di sospensione dei lavori, un calendario di proposte.

Inoltre, quando la Camera tornerà a riaprirsi, i comunisti proporanno che la prima discussione parlamentare della ripresa si svolga sul SIFAR. Lo ha annunciato l'on. Barca, vice presidente dei deputati comunisti. Barca ha anche comunicato di avere preso contatto con i socialisti, i democristiani, i socialproletari e di avere compiuto un passo presso la presidenza della Camera per «porre il problema di una rapida e intensa ripresa del lavoro legislativo, per troppo tempo rallentato e interrotto, mentre urgono questioni sempre più gravi». Secondo i comunisti bisogna fra l'altro impedire che il protrarsi della discussione del bilancio dello Stato rallenti l'attività legislativa.

Per quanto riguarda i partiti si avrà alla fine di gennaio un nuovo segretario democristiano? Riusciranno i socialisti dal canto loro a comporre in maniera stabile la vertenza tra i gruppi componenti le due correnti di maggioranza e di minoranza? Per i democristiani, la scelta del segretario politico del partito potrebbe essere rinviata al Congresso di primavera. Ma d'intesa di cui si parla tra fanfaniani, tavianei e dorotei potrebbe anche anticipare la nomina di Piccoli alla segreteria provvisoria, ipotesi che però la sinistra basista guidata da Donat Cattin respinge. Per i socialisti il problema è quello di sostituire alla Direzione centrale del partito i membri entrati nel Governo. E' un tema di non semplice soluzione per l'equilibrato dosaggio che comporta la formazione di una tale maggioranza che comprenda, insieme ai demartiniani, anche gli autonomisti ed i tanassiani. A succedere a De Martino da tempo si fa insistente la candidatura di Bertoldi.

Il congresso dei liberali, l'undicesimo della serie, infine non offrirà, si crede, notevoli novità alla linea malagodiana. Non saranno avanzate mozioni nazionali e i singoli delegati provinciali non saranno legati a impegni di maggioranza e di minoranze: decideranno in assemblea la linea politica da tenere. Malagodi non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà a strappare nuovamente la maggioranza anche se alla tradizionale opposizione di Cocco Ortu si affiancano due «correnti» capeggiate da Bonea e da Cataldo.

DICHIARAZIONI DI SULLO SUI MOTIVI CHE SPINGONO GLI STUDENTI A SCIOPERARE

Opportune le assemblee a scuola se non diventano risse politiche

I partiti, ha detto il Ministro, dovrebbero guardarsi dal penetrare precocemente nel delicato mondo giovanile - La riforma di programmi e metodi d'insegnamento

Roma, 27

La situazione della scuola italiana, ed in particolare quella della scuola media superiore, è stata presa in esame dal Ministro della Pubblica istruzione Sullo in una intervista alla «Domenica del Corriere». Il Ministro ha ricordato che i motivi delle agitazioni degli studenti sono vari e complessi, come è dimostrato da questa statistica: dal primo ottobre 1968 risulta che 413 giorni di sciopero (quasi un terzo del totale) sono stati determinati dalle richieste di assemblee e di giornali scolastici. I rimanenti due terzi delle astensioni hanno avuto altri obiettivi; 211: locali, attrezzature, riscaldamento, doppi turni; 305 riforma dei programmi; 196: moventi economici generali o politici.

Sullo ricorda che ci sono «tre grossi filoni di protesta: le attrezzature scolastiche; il metodo d'insegnamento; la spinta all'autogoverno giovanile. Non si può ignorare nessuna di queste tre direttrici. Chi pensasse a una di esse, trascurando le altre, farebbe un buco nell'acqua. Tanto più che mentre l'Italia settentrionale sente soprattutto il problema delle assemblee e dei giornali scolastici, il Mezzogiorno e le Isole sono sensibili soprattutto ai problemi dei metodi scolastici».

Circa le assemblee generali Sullo ritiene che esse «non costituiscano, con certe cautele, un pericolo per la nostra società nè per la scuola. E' da augurarsi anzi — afferma Sullo — che le assemblee funzionino in maniera tale che i giovani non debbano buttarle via fra qualche anno come un giocattolo o un attrezzo sportivo logorato dall'uso. Le assemblee debbono essere uno strumento attraverso il quale i giovani sentono lo spirito della loro generazione, confrontando le idee tra di loro e rispetto alle altre generazioni sui temi della scuola e della società».

Secondo il Ministro, poi, i partiti «dovrebbero guardarsi dal penetrare precocemente nel delicatissimo mondo giovanile e dovrebbero lasciare che la maturazione delle idee porti i giovani a partecipare al tempo giusto alla politica. Se alcuni giovani, a 16 anni, vogliono iscriversi ai partiti politici, lo facciano, ma non trasformino le assemblee in rissa partitica. Specialmente in questo momento in cui tanta parte della popolazione è perplessa al cospetto di certe degenerazioni partitiche e correntizie».

Passando poi ad analizzare il metodo dell'insegnamento, Sullo si dice convinto che l'evoluzione dell'Italia da paese agricolo a paese industriale si manifesta anche nella scuola. «Le idee e soprattutto le immagini — ribadisce il Ministro — circolano così velocemente che il professore non può essere considerato l'illustrazione di nozioni le quali sono acquisite più facilmente attraverso la televisione. Ciò che la TV non può e non deve dare è la spinta alla ricerca e la capacità di sintesi sul piano culturale e morale; così si sente maggiormente il bisogno di professori che facciano insieme con gli allievi la ricerca e che diano loro una risposta seria e scientificamente intonata ai grandi problemi dell'uomo».

Dopo aver detto che la strada della riforma sarà lunga, Sullo ricorda che «i giovani sono diffidenti e pensano che i politici amino più il bel gesto che la continuità dell'opera», così prosegue: «Se riusciremo a fare in un paio d'anni alcune delle cose serie che essi richiedono, vinceremo, tutti insieme, la battaglia. Non perdiamo però di vista un pericolo. Saranno due anni durante i quali la spinta degli opposti interessi tenterà di impedirci di lavorare. Da un lato c'è chi vuol lasciare tutto così com'è e reprimere i moti di novità, dall'altro chi si ripromette di fomentare l'anarchia nell'attesa di Mao o di Fidel Castro».

Sul problema dei programmi, il Ministro si dice d'accordo con l'esigenza di cambiarli, e aggiunge: «I programmi vanno rivisti, a cominciare dall'insegnamento della storia. Non possiamo limitarci a studiare soltanto le epoche lontane senza dedicarci alle più vicine a noi».

Sullo conclude affermando che la classe dirigente deve conquistare i giovani con la sincerità e la fantasia: «Fantasia vuol dire utilizzazione delle nostre esperienze per offrire alla gioventù strade nuove: la immaginazione è maggiore in chi ha maggiore esperienza. Diamoci la mano».

Due giovani troppo loquaci «reclusi» a furor di popolo

Bristol, 27

Dinanzi a una cabina telefonica in una strada di Bristol si era formata una lunga fila di persone che aspettavano che due giovani all'interno, finissero di telefonare: ma le loro telefonate continuavano senza sosta e le persone in attesa diventavano sempre più impazienti, finchè alcune non hanno perso definitivamente la pazienza e presa una fune, l'hanno avvolta strettamente intorno alla cabina, bloccandone così la porta.

I due giovani all'interno, dopo aver gridato invano aiuto per parecchio tempo, hanno dovuto telefonare alla polizia per essere liberati.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — I preparativi per spedire i regali che una ditta di Cadriano invierà in questi giorni a Maria Gesuina di Cossu (Nuoro) che per Natale chiedeva come dono una mela

RICORRE OGGI L'ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE AL QUIRINALE AVVENUTA IL 28 DICEMBRE 1964

Da quattro anni Saragat Presidente della Repubblica

Continua presenza nella vita del Paese; costante richiamo alla coscienza civile e morale e ai valori della Patria insieme alla riaffermazione degli ideali di libertà e di pace, sono gli elementi significativi del quadriennato

Roma, 27

Ricorre domani, 28 dicembre, il quarto anniversario della elezione di Giuseppe Saragat alla Presidenza della Repubblica. Nel consuntivo generale dell'anno che sta per finire, l'attività del Capo dello Stato assume un particolare rilievo nella vita della nazione per la personale partecipazione a tutti gli eventi, lieti e tristi, che hanno caratterizzato questi dodici mesi della realtà italiana.

All'inizio dell'anno, la Sicilia è stata colpita dal terremoto che ha sconvolto numerosi paesi, distrutto interi centri abitati, causato numerose vittime umane. Il Presidente Saragat si è subito recato in Sicilia visitando le località colpite, portando a quelle popolazioni la parola di conforto e di solidarietà, interessandosi attivamente delle opere di soccorso. Saragat volle ancora dare una dimostrazione di più, vicina e personale partecipazione al lutto ed alle sofferenze di quelle popolazioni, accogliendo e ospitando al Quirinale alcune decine di superstiti del terremoto.

In novembre, quando alcune province del Piemonte sono state duramente provate dalle alluvioni, il Presidente Saragat trascorse due giorni in quelle zone, percorrendo il doloroso itinerario delle devastazioni e dei lutti, e rendendosi diretto interprete della solidarietà della nazione verso quelle popolazioni.

Il calendario dell'attività del Presidente della Repubblica durante il 1968 ricorda inoltre la presenza del Capo dello Stato a tutte quelle manifestazioni che più da vicino hanno toccato l'animo e la sensibilità degli italiani. Il 1968 è stato l'anno delle celebrazioni cinquantenarie della vittoria di Vittorio Veneto. Dopo il messaggio con il quale Saragat ha aperto il 24 maggio tali celebrazioni, vi sono state, dal 3 al 4 novembre, le sue visite alle città i cui nomi sono legati alla vittoriosa conclusione della guerra 1915-18. Il Presidente della Repubblica è stato infatti a Trento, a Vittorio Veneto ed a Trieste concludendo il suo pellegrinaggio rievocativo a Redipuglia. Nelle tappe del suo viaggio il Capo dello Stato ha portato il saluto dell'Italia agli ex combattenti, alle popolazioni, ai giovani.

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative della vittoria che hanno visto nella personale presenza del Presidente Saragat il simbolo della partecipazione di tutto il Paese, ci sono stati inoltre i suoi interventi al Raduno nazionale degli alpini in congedo, alla sfilata delle Forze armate nella ricorrenza della festa della Repubblica e alla rassegna navale nelle acque del Golfo di Napoli.

L'annata è stata inoltre caratterizzata dalla fine della quinta legislatura e dalle due crisi di Governo che ne sono state la conseguenza. La prima — quella immediatamente successiva alle elezioni del 19 maggio — è durata dal 6 al 24 giugno con due cicli di consultazioni politiche del Capo dello Stato e con l'incarico di formare il Governo al sen. Leone. La seconda, quella per la formazione del Governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Rumor, è durata dal 22 novembre al 12 dicembre, egualmente attraverso due cicli di consultazioni.

Se nel corso dell'anno non vi sono state visite ufficiali del Presidente Saragat all'estero, nè visite ufficiali di Capi di Stato esteri in Italia, non meno attiva è stata la partecipazione del Presidente della Repubblica agli avvenimenti internazionali. Oltre ai suoi messaggi ai Capi di Stato esteri in occasione di avvenimenti che si sono svolti sotto il segno della volontà e degli auspici di pace nel mondo, si ricordano i suoi incontri con personalità in visita in Italia. Tra questi vanno segnalati i suoi colloqui con il Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica federativa jugoslava, con il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri di Romania, con il Cancelliere tedesco, con il Ministro degli Esteri dell'Australia, con il Ministri degli Esteri ed i Capi delle delegazioni presenti a Roma per la riunione ministeriale dell'UEO, con il Presidente del Gabon, e con il Presidente della Somalia. Tra i messaggi si ricorda quello inviato al Congresso dell'Internazionale democristiana sui fatti di Cecoslovacchia.

Sia nei settori culturale che in quello sportivo, Saragat ha sottolineato il suo costante interessamento intervenendo alle principali manifestazioni o ricevendo al Quirinale gli esponenti e quanti si sono affermati nell'uno o nell'altro campo.

Al mondo del lavoro, sempre presente nel pensiero e nel cuore di Giuseppe Saragat, egli ha dedicato numerose udienze e vari interventi, quali ad esempio la consegna delle Stelle al merito del lavoro, il ricevimento al Quirinale nella ricorrenza del 2 giugno ai rappresentanti dei lavoratori di tutta Italia, ecc. Tra le migliaia di udienze concesse nel corso dell'anno, si ricorda in particolare, per il significato e per le parole pronunciate in quella occasione dal Presidente della Repubblica, quella del 16 ottobre all'Unione delle comunità israelitiche nella ricorrenza della razzia nazista a Roma del 1943. Se in tutti i discorsi che Saragat ha pronunciato anche nel 1968, i sentimenti patrii, le parole di pace, i principi di libertà e di democrazia non sono mai mancati, nel discorso rivolto alle comunità israelitiche il Presidente si è richiamato in modo particolare ai principi sanciti dalla Costituzione quali «presidio unico della libertà di tutti i cittadini, della libertà della patria».

Oltre a queste attività, sommariamente indicate, del Presidente della Repubblica durante l'anno 1968, vanno ricordate le udienze protocollari, quelle a migliaia di cittadini ed esponenti dei vari settori della vita del Paese, scrittori, studiosi, scienziati, artisti, giornalisti, le udienze a dirigenti di opere assistenziali, a studenti, a mutilati e invalidi, a ex combattenti, decorati, ai congedandi delle Forze armate.

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'elezione a Presidente della Repubblica, numerosi messaggi di felicitazioni sono pervenuti all'on. Saragat. Hanno telegrafato il presidente del Senato Fanfani, il president della Camera Pertini, il presidente della Corte costituzionale Sandulli, il presidente del Consiglio Rumor, il presidente del CNEL Campilli, il Ministro degli Esteri Nenni, il Ministro del Tesoro Colombo, il vicesegretario della D.C. Piccoli e altri. In particolare, il presidente del Consiglio on. Mariano Rumor, ha così telegrafato: «Nella ricorrenza del quarto anniversario della sua elezione alla suprema magistratura dello Stato, la prego di accogliere, signor Presidente, l'augurio deferente e fervido a nome del Governo e mio personale. Sicura garanzia dei grandi valori di democrazia e di libertà è l'opera perspicua e appassionata che ella svolge nell'interesse del popolo italiano. L'augurio del Governo e mio è che, sotto la sua alta guida, il popolo italiano raggiunga nuove mete di progresso nella giustizia, nella pace, nel saldo presidio dei suoi istituti di libertà e in spirito di civile solidarietà. Accolga, signor Presidente, i miei personali deferenti ossequi».

L'onorevole Giuseppe Saragat festeggia oggi il quarto anniversario della sua elezione alla massima carica dello Stato

L'Arcivescovo di Bologna fa visita al Sindaco

Bologna, 27

L'Arcivescovo mons. Antonio Poma, per la prima volta dopo il suo insediamento nella cattedra di S. Petronio, si è recato stamane a palazzo d'Accursio, dove ha consegnato al Sindaco Guido Fanti il messaggio di Paolo VI per la celebrazione della «giornata mondiale della pace». Il Sindaco ha quindi ricambiato la visita al Presule nella residenza arcivescovile, rinnovandogli «l'augurio della città e il costante impegno di essa ad operare ogni giorno per il nuovo avvenire dell'uomo».

La notizia dell'incontro — che esattamente un anno fa, nella medesima circostanza, aveva avuto come protagonista il Cardinale Giacomo Lercaro — è stata data in serata al Consiglio comunale dallo stesso Fanti, il quale ha affermato di accogliere l'appello del Pontefice «con piena sensibilità e con la naturale predisposizione di chi la pace e il progresso dell'uomo pone al punto più alto dei propri orientamenti ideali e della propria azione quotidiana».

Il messaggio di Paolo VI è stato presentato da mons. Poma con una lettera personale, in cui è detto fra l'altro che «la Chiesa bolognese — vescovo, sacerdoti e laici — intende continuare e accrescere l'impegno, già nobilmente iniziato, di preghiera, di studio e di opere, per attuare una vera pedagogia della pace secondo lo spirito del Vangelo».

L'Arcivescovo ha sottolineato inoltre che il documento «reca conforto specialmente a coloro che portano il peso di gravi responsabilità nella vita comunitaria, perchè apre nuovi orizzonti e suscita preziose energie», indicando nella «promozione dei diritti dell'uomo» una «via verso la pace».

SEVERE CRITICHE DELL'«OSSERVATORE ROMANO» DOPO L'EPISODIO DI NATALE

Un «grave atto di teppismo» la messa contestata a Milano

Fatti simili di stoltezza «disonorano una società e vanno stroncati sul nascere»
«Basta agli arbitrii anarcoidi» - Bisogna rispettare e salvaguardare la libertà

Città del Vaticano, 27

«Grave atto di teppismo» è definito dall'«Osservatore Romano» il fatto accaduto la notte di Natale a Milano, dove — come scrive il giornale vaticano — «un gruppo di 200 giovinastri in prevalenza anarchici hanno tentato di disturbare la Santa Messa di Natale celebrata dall'Arcivescovo».

Fatta una breve cronaca dello episodio, nella quale è detto tra l'altro che in improvvisati comizi e in manifestini «si arriva persino a "contestare" la Santa Messa di mezzanotte e in genere tutte le cerimonie religiose», l'«Osservatore Romano» aggiunge in una nota di commento:

«Il rito si è svolto senza incidenti; comunque i cittadini italiani, cattolici ed anche non cattolici — afferma la nota — domandano si dica un basta agli arbitri anarcoidi, e che, in uno Stato democratico, sia rispettata e salvaguardata la libertà di tutti e in particolare la fede religiosa degli italiani. Simili atti di teppismo e di stoltezza — conclude il giornale vaticano — disonorano una società e vanno stroncati sul nascere». L'articolo è un corsivo non firmato e perciò ritenuto in Vaticano particolarmente autorevole.

QUATTRO MILIONI i passeggeri dell'«Alitalia»

Roma, 27

Oltre 4 milioni di passeggeri sono stati trasportati dai velivoli dell'«Alitalia» nel 1968, un anno particolarmente significativo per la compagnia di bandiera, che ha realizzato notevoli progressi sul piano operativo, tecnico e organizzativo. Si tratta — secondo le prime statistiche dell'«Alitalia», che comprendono le stime del traffico degli ultimi giorni dell'anno — di 4 milioni 160.000 passeggeri, con un aumento del 13,4 per cento rispetto al 1967, e di 62.290.000 kg. di merce, cifra, quest'ultima, che rappresenta un miglioramento del 30,7 per cento nei confronti del quantitativo trasportato nello scorso anno. Nel 1968, tra l'altro, sono stati operati collegamenti con 90 città di 59 nazioni. La consistenza della flotta, al dicembre di quest'anno, è rappresentata da 13 DC 8/40, 5 DC 8/62, 22 DC 9/30, 19 Caravelle e 10 Viscount. Questi ultimi cesseranno il servizio martedì prossimo. Dal primo gennaio, la flotta «Alitalia» sarà «tutto - jet».

LAVATRICI DELLA «CANDY» a orfanotrofi e asili

Venezia, 27

In occasione delle festività natalizie, la Candy, sempre sensibile ai problemi di assistenza sociale, ha fatto pervenire per il tramite del Comune di Venezia, alcune lavatrici a benemeriti istituti cittadini.

Le lavabiancheria sono state consegnate al sindaco di Venezia, professor Favaretto Fisca, il quale ha espresso parole di vivo compiacimento per l'attività che la Società di Brugherio svolge, destinando ogni anno a opere di beneficenza, un notevole impegno finanziario.

Quello dei regali natalizi ad orfanotrofi, asili e ad istituti benemeriti, è entrato ormai a far parte della tradizione della Candy, che con queste meritorie iniziative contribuisce ogni anno ad alleviare i disagi non indifferenti di queste comunità, dove la presenza di una lavabiancheria è divenuta ormai una vera e propria esigenza.

Alla cerimonia di consegna, oltre al sindaco di Venezia, erano presenti autorità civili e religiose cittadine.

MENTRE CONTINUA LA PROTESTA DI ALCUNI GRUPPI DI PARROCCHIANI

Don Mazzi cerca un lavoro per rimanere all'«Isolotto»

Vorrebbe andare in fabbrica, ma non sa fare gran che come operaio
Continuerà a vivere in comunità con gli altri due sacerdoti dissidenti

Milano, 27

Don Mazzi, l'ex-parroco dell'Isolotto, a Firenze, ha dichiarato in un'intervista all'«Europeo» che vorrebbe fare l'operaio. «Vorrei lavorare in una fabbrica — ha detto don Mazzi — ma non so fare gran che, come operaio, e poi mi rendo conto che non sarà facile trovare qualcuno disposto ad assumermi, dopo tutto il chiasso che s'è fatto». Si è detto poi deciso a rimanere all'Isolotto che considera sua famiglia. Quanto al futuro suo e quello di don Gomiti e don Caciolli, i due sacerdoti che hanno seguito don Mazzi, l'ex parroco ha dichiarato che continueranno a vivere tutti e tre in comunità. Finora abitavamo qui, nell'interno della casa parrocchiale. Adesso troveremo un altro buco, da qualche parte, qui attorno.

«Don Caciolli — ha detto don Mazzi — lavora già, è operaio in una fabbrica di elettrodomestici. Don Gomiti si è dimesso, ha lasciato anche lui la parrocchia della Casella, cercherà un lavoro». E, poi, ha continuato: «C'è una cosa importante da dire: non sono io la vittima principale di questa storia. Chi ci rimette di più è la gente dell'Isolotto. L'ingiustizia colpisce tutta una comunità che ora si sente tradita nel suo bisogno di sincerità e di fiducia».

Quanto alle richieste dimissioni del card. Florit, Arcivescovo di Firenze, fatta dalla comunità dell'Isolotto, don Mazzi ha precisato che tale richiesta non è stata fatta «per rappresaglia o per ragioni tattiche», ma «per avere un vescovo migliore».

Alla parrocchia dell'Isolotto i laici della comunità hanno intanto diffuso stasera un altro ciclostilato nel quale ampiamente riferiscono sul colloquio avuto in Vaticano col sostituto Segretario di Stato mons. Benelli, in occasione della visita di don Enzo Mazzi, don Caciolli e don Gomiti e dei ventitrè laici dell'Isolotto e della Casella dopo la lettera indirizzata dal Pontefice a don Mazzi e nella quale Paolo VI esortava il parroco a recarsi dal suo vescovo, il card. Florit, al fine di trovare una soluzione alla vicenda dopo di che l'avrebbe ricevuto.

Nel colloquio sia don Mazzi sia i laici chiesero di parlare col Papa e ribadirono la loro tesi, poi ripetuta anche all'Arcivescovo di Firenze il giorno dopo, della necessità di giungere alla sospensione della «rimozione» da parroco notificata a don Enzo Mazzi al fine di arrivare alla «conciliazione».

Oggi all'esterno della chiesa dell'Isolotto è stato collocato un cartello nel quale si domanda perchè mai i «fratelli poliziotti» sorvegliano la parrocchia. All'Isolotto, così come nei giorni scorsi e in occasione della «veglia» della notte di Natale, sono presenti anche altri gruppi di giovani provenienti da altre città.

TERRIFICANTE COZZO SULL'AMPIA STRADA DI CIRCONVALLAZIONE DI POLIGNANO A MARE

Muoiono tutti i cinque passeggeri di una «Mercedes» che si scontra in curva

Forse un tentativo di sorpasso all'origine del disastro: la macchina si è schiantata frontalmente contro un camion incrociante - Due ore per estrarre la carcassa da sotto la cabina dell'autotreno

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Polignano a Mare — La tragica «Mercedes» completamente distrutta nello scontro col camion

Bari, 27

Cinque persone sono morte in un disastroso scontro tra un'automobile e un autocarro; l'incidente è accaduto a una curva della statale «Adriatica», sul tratto della circonvallazione dell'abitato di Polignano a Mare, a circa due chilometri dal paese. Al momento dell'incidente, sulla zona cadeva una fitta pioggia. Le vittime erano tutte a bordo di una «Mercedes» targata Bari, che si è scontrata frontalmente con l'autocarro, carico di blocchi di pietra. Gli autisti di quest'ultimo veicolo, Felice Zotti ed Emanuele Meneo — sono rimasti illesi.

I morti sono: il dott. Giuseppe Pittorino, di 61 anni, la moglie Silvia Scarizza, di 54, nata a Graz (Austria), il loro figlio Sergio, di 25, sottotenente medico, Mina Sasso, di 15, di Latiano (Brindisi) e una giovane non ancora identificata.

La «Mercedes» era guidata, secondo gli accertamenti dei carabinieri, da Sergio Pittorino; accanto gli sedeva il padre, mentre la madre e le altre due donne erano sul sedile posteriore.

I primi soccorsi sono stati recati da automobilisti di passaggio: erano già morti, fra le lamiere contorte dell'automobile — incastratasi con la parte anteriore sotto la cabina di guida dell'autocarro — il dott. Pittorino e la moglie; il figlio e le altre due donne sono stati trasportati agonizzanti all'ospedale civile di Monopoli dove, nonostante le cure dei sanitari, sono vissuti solo per breve tempo.

Nel frattempo, si è potuto stabilire che l'autocarro proveniva da Fasano (Brindisi) ed era diretto ad Andria; La «Mercedes», invece, veniva da Bari.

Gli accertamenti e i rilievi sulle cause del gravissimo incidente si sono protratti per molte ore. Da rilevare che la circonvallazione su cui è avvenuto lo scontro è aperta al traffico solo da alcuni mesi; questa circonvallazione è un tratto della statale «Adriatica», molto ampio e realizzato per consentire lo scorrimento veloce dei veicoli — evitando l'attraversamento dell'abitato di Polignano — verso le zone a Sud della provincia di Bari. Sembra non si escluda l'ipotesi di un sorpasso in curva della «Mercedes», proprio nel momento in cui giungeva da direzione opposta l'autocarro, con il rimorchio carico di blocchi di pietra.

La «Mercedes» ha urtato violentemente contro il camion che, per il pesante carico trasportato, non si è quasi spostato dalla sua direzione di marcia; solo un grande blocco di pietra è scivolato contro una spalletta del cassone della motrice, abbattendola e rimanendo poi in bilico tra l'interno e l'esterno dell'autotreno.

Una squadra di specialisti dei vigili del fuoco ha dovuto lavorare per circa due ore, allo scopo di estrarre la «Mercedes» incastratasi sotto la cabina di guida dell'autocarro. I due veicoli sono stati poi portati a Polignano a Mare, per gli ulteriori accertamenti tecnici. I cadaveri del dott. Pittorino — un medico molto noto negli ambienti professionali baresi — e della moglie sono stati composti nella sala mortuaria del cimitero di Polignano; quelli del figlio e delle altre due donne, si trovano nell'obitorio dello ospedale di Monopoli.

In un altro incidente, avvenuto la scorsa notte sull'autostrada Milano - Genova, poche centinaia di metri oltre il casello terminale di Milano, è morto un uomo di 82 anni, Luigi Sartorio, da Casalnuovo (Napoli), il quale viaggiava su una automobile guidata dal nipote, Giuseppe Gavinio, di 32 anni, di Milano; quest'ultimo ha riportato ferite giudicate guaribili in 40 giorni. Secondo quanto ha accertato la polizia stradale, il Gavino si sarebbe addormentato alla guida, e l'automobile è andata a sbattere contro un palo della luce, abbattendolo. Il Sartorio è morto pochi minuti dopo, mentre veniva trasportato all'ospedale. Anche una terza persona che era a bordo dell'automobile ha riportato leggere ferite; si tratta di Roberto Mattaroni, di 18 anni, di Castano (Milano), che è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

A tarda ora della sera, si è appreso che è stata identificata anche la quinta vittima dello scontro: si tratta di Vincenza Giacollo, di 43 anni, infermiera.

Per decorrenza di termini

IN LIBERTA' CINQUE degli imputati dell'ANAS

Cagliari, 27

L'ing. Viscardi Tumani, di 41 anni, da Fano, il geometra Mario Megazzini, di 53 anni, da Bressana Argine, il geometra Aldo Giarizzo, di 55 anni, da Cagliari, l'ing. Luciano Dolia, di 48 anni, da Nuoro, e l'ing. Salvatore Angius, di 40, da Villanova Monteleone (Sassari), arrestati il 1.o giugno di quest'anno in quanto ritenuti responsabili, in concorso fra loro, di corruzione, falso in atto pubblico e truffa aggravati e continuati in danno della pubblica amministrazione, sono stati scarcerati la vigilia di Natale per decorrenza di termini. I cinque imputati dello scandalo dell'ANAS in Sardegna hanno quindi trascorso il Natale in famiglia, allo scadere della carcerazione preventiva obbligatoria, prevista dalla legge per i reati loro addebitati.

La decisione della scarcerazione è stata presa dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, che ha esaminato in seconda istanza la richiesta di libertà provvisoria presentata dai difensori degli imputati. La sezione istruttoria della Corte di appello, contro il parere del giudice istruttore dott. Lombardini, ha ritenuto che non sussistessero motivi per prolungare oltre la carcerazione preventiva dei cinque presunti responsabili degli illeciti all'ANAS.

Per tali illeciti sono colpiti da mandato di cattura del giudice istruttore anche gli ingegneri Giorgio e Bruno De Camillis, di Roma, che lavoravano alle dipendenze dell'impresa romana «SOM», e l'ing. Marcello Tudini, titolare della stessa impresa. I mandati di cattura non sono stati fino a questo momento eseguiti, in quanto i presunti responsabili degli illeciti si sono resi irreperibili. L'ing. Tudini si trova in Libano, dove è stato raggiunto da una richiesta di estradizione trasmessa alla polizia libanese dalla sezione istruttoria del tribunale di Cagliari.

Saranno potenziati nel '69 gli aeroporti italiani

Roma, 27

Gli aeroporti italiani sono, nella grande maggioranza, in fase di graduale ammodernamento e potenziamento. Accanto ai massicci interventi previsti per alcuni — come quello di Roma-Fiumicino per il quale è divenuta operante la legge 23-12-'67 che stanzia 35 miliardi per le opere di ampliamento e completamento — e alle nuove iniziative (costruzioni di scali e S. Eufemia Lamezia, Potenza-Piano del Matino, Napoli, San Giorgio a Colonica di Firenze, Bari ed Agrigento), va segnalata l'attività espletata nel 1968 o programmata per il 1969 intesa a predisporre le basi per un'organica e coordinata rete aeroportuale nazionale, come prevede il piano che l'Aviazione civile ha presentato al CIPE.

A Ronchi dei Legionari sono in corso di esproprio i terreni per l'ampliamento dell'aeroporto, mentre sono già in funzione le infrastrutture radioelettriche di assistenza al volo; a Treviso-S. Angelo è in corso l'appalto per il prolungamento della pista (145 milioni) e sono in corso lavori per 110 milioni; a Venezia-Tessera sono stati finanziati con legge 12-3-'68 i lavori di completamento dell'aeroporto per 3.250 milioni, che rappresenta l'aliquota del 60 per cento a carico dello Stato (il Provveditorato al porto di Venezia ha in corso di perfezionamento i progetti per la pista e i piazzali, per l'importo di 1000 milioni); a Verona-Villafranca, ultimati i lavori alla pista di volo, è in corso di definizione il programma di ampliamento e potenziamento; a Vibo Valentia: iniziati lavori per 50 milioni.

Alla Casa Bianca

ANNI «INDIMENTICABILI» vissuti da Lady Bird

New York, 27

In un'intervista concessa al «New York Times», la moglie del Presidente Johnson ha dichiarato che l'aspetto più triste e doloroso del suo quinquennale soggiorno alla Casa Bianca è stata la perdita di amicizie, in seguito a decisioni prese dal marito durante il suo mandato presidenziale. D'altra parte, Lady Bird ha definito «magnifiche» le opportunità che si presentano alla consorte di un Presidente, e «indimenticabile» il suo soggiorno alla Casa Bianca, che è stato turbato — ella ha detto — solo dal dolore arrecato dal ricordo dell'assassinio del Presidente John Kennedy.

Il principale rammarico di Lady Bird nel lasciare la Casa Bianca, il 20 gennaio, quando vi entrerà Nixon, sarà la perdita di contatto con luoghi e persone che, per cinque anni, sono stati il fulcro attorno al quale si è svolta la sua esistenza quotidiana. «La Casa Bianca — ha detto Lady Bird — è come una calamita che attira i migliori intelletti e le persone più interessanti, un crocevia internazionale unico nel suo genere. Allontanarmene mi dispiacerà molto».

NUOVO GIRO DI VITE

nei parcheggi a Roma

Roma, 27

Si inasprisce la disciplina delle soste a Roma: è di oggi un comunicato dell'assessorato al traffico, con il quale si rende noto che, per il nuovo anno, non saranno rinnovati i permessi speciali per la sosta a tempo indeterminato nella zona disco o nelle aree ove vige espresso divieto.

E' fatta eccezione per le categorie previste nell'ordinanza n. 789 del 20 luglio 1968, istitutiva della particolare disciplina della sosta di recente attuata nel centro storico cittadino, e cioè per i mezzi adibiti al trasporto delle merci di peso complessivo non superiore a 5,5 tonnellate, per il tempo necessario alle operazioni di carico e scarico; per i pullman turistici, degli alberghi, delle linee aeree, con targhe militari, e autocorriere di linea; per le vetture pubbliche da piazza o vetture da noleggio con conducente in servizio; per gli automezzi della Nettezza urbana, adibiti alla raccolta dei rifiuti; per le vetture dei medici, delle ostetriche e dei veterinari, munite di speciale contrassegno, per il tempo strettamente necessario alla visita sanitaria; per le vetture dei giornalisti e fotoreporter, munite di speciale contrassegno, per il tempo strettamente necessario allo espletamento del servizio; per i mezzi muniti del contrassegno «servizio di Stato», del Comune e delle rappresentanze diplomatiche targate «CD», per quelli con targhe delle Forze armate, polizia e vigili del fuoco.

SEMPRE IN PREALLARME E COL BAGAGLIO A PORTATA DI MANO

Arrivano in due ore le sentinelle atomiche

Questo è il tempo che 72 tecnici americani appositamente addestrati impiegano per intervenire ovunque si manifestino fenomeni radioattivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Albuquerque, 27

Un gruppo d'emergenza, costituito da esperti di questioni nucleari, staziona in permanenza alla base di Sandia, nel Nuovo Messico, ed è sempre pronto a intervenire in ogni parte del mondo ove si sia verificato un disastro provocato da armi atomiche, nel giro di due ore dal momento in cui ne viene diramata la notizia.

I settantadue uomini assegnati al «NET», il «Nuclear Emergency Team» appunto, che sono suddivisi in quattro squadre di quindici tecnici ciascuna, più due ausiliari, sono in grado di provvedere — e hanno tutta la attrezzatura necessaria — a fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza nucleare a soccorrere gli eventuali infortunati, a circoscrivere e minimizzare il pericolo di radiazioni, e a fornire tutta l'assistenza specifica che le varie circostanze possono richiedere. Inoltre, le squadre possono chiedere in brevissimo tempo anche l'intervento di elementi specializzati in materie diverse da quelle strettamente nucleari, ma la cui opera può risultare utile a risolvere problemi legali, medici, di pubblica sicurezza.

Ogni squadra è completamente autosufficiente, e presta servizio una settimana ogni quattro: i suoi membri, in attesa di possibili chiamate, trascorrono il tempo in continue esercitazioni, mediante l'ausilio di appositi apparecchi che possono simulare situazioni di emergenza, e dedicano una giornata alle operazioni di manutenzione degli equipaggiamenti. Tutto deve essere sempre tenuto in perfetta efficienza, e il personale deve in ogni momento esser pronto a lasciare la base immediatamente, per recarsi a prestare la propria opera.

Proprio per questo motivo, ogni componente le squadre dispone di due valige già preparate: una contiene abiti pesanti, adatti alle rigide temperature, mentre nell'altra sono custoditi gli indumenti di ricambio, da indossare qualora ci si debba recare in Paesi dal clima temperato. Per ciascuno, poi, è pronto un passaporto di servizio, del tipo di cui fa uso il personale non diplomatico delle Ambasciate, mentre un apposito servizio sanitario provvede regolarmente a iniettare i vaccini richiesti per recarsi nelle varie parti del mondo: nulla è stato trascurato perchè questi uomini, sempre in stato di preallarme, sempre con il bagaglio a portata di mano e sempre immuni da qualsiasi tipo di malanno conosciuto, possano lasciare quasi istantaneamente la base di Sandia, per accorrere dove l'energia atomica sprigionata accidentalmente o volontariamente da altri uomini richiede il loro intervento.

L'equipaggiamento che deve prendere il volo, assieme agli uomini del «NET», per raggiungere la scena dell'eventuale disastro, comprende anche una motrice e un carro appositamente costruiti, apparecchiature per la localizzazione delle radiazioni, tende e attrezzature da campeggio, oltre a viveri e materiale vario, scelto tenendo ben presente che deve servire per consentire una vita autonoma delle squadre, che potrebbero doversi trattenere anche per lungo tempo nelle zone colpite.

Il servizio è, poi, integrato da gruppi più ridotti numericamente, e attrezzati in modo più sommario, che fanno capo a ciascuna base militare degli Stati Uniti: a questi tocca il compito di fronteggiare per primi le eventuali emergenze che si verifichino in prossimità della località ove operano, e saranno loro, poi, a chiamare gli uomini del «NET», se i loro mezzi risultassero insufficienti. In questo modo, l'organizzazione di emergenza è in sostanza distribuita capillarmente in ogni parte del globo, ed è possibile che l'intervento avvenga effettivamente nel giro di due ore dal momento del disastro.

Qualora la loro opera venga richiesta, gli specialisti del «NET» installeranno la loro base di operazioni nel carro cui si accennava (una specie di roulotte), mentre quattro tecnici, esperti nella valutazione dell'entità del disastro, potranno usare la motrice per entrare all'interno dell'area interessata dal fenomeno nucleare, misurando costantemente le radiazioni. Essi lasceranno l'area pericolosa soltanto se la lettura degli strumenti indicherà un livello di radioattività troppo elevato e troppo rischioso per la vita di un essere umano. Il loro obiettivo principale sarà, comunque, quello di misurare il rischio radioattivo, e di neutralizzare eventuali ordigni esplosivi di tipo convenzionale presenti nella zona. A questo punto, entra in azione il comandante della squadra, che decide il da farsi, una volta che sia stato stabilito di fronte a che tipo di radiazioni ci si trovi e di quale entità esse siano.

L'opera del «NET» ha già avuto modo di essere sperimentata, quando cadde, nel gennaio scorso, un bombardiere atomico americano, un «B-52», vicino a Thule, in Groenlandia. In quella occasione gli uomini, fortunatamente, ebbero un avversario meno impegnativo di quello atomico: le difficoltà maggiori furono offerte infatti dal clima polare, al quale molti di loro non erano abituati.

U. P. I.

APPELLO-DIFFIDA ALLA POLIZIA PER IL CASO DEL POSSIDENTE RAPITO

I familiari di Mannatzu non vogliono più interferenze

Le forze dell'ordine esortate a non ostacolare l'avvio di trattative dirette con i malviventi - Denunciati gli interventi «intempestivi» della polizia

Cagliari, 27

Il dottor Franco Fodde, cognato di Antonio Mannatzu, il possidente cagliaritano sequestrato 37 giorni fa mentre rientrava nella sua fattoria alla periferia della città, ha rivolto, tramite un quotidiano di Cagliari, un appello agli investigatori, in cui chiede che non vengano ulteriormente impediti i contatti con i fuorilegge, contatti che già due volte sarebbero stati bloccati dalla polizia.

In seguito alla decisione delle autorità di fronteggiare l'ondata dei sequestri, intervenendo direttamente per impedire le trattative fra i familiari degli ostaggi e i fuorilegge, la famiglia Mannatzu è stata costretta a interrompere i contatti che con molta fatica, era riuscita a stabilire. Il 16 dicembre, la polizia ha arrestato tre persone nella zona dove gli emissari dei fuorilegge avrebbero dovuto incontrarsi con l'inviato di Mannatzu. Questi non vide il segnale: una vanga legata a un cartello della segnaletica stradale. Alcune pattuglie di poliziotti e carabinieri che, a sua insaputa, lo seguivano, si avvidero invece del segnale e, nel corso di una battuta nella zona, fermarono due camionisti di Orgosolo, Raimondo e Giovanni Antonio Lupu e un pastore di Mamoiada, Giuseppe Piu. Quest'ultimo è stato rilasciato nei giorni scorsi, mentre i due Lupu sono ancora in carcere, sotto l'accusa di aver partecipato al sequestro.

Un tentativo di mettersi in contatto con i banditi, che avevano fissato un altro incontro alcuni giorni dopo, è sfumato perchè gli inviati dei Mannatzu si sono accorti di essere seguiti dagli investigatori; da allora non c'è stato più niente di nuovo, e da più di dieci giorni i parenti di Mannatzu non hanno notizie sicure. «Noi siamo decisi di ottenere la liberazione di Antonio Mannatzu, e siamo sicuri di poter raggiungere a breve scadenza l'accordo definitivo — ha detto il dott. Fodde — ma è certo che, per arrivare a questo, dobbiamo ottenere dalle autorità inquirenti quella comprensione che non è mai stata negata a nessuna famiglia in circostanze dolorose come quella che noi stiamo attraversando. I giorni passano e l'angoscia cresce: non possiamo più temporeggiare nè attendere oltre. Ogni appuntamento perduto, per noi e per Tonino Mannatzu, può mettere fine a ogni esperanza».

Il dott. Fodde ha aggiunto che, ormai, occorre battere vie nuove perchè possano aver luogo altri contatti e perchè si possa arrivare quanto prima alla liberazione di Mannatzu. «Debbo precisare — ha detto — che in questo momento ci è necessario la prova che Tonino è ancora vivo: per questo ci sarebbe indispensabile avere una sua lettera, scritta inequivocabilmente negli ultimi giorni. E' necessario, inoltre, che i nostri interlocutori trovino il modo di entrare in contatto con noi attraverso altra persona, consentendoci anche di giungere all'appuntamento senza preoccuparci di mettere in vista segnali, che fatalmente insospettirebbero chiunque».

Il dott. Fodde ha voluto ulteriormente chiarire lo scopo del suo appello. «Non vogliamo essere fraintesi — ha dichiarato —, da parte nostra non esiste nessuna polemica con le forze dell'ordine. Chiediamo solo che ci venga consentito di poter intraprendere con i fuorilegge le trattative, per il pagamento del riscatto. Sappiamo che la polizia ostacola le trattative, perchè è convinta che Antonio Mannatzu è già morto. Non sappiamo — ha proseguito il dott. Fodde — su quali elementi si basi questa convinzione, perchè tutto lascerebbe credere il contrario. Noi abbiamo la certezza che quindici-venti giorni fa era vivo. Ha sopportato il primo periodo della prigionia, il più difficile, senza risentirne, e siamo quasi certi che è ancora in vita». «Quando Antonio Mannatzu tornerà in libertà — ha concluso il dott. Fodde — la polizia potrà intraprendere quelle operazioni che riterrà necessarie per la cattura dei fuorilegge. Ma, al momento attuale, ogni azione potrebbe costare la vita del nostro congiunto».

FATTA LUCE SU UN ATROCE DELITTO COMMESSO LA VIGILIA DI NATALE

Vittima di un maniaco negro una bimba di dieci anni nello Iowa

La piccola era scomparsa durante una manifestazione sportiva cui assisteva con i genitori E' stato l'assassino a indicare agli agenti il luogo nel quale si era disfatto del corpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Des Moines, 27

E' stato ritrovato in un fossato il corpo della piccola Pamela Powers, una bimba di dieci anni scomparsa la vigilia di Natale dalla palestra dell'«YMCA» di Des Moines (Iowa), dove si era recata con i genitori per assistere alle gare di lotta in cui era impegnato il fratello Mark. La polizia ha rintracciato e catturato un giovane negro di ventiquattro anni, sospettato di aver rapito Pamela; è stato proprio lui a portare gli agenti sul luogo nel quale aveva lasciato il cadavere della ragazzina.

Il giovane di colore — Robert Williams — era già ricercato dalle autorità per la sua evasione da un istituto per malati di mente del Missouri, ove era stato rinchiuso perchè accusato di violenza carnale. Si è pensato che a rapire Pamela fosse stato Williams in base alla descrizione, fatta dai custodi della sede dell'«YMCA», di un giovane negro che si era allontanato martedì pomeriggio dall'edificio, mentre era in corso il torneo di lotta reggendo in braccio una forma umana avvolta in una coperta. Gli avevano chiesto che cosa avesse in braccio, e lui aveva risposto: «Un manichino». Il giovane appariva assai calmo e naturale, e nulla faceva sospettare che non dicesse il vero.

Pamela abitava con la famiglia a Davenport, presso Des Moines: stava assistendo alle gare con i genitori, quando si è ricordata di aver visto nell'atrio della palestra un chiosco che vendeva dolciumi. Aveva chiesto il permesso di andare a comprare un dolce e si è allontanata. Nessuno più l'ha rivista. Angosciati, i Powers hanno dato l'allarme: Pamela era scomparsa. Allora, i custodi hanno ricordato di aver visto uscire il giovane negro. La polizia di Des Moines era in possesso di una sua descrizione, inviata dalle autorità del Missouri a quelle di tutti gli Stati dopo l'evasione del giovane: tale descrizione è stata diffusa dalla radio e dalla televisione, assieme a quella della bambina scomparsa.

Ieri pomeriggio, un avvocato di Des Moines ha telefonato alla polizia: Williams si era presentato a lui, esprimendo il desiderio di costituirsi. Gli agenti si sono recati allo studio, e vi hanno trovato il giovane, per il quale il giorno prima era stato spiccato mandato di cattura. Più tardi il corpo di Pamela è stato scoperto in un fossato, lungo una strada coperta di ghiaia, tre chilometri circa a Sud Ovest di Mitchelville, un sobborgo di Des Moines: è stato necessario scavare nella neve per portare alla luce il cadavere, seguendo le indicazioni di Williams. Questi, dicono gli agenti, è rimasto impassibile a guardare, sul ciglio della strada.

Non è stato detto, per ora, dove e in quali circostanze la piccola sia stata uccisa, e se sul suo corpo siano stati trovati i segni di sevizie. Non è dunque possibile sapere se Pamela fosse già morta quando è stata portata via dalla sede dell'«YMCA»; nè si dice se sia stato accertato un intento criminoso di Williams quando egli è andato alla palestra, o se l'evaso sia stato colto dall'impulso al delitto vedendo Pamela da sola.

U. P. I.

RIAPERTO IL VALICO di Ponte San Luigi

Ventimiglia, 27

L'intenso traffico automobilistico di fine anno tra Italia e Francia è da questa mattina più scorrevole, con la riapertura del valico di Ponte San Luigi. La prima auto ad attraversare il confine è stata, alle 8 di stamane, una «500» targata Savona. Da Ponte San Luigi passano, per il momento, solo gli automezzi leggeri: il traffico pesante continua a essere instradato attraverso il sottostante valico di Ponte San Ludovico che, nell'anno che sta per concludersi, ha registrato un nuovo eccezionale record di transiti.

Il valico di Ponte San Luigi, interrotto dalla frana di pietre crollata dalla soprastante cava l'8 ottobre scorso, era stato temporaneamente riaperto il 6 novembre; il 23 i tecnici erano stati costretti a ordinare una nuova chiusura, a causa di una minaccia di crollo di pietre. Dal 23 novembre a ieri, operai specializzati hanno lavorato a fondo, impiegando all'occorrenza anche mine per ripulire la parete rocciosa. Contemporaneamente, è stato interamente sgomberato il piazzale di sosta nel quale avvengono normalmente le operazioni di dogana.

Va sposa la superstite del massacro

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Manila — Corazon Amurao, la giovane filippina che fu la sola a scampare alla strage delle otto infermiere commessa a Chicago da Richard Speck nel 1966, posa accanto ad Alberto Atienza, con il quale si unirà tra breve in matrimonio

PRESSO LA STAZIONE DI EUSTON

Vandalismi a Londra dopo partite di calcio

Bande «nemiche» di tifosi scatenate in mischie, devastazioni e saccheggi

Londra, 27

Bande di teppisti, che rientravano da partite di calcio giocate fuori sede, hanno terrorizzato, la notte scorsa, il quartiere londinese nella zona della stazione di Euston. Gruppi di tifosi del «Chelsea», rientrati a Londra dopo la vittoria della loro squadra a Ipswich, hanno percorso per varie ore la zona intorno alle stazioni ferroviarie di Euston e di Liverpool Street, alla ricerca di tifosi del «Manchester United», una squadra rivale sconfitta a Londra dall'«Arsenal».

I tifosi hanno sfondato vetrine a bottigliate, lanciato bottiglie di latte e di birra ai passanti e si sono scontrati varie volte con i tifosi del «Manchester» in violente mischie che hanno provocato numerosi contusi. Due alberi di Natale, eretti di fronte alla stazione di Euston dall'organizzazione per l'assistenza ai ciechi, sono stati abbattuti. Numerose vetrine della stazione di Euston sono andate distrutte, e alcuni negozi chiusi sono stati saccheggiati.

Varie auto della Polizia sono accorse nella zona, e gli agenti hanno impiegato quasi due ore per riportare la calma nel quartiere messo a soqquadro. In una strada, due passanti sono stati sottratti a un'aggressione dei teppisti dal tempestivo arrivo di due auto della Polizia. Nel complesso, i danni provocati dai tifosi ammontano a varie migliaia di sterline.

AEREO CON UN CADAVERE ritrovato sotto la neve

Domodossola, 27

Un valligiano che si era recato ieri nell'alta Valle Vigezzo, per tentare di recuperare alcune capre e pecore disperse a causa del maltempo, ha avvistato, in località Fontanalb, semisommerso nella neve, un aereo; avvicinatosi, vi ha visto a bordo il cadavere di un uomo. Sceso a valle, ha dato l'allarme.

Stamane sono partite per la località indicata dal valligiano, a circa duemila metri di quota, quattro squadre del soccorso alpino del CAI di Domodossola con due pattuglie di sciatori, una di carabinieri e l'altra di guardie di Finanza. Per raggiungere la località occorrono oltre sei ore di marcia. Due elicotteri del «Centro ricerche» di Linate, già pronti a decollare, non possono prendere parte alle operazioni a causa del violento vento.

Si ritiene che si tratti dell'aereo da turismo monomotore «Cessna 150» che, il 28 novembre scorso, dopo essere partito da Locarno, era scomparso; era pilotato dal dott. Giuseppe Romerio, di 35 anni, di Arona.

Nel pomeriggio le squadre di soccorso e i due elicotteri hanno potuto levarsi in volo e hanno raggiunto la località dov'era precipitato l'aereo: è stato così possibile accertare che si trattava proprio del «Cessna 150».

UN «TOULOUSE-LAUTREC» rubato in Giappone

Tokio, 27

Una tela di Toulouse-Lautrec, «Marcelle» (ritratto di giovane donna, del valore di circa 83 milioni di lire) è stata rubata la scorsa notte dal Museo d'arte moderna di Kioto, dov'è allestita una mostra di opere del pittore francese, che si chiude proprio oggi.

Furto sventato presso Napoli

SPARANO I LADRI risponde la guardia

Napoli, 27

Una sparatoria tra un vigile notturno e alcuni ladri, sorpresi mentre tentavano di entrare in un cantiere edile, è accaduta all'alba nel rione Don Guanella, a Secondigliano: non vi sono feriti.

Il vigile notturno Francesco Santagata, di 28 anni, mentre faceva un giro d'ispezione, ha scorto tre giovani che cercavano di forzare l'ingresso di un cantiere edile. I tre, vistisi scoperti, hanno minacciato il vigile con le pistole, e sono poi fuggiti, sparando contro di lui alcuni colpi andati a vuoto. Il Santagata ha estratto la rivoltella e, a sua volta, ha sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio.

DA UN UOMO DI COLORE CHE E' FUGGITO

ITALIANO ACCOLTELLATO A SOHO DURANTE UNA LITE

Migliorate le sue condizioni dopo un intervento

Londra, 27

Un italiano è stato pugnalato al petto, ieri mattina, nel quartiere londinese di Soho: le sue condizioni, giudicate molto gravi in un primo momento, sono oggi decisamente migliorate. Lo italiano, Luciano Azzaro, di 23 anni, originario di Prato, di professione sarto, è ricoverato al centro di emergenza dell'Hammersmith Hospital» di Londra; oggi, dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico, le sue condizioni sono state definite «soddisfacenti» dai medici.

Il giovane, che si trovava con due altri amici a Soho nelle prime ore di ieri mattina, è stato ferito al torace con una coltellata, da un uomo di colore, durante una lite. L'accoltellatore, che si trovava insieme a un inglese, è ora ricercato dalla Polizia. Il giovane italiano, che vive nella zona di Earl's Court a Londra, si trova in Inghilterra da vari mesi; la madre di Azzaro, che vive a Prato, è stata informata dell'incidente da Scotland Yard, attraverso l'Interpol, e dal Consolato italiano di Londra.

BIMBO FOLGORATO dalla presa di corrente

Agrigento, 27

Un bambino di 16 mesi, Silvestro Salamone, di Aragona, è morto fulminato da una scarica di corrente elettrica, mentre giocava in casa dei nonni paterni. Il piccino, che aveva eluso la vigilanza dei genitori, assieme ai quali si era recato in casa dei nonni, è stato attratto da una presa di corrente, posta a pochi centimetri di altezza dal pavimento: ha appoggiato le dita sui buchi ed è stato colpito dalla scarica.

Vana è stata la corsa dei suoi genitori in ospedale; i sanitari non sono riusciti a rianimare il bambino, nonostante i vari tentativi compiuti.

CRONACHE SPORTIVE

Per la ventesima volta

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Adelaide — Il «doppio» americano formato da Bob Lutz (a sinistra) e Stan Smith in azione durante l'incontro con gli australiani Ruffels e Alexander, vinto dai primi in tre soli sets

IERI ULTIMO ALLENAMENTO E STAMANE PARTENZA PER IL MESSICO

RIVERA GIOCHERÀ FORSE NEL SECONDO INCONTRO VALCAREGGI È SODDISFATTO DEGLI UOMINI DISPONIBILI

Questa tournée servirà di ambientamento all'altitudine per i campionati mondiali del 1970

Roma, 27

I diciotto giocatori della Nazionale di calcio (Albertosi, Zoff, Burgnich, Facchetti, Anquilletti, Castano, Malatrasi, Rosato, Bertini, Merlo, De Sisti, Rivera, Vieri, Anastasi, Riva, Boninsegna, Domenghini e Prati) hanno risposto tutti all'appuntamento con il Commissario tecnico Ferruccio Valcareggi che li aveva convocati per la tarda mattina di oggi in un albergo di Roma.

Provenienti dalle loro rispettive città, dove hanno trascorso in famiglia le feste natalizie, i calciatori azzurri hanno successivamente svolto un breve allenamento sul terreno dello Stadio Olimpico fissato per le 15.30. Quindi sono ritornati alle loro camere per trascorrere la notte in attesa di partire domani mattina per Città del Messico dove disputeranno due partite amichevoli, il primo e il 5 gennaio, con la Nazionale messicana.

Questa tournée, organizzata dalla FIGC in occasione della sospensione del massimo campionato di calcio, servirà a Valcareggi come primo collaudo in vista della Coppa del Mondo del 1970 che si svolgerà appunto in Messico. Non si tratta della «rosa» migliore dei calciatori italiani in grado di vestire la maglia azzurra, poichè mancano a questa convocazione tre giocatori «veterani» quali Mazzola, Juliano e Salvadore, i primi due infortunati e il terzo squalificato in seguito agli incidenti del «San Paolo» durante l'incontro Napoli-Juventus. Anche Rivera non è nelle migliori condizioni fisiche a causa di un indurimento muscolare ad una coscia. Tuttavia, il rossonero ha risposto puntuale alla convocazione, ma non può dirsi sicuro al cento per cento di giocare la prima partita.

Con un bottino di venti gol complessivi, la Nazionale azzurra di calcio ha concluso la preparazione in Italia. E' stato quello di oggi pomeriggio un allenamento che lascierebbe soddisfatto qualsiasi direttore tecnico. Lo stesso Rivera, l'unico giocatore «malconcio» della comitiva, ha fatto quanto gli altri. Valcareggi, dopo aver ordinato alcuni esercizi ginnici, scatti, giri di campo e palleggi, ha diretto una partitella di 37 minuti complessivi (sedici minuti il primo tempo e 21 il secondo), svoltasi per l'intera ampiezza del campo dell'Olimpico, dividendo le squadre nelle seguenti formazioni da nove elementi ciascuna: Albertosi, De Sisti, Merlo, Vieri, Anastasi, Rivera, Prati, Riva, Domenghini da una parte; Zoff, Facchetti, Castano, Malatrasi, Burgnich, Bertini, Anquilletti, Rosato e Boninsegna dall'altra.

Si è trattato, a prescindere da Boninsegna, di un confronto fra difensori e attaccanti e, come succede di solito, hanno finito per prevalere i difensori per 12 ad 8. Tutti, ad eccezione dei portieri, erano liberi di sbizzarrirsi nei ruoli anche meno abitali, era stato abolito perfino il fuori gioco), ma non potevano toccare la palla due volte in area di rigore. Per gli attaccanti hanno segnato Riva (3), Domenghini, Prati, Vieri, (2) e Anastasi; per i difensori la parte del leone l'hanno fatta Boninsegna e Bertini con quattro gol ciascuno seguiti da Rosato (2) e Malatrasi (2).

Al termine della partita, Valcareggi, dopo avere allenato a parte i due portieri Zoff ed Albertosi, si è dichiarato soddisfatto della prestazione dei diciotto convocati. «Per me è andato tutto bene» ha detto.

— Anche Rivera lo ha soddisfatto? — gli è stato chiesto.

«Rivera — ha risposto Valcareggi — non ha forzato al massimo, ma mi sembra che abbia reagito bene al dolorino che ha ancora alla coscia sinistra. Le sue condizioni saranno approfondite al Messico e solo lì si vedrà per la sua utilizzazione. Ora spetta ai medici controllare il suo stato fisico e decidere in merito. Comunque Rivera partirà con gli altri. A questo punto, però, secondo il mio modo di vedere, dovrebbe essere in grado di giocare almeno una partita, quella del 5 gennaio».

Circa il programma della Nazionale azzurra a Città del Messico, Valcareggi ha detto che dopo il viaggio che comincerà domani mattina da Fiumicino alle 9.45, i giocatori trascorreranno la giornata di domenica nel riposo più completo, «preferibilmente a dormire tutto il giorno»; per lunedì è prevista la ripresa della preparazione con ginnastica e passeggiate, preparazione che si concluderà martedì con un allenamento.

Alla domanda se ritenesse utile una tournée di questi tempi in Messico, Valcareggi ha risposto affermativamente. «Ci serve innanzitutto — ha aggiunto — per fare un po' di esperienza con il viaggio e l'altitudine di Città del Messico, senza escludere di fare anche due buone partite». Sui giocatori messicani il C.T. azzurro ha dato l'impressione di avere una conoscenza approssimativa. «Comunque — ha precisato — so che, quella messicana, è una squadra che parte a razzo nel primo quarto d'ora e non dovrebbe essere lenta come quella vista due anni fa a Firenze».

I diciotto giocatori azzurri dopo la doccia ed i massaggi sono quindi tornati in albergo. Domani mattina la sveglia suonerà piuttosto presto per i preparativi della partenza. La comitiva sarà guidata dal presidente della FIGC, dott. Franchi, accompagnato dal presidente del Settore tecnico rag. Mandelli, dal Segretario della FIGC rag. Bertoldi, dal medico federale dott. Fini, da Peronace e dall'arbitro romano Sbardella che dirigerà la partita del 5 gennaio. In tutto, il gruppo della Nazionale sarà composto da trentotto persone; i giornalisti del seguito saranno diciassette. Il ritorno in Italia è fissato per il 6 gennaio.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gli azzurri in partenza per Città del Messico, mentre entrano all'Olimpico per l'ultimo allenamento in Italia.

VIVA ATTESA PER LA PARTITISSIMA

Triestina e Monfalcone alla vigilia del «derby»

Sempre in forse Giacomini e Colovatti
Rientro di Ciclitira e del mediano Zulich

Colovatti è stato l'ultimo degli alabardati a lasciare ieri mattina il terreno dello stadio. Il portiere è stato sottoposto a un supplemento di lavoro assieme a Chendi e D'Ambrogio, sotto l'attento sguardo di Memo Trevisan. Un lavoro leggero, non il solito bombardamento di palloni, che aveva lo scopo di verificare le condizioni fisiche del giocatore. Colovatti dice di sentirsi un po' meglio, di poter muoversi con maggior facilità, ma di non essere completamente ristabilito. L'altro infortunato, Giacomini, sta anche meglio, ha un gran desiderio di giocare ma si rimette, come del resto Colovatti, al parere del medico prima e quindi dell'allenatore.

— Giocheranno — chiediamo a Radio — Colovatti e Giacomini?

«E' presto ancora per dirlo. Entrambi nelle ultime ore hanno compiuto passi da gigante sulla via della guarigione, ma da qui a dire che giocheranno ci corre molto. Attendiamo ancora un po', anche perchè prima voglio parlare con i giocatori. Non posso quindi anticipare nulla. I convocati comunque sono quattordici: Colovatti, Chendi, Facca, Kuk, Del Piccolo, Sadar, Varnier, Tumiati, Sigarini, Giacomini, Paina, Ridolfi e Ive».

— Fa pretattica?

«Non si tratta di pretattica. Il fatto è che lo schieramento, questa settimana, lo fanno i medici, non io. Ecco perchè non posso dire nulla più di quanto ho detto, soprattutto per l'attacco».

— E per la retroguardia, è confermato l'esordio stagionale di Sadar?

«Sì, gioca Sadar. Il rientro di questo anziano giocatore è dovuto principalmente alle necessità della difesa di avere alle spalle un uomo tranquillo, cosa questa che con lo spostamento di Varnier laterale in sostituzione dell'infortunato Pestrin, è venuta a mancare. Sono certo che il cuore di Sadar e la sua indiscutibile grinta, suppliranno eventualmente a quelle che potranno essere le difficoltà che il giocatore potrà incontrare in caso di una partita tiratissima dall'inizio alla fine».

La retroguardia, a parte l'incognita costituita da Colovatti che eventualmente verrà sostituito da Chendi, sarà formata da Facca e Kuk terzini, Del Piccolo stopper, Sadar «libero» e Varnier mediano. Sicuramente in campo saranno anche Paina e Ridolfi, completamente ristabiliti il primo dal leggero stato influenzale e il secondo dalla botta alla caviglia destra.

E sulla partita, cosa dice Radio? «La Triestina va a Monfalcone ben decisa a non lasciare nulla di intentato anche per dare ai propri sostenitori una soddisfazione». Di più il tecnico non aggiunge, riservandosi di ritornare sull'incontro oggi, dopo probabilmente aver conosciuto il parere dei medici per quanto riguarda Colovatti e Giacomini, i due giocatori che condizionano ancora il varo definitivo dello schieramento per l'atteso derby di domani.

Riserbo a Monfalcone

Monfalcone, 27

I calciatori azzurri hanno completato la propria preparazione per il derby di domenica prossima con l'allenamento di questo pomeriggio. Hanno effettuato per oltre un'ora esercizi ginnico-atletici ed hanno disputato una partitella a ranghi ridotti, lungo l'asse trasversale del campo, opposti gli attaccanti ai difensori. Hanno vinto questi ultimi per 2 a 0.

All'odierno allenamento erano presenti tutti i titolari ed alcuni rincalzi. Le condizioni morali e fisiche dei calciatori monfalconesi sono buone. Nè Zelesnich, nè altri dirigenti hanno voluto fare pronostici; altrettanto vale per gli atleti. Nessuno ha voluto azzardare nelle previsioni, ma tutti auspicano che la partita possa risultare utile. In fondo in fondo, tutti sperano che la Triestina non sia un osso più duro di tanti altri.

Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha comunicato l'elenco dei giocatori convocati per questa partita casalinga. Abbiamo colpito nel segno, ieri, quando abbiamo fatto le nostre previsioni. Infatti i convocati sono: Di Davide, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Zulich, Mian, Morello, Barile, Ciclitira, Cossar Medeot, Nicoli. Quest'ultimo sarà il portiere di riserva; il dubbio permane sul giocatore che dovrà essere schierato all'estrema destra: o Mian o Morello; la decisione sarà presa soltanto poco prima della partita.

Il dubbio è abbastanza forte se Zelesnich ha fatto anche un pensierino per Tomasin il quale, però, dovrebbe essere più malleabile per poter inserirsi bene nella rosa dei titolari; anche il modo di presentarsi in campo ha il suo peso nel corso di una partita.

Il rientro di Ciclitira dovrebbe dare maggior forza di penetrazione alle punte azzurre, mentre lo schieramento di Zulich nella mediana dovrebbe dare maggiore elasticità e più sicurezza al centrocampo; la difesa intera ruota sul perno di Baccari, il «libero» valido che pratica un gioco da manuale.

M. C.

AUSTRALIANI BATTUTISSIMI IN COPPA DAVIS

Gli americani riconquistano l'«insalatiera d'argento»: 3-0

Sono stati sufficienti tre set a Stan Smith e Bob Lutz per sbarazzarsi di Ruffels e del giovanissimo Alexander

Adelaide, 27

Gli Stati Uniti, in vantaggio sull'Australia per 3-0 al termine della seconda giornata di gare, hanno vinto la finalissima di Coppa Davis. Gli americani Stan Smith e Bob Lutz si sono aggiudicati l'incontro di doppio battendo gli australiani Ray Ruffels e John Alexander in tre set per 6-4, 6-4, 6-2. L'ultimo successo degli Stati Uniti nella Coppa Davis risale al 1963. Negli ultimi quattro anni la finalissima era stata vinta dalla Australia.

E' stata sufficiente poco più di un'ora (66 minuti per l'esattezza), agli americani Smith e Lutz per imporsi. Con la conquista del terzo punto gli Stati Uniti hanno infatti già deciso in loro favore le sorti di questa finalissima vincendo la prestigiosa «insalatiera d'argento» per la ventesima volta, mentre l'Australia ha conquistato il trofeo ventidue volte.

Il successo di Smith e Lutz non è mai stato in dubbio. I due tennisti americani sono scesi sul campo erboso del «Memorial Drive» di Adelaide tranquilli per i successi riportati ieri da Graebner e Ashe. La coppia australiana, annunciata dal capitano della squadra Harry Hopman all'ultimo momento, non ha mai impensierito gli avversari, apparsi molto più affiatati e dotati.

Nella prima partita, dopo essersi portati in vantaggio per 2-0, Smith e Lutz si sono concessi una breve pausa, permettendo agli australiani di pareggiare e passare momentaneamente in vantaggio. Nei «games» successivi gli americani hanno approfittato abilmente degli errori degli avversari conquistando il primo set per 6-4, dopo 24 minuti di gioco. Dopo la prima frazione abbastanza combattuta, lo svolgimento della seconda partita è stato lineare. Ciascuna squadra ha vinto il proprio servizio fino allo ottavo gioco (4-4) dopo il quale Smith e Lutz si sono aggiudicati due «games» consecutivi chiudendo il set in vantaggio per 6-4 dopo 26 minuti di gioco. Senza storia l'ultima partita, conclusasi dopo 16 minuti a favore degli americani per 6-2.

Nella squadra australiana, nella quale Alexander e Ruffels hanno giocato per la seconda volta insieme, si è messo in evidenza il giovanissimo John Alexander (17 anni), apparso molto dotato atleticamente ed in possesso di una buona tecnica individuale. Harry Hopman, che ha diretto per la ventunesima volta la squadra di Coppa Davis, non era deluso per la sconfitta, da lui prevista nonostante le dichiarazioni ottimistiche dei giorni scorsi. Per quanto riguarda i due ultimi incontri di singolare di domani, il vecchio «Geppetto» Hopman ritiene che Ruffels (che incontrerà Graebner) e Bowrey (che sarà opposto ad Ashe) salveranno l'onore dell'Australia, conquistando almeno un punto. Hopman non ha voluto fare alcun progetto sull'avvenire del tennis australiano, limitandosi a dire che «bisognerà pazientare per qualche anno prima che l'Australia riesca a rivincere la prestigiosa "insalatiera d'argento"».

«Credo che non vi sia alcuna possibilità di vedere una Coppa Davis "open" nei prossimi anni», ha dichiarato ancora Harry Hopman, aggiungendo che attualmente numerose federazioni non dispongono di un numero sufficiente di giocatori che possano gareggiare contro i professionisti e quindi non hanno alcun interesse nell'accettare il principio di una Coppa Davis "open".

John Surtees all'Alfa Romeo

Modena, 27

Il pilota inglese John Surtess avrebbe firmato a Milano, un impegno con l'Alfa Romeo (Scuderia Autodelta) per la partecipazione, con la nuova vettura prototipo 3000 cmc. Alfa Romeo, ad alcune corse del campionato mondiale marche 1969.

Secondo quanto si è appreso, era presente per la Scuderia Autodelta il direttore tecnico ing. Carlo Chiti. Surtees avrebbe confermato che disputerà le corse di campionato mondiale di F. 1 con la «BRM».

ELIMINATE TUTTE LE DIFFICOLTA' DI ORARIO

In «diretta» televisiva Messico-Italia alle 23.30

Roma, 27

La partita di calcio Messico-Italia del primo gennaio potremo vederla in diretta alla TV via satellite. Come è noto, gli ambienti sportivi erano stati messi in allarme, nei giorni scorsi, dalla notizia che l'incontra fra la nostra rappresentativa e quella messicana non poteva essere trasmesso in diretta a causa dello spostamento di orario della partita dalle 12 alle 16.30, che aveva fatto decadere la prenotazione di un canale televisivo via satellite già effettuata dalla RAI (alle 16.30 il canale era già stato impegnato da un'altra rete televisiva per un'altra trasmissione).

I dirigenti del nostro ente televisivo si sono immediatamente adoperati per superare l'improvvisa ed imprevista difficoltà. Come abbiamo detto, le trattative sono arrivate in porto e l'incontro di calcio verrà regolarmente trasmesso in diretta. A tale scopo, con ogni probabilità, verrà utilizzato il satellite che è servito per trasmettere dalla base della NASA le immagini di «Apollo 8». Per precisare quel che era accaduto va ricordato che già da un mese era stata prenotata l'utilizzazione via satellite di un canale televisivo che potesse assicurarci la ricezione delle immagini dal Messico. Gli accordi erano stati virtualmente raggiunti, ma un fatto imprevisto pose, come si è accennato, in difficoltà la ripresa in diretta della prima partita che si gioca il 1.o gennaio. Lo spostamento di orario deciso dalla Federazione messicana (in un primo momento si doveva giocare alle ore 12, poi invece si è deciso di stabilire lo orario d'inizio alle 16.30) aveva fatto automaticamente decadere la prenotazione italiana.

Alla stessa ora in cui si giocherà Messico-Italia, un altro Paese aveva già prenotato il canale televisivo per la ricezione di un avvenimento sportivo utilizzando il nuovo satellite «Intelsat 3», messo in orbita il 18 dicembre, e di cui per la prima volta si è servita la «Comsat» durante la notte di Natale, per irradiare in quasi tutto il mondo la Messa celebrata dal Papa al centro siderurgico di Taranto.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Edera-Brugnera per il secondo posto

Il campionato a due giornate dal giro di boa. La situazione in vetta ai due gironi, sostanzialmente non è mutata, anche se nel raggruppamento «B» il Pieris ha portato a tre i punti di vantaggio sul Cremcaffè e a quattro quelli sulla Fortitudo. Nell'altro girone l'Edera è stata raggiunta al secondo posto dal Mossa, che ha vinto il suo recupero.

CREMCAFFE'

La battuta d'arresto di Trivignano non sembra aver lasciato traccia nel morale dei giallorossi, che si apprestano a rendere visita alla Sangiorgina decisi a non perdere. L'obiettivo dei triestini è il pareggio. Un punto sul difficile campo nogarese consentirebbe ai giallorossi di conservare il secondo posto.

EDERA

I rossoneri, reduci dal pareggio di Mariano, ospitando il Brugnera hanno a portata di mano la possibilità di staccare una diretta antagonista nella lotta per il secondo posto. La squadra di Miniussi, una fra le più regolari sino a oggi, dovrebbe essere in grado di farcela.

FORTITUDO

Verifica importante per i granata sul campo del Tisana. Contro i campioni regionali i muggesani dovranno dimostrare se lo 0-3 di domenica è stato un episodio a sè, oppure se la squadra, ipotesi questa meno probabile, ha esaurito con i sei successi consecutivi il suo periodo d'oro che l'ha portata al terzo posto.

MUGGESANA

Altro scontro diretto fra le squadre di testa quello che vedrà opposte Muggesana e Palazzolo. In queste partite la posta in palio vale il doppio, per cui è facile immaginare con quale foga si batteranno i due undici per incasellare l'intera posta e rimanere così agganciati alle prime.

PONZIANA

I biancocelesti, se riusciranno a tradurre in reti la gran mole di lavoro che svolgono, non dovrebbero faticare a superare indenni la trasferta di Cordenons. I padroni di casa infatti posseggono una fra le difese più perforate del girone e ciò dovrebbe facilitare il compito dei triestini.

SAN GIOVANNI

Ospitando il Palmanova, per il San Giovanni è già una specie di spareggio. I rossoneri, dopo l'ottima prova contro il Pieris, dovrebbero poter riassaporare finalmente il gusto del successo pieno che inseguono da quasi tre mesi.

GIUDICE DILETTANTI

Venturini della Maranese squalificato a vita

Il giudice sportivo della Lega regionale dilettanti ha squalificato a vita il giocatore Guido Venturini della Maranese. Il giocatore, al 15' del secondo tempo dell'incontro che la sua squadra stava perdendo sul campo del Terzo per 3-0, si avvicinava all'arbitro, reo secondo il Venturini di non aver concesso un fallo di rigore, e lo colpiva al volto con due pugni.

Il giudice sportivo ha avuto la mano pesante anche nei confronti dei giocatori Traunero della Buiese e Frizzi del Rivignano, squalificati fino al 24 maggio 1969; dell'allenatore della Cordenonese Guiotto punito sino al 24 marzo del prossimo anno e del dirigenti del Rivignano Comuzzi, squalificato a tutto il 24 aprile 1969.

Queste le altre punizioni inflitte nell'ultima riunione: squalifica per 1 giornata: Candido (Sacilese), Degrassi (Ponziana), Deotto (Cordenonese), Ciliberti (Fortitudo), Comisso (Lignano), Loi (Gonars), Zorino (Treppo Grande), Martina (Julia), Troi (Corno di Rosazzo), Bignolini (Sevegliano); squalifica per 2 giornate: Baldissera (Gemonese), Goi (Ricreatorio Udine), Beltrame (Rivignano), D'Odorico (Gonars), Ferin (Sevegliano), Zamaro (Dolegnano).

Totocalcio n. 17

CATANIA - CATANZARO	1 x
CESENA - TERNANA	x
LAZIO - FOGGIA	x 1
LECCO - PADOVA	1
MANTOVA - BRESCIA	2 x
MONZA - LIVORNO	x 1 2
PERUGIA - BARI	x
REGGIANA - MODENA	1
REGGINA - GENOA	1
SPAL - COMO	1 x
MONFALC. - TRIESTINA	x 1 2
LECCE - POTENZA	1
ALBENGA - IVREA	x

RIPRENDONO LE BATTAGLIE NELLA PALLACANESTRO

SNAIDERO E SPLUEGEN IN TRASFERTA IL LLOYD IN CASA CONTRO L'AUSOSIEMENS

La Serie A femminile invece osserverà un turno di riposo

Mentre il campionato femminile osserva domani un turno di riposo in occasione delle festività, prosegue regolarmente l'attività delle maggiori squadre maschili. Nel caso delle formazioni di Serie A è il caso di dire «riprende» regolarmente il campionato, che presenta attualmente una classifica largamente incompleta a causa degli incontri non disputati nei due turni precedenti. Tra le squadre che hanno due incontri da recuperare è la Snaidero di Udine, che dopo la stasi cui l'ha costretta l'assenza di Gergati e Bisson («azzurri» nella nazionale militare) riprende l'attività in campionato con una lunga trasferta, recandosi a Roma per affrontare il Ramazzotti. I friulani hanno cercato di mantenere la forma durante la stasi in campionato disputando alcuni confronti amichevoli e nel complesso sembrano aver soddisfatto le aspettative dei tifosi. Pertanto la squadra dovrebbe essere in grado di esprimersi al massimo delle proprie possibilità, nel qual caso una vittoria al Palazzetto dello Sport di Roma è tutt'altro che da escludere. I romani in effetti costituiscono una delle meno attrezzate squadre del massimo campionato e naturalmente sono in corsa per la salvezza così come l'altra matricola, la Snaidero. Il loro americano, Pickens, è soprattutto un buon difensore e contribuisce relativamente poco alle realizzazioni di Spinetti e soci; peraltro la squadra romana che normalmente si batte sempre con grande animo, attribuisce grandissima importanza ai due punti in palio domani e darà del filo da torcere agli ospiti friulani.

Nel campionato cadetti la Splügen Bräu è in fuga solitaria verso il traguardo della promozione, con un vantaggio di quattro punti sugli inseguitori più vicini. Ogni partita nasconde un'insidia, ma gli isontini possono scendere sempre in campo in invidiabili condizioni di serenità, proprio a causa del margine di vantaggio fin qui accumulato. Oltretutto la squadra, seppure non al massimo della forma, sembra aver raggiunto un rendimento adeguato alla classe degli uomini che la compongono, per cui può guardare con tranquillità agli impegni futuri. Per domani appunto la Splügen ha in programma la trasferta a Brugherio, dove la Candy non va assolutamente sottovalutata; la squadra brianzola non deve evidentemente essere valutata per quanto ha dimostrato di saper fare a Trieste, altrimenti non si spiegano i successi interni conseguiti a spese di Biancosarti e Gamma, per non parlare dello Junior Casale; la Splügen Bräu troverà un campo imbattuto ed un tifo terribile, che la metteranno a dura prova.

Le squadre triestine avranno compiti di ben diversa natura: in trasferta a Vigevano l'Italsider, nell'amica palestra della Ginnastica il Lloyd Adriatico opposto all'Autosiemens di Milano. Per la squadra aziendale di Damiani, l'incontro con il Biancosarti può dirsi segnato in partenza, vista la differenza di classe individuale e collettiva esistente tra i due complessi. Seppure in ritardo sensibile sui battistrada goriziani, il Biancosarti non è intenzionato a desistere dalla corsa per la promozione e non è pertanto pensabile che si conceda distrazioni casalinghe. D'altro canto la situazione di classifica dell'Italsider è molto poco allegra e potrebbe essere riassestata solo con qualche inattesa impennata; ci sembra peraltro azzardato sperare che Cavazzon e soci possano mirare a qualcosa più di un'onorevole difesa sul campo di Vigevano.

Il Lloyd Adriatico è reduce dalla vittoriosa impresa di Casale, dove finalmente sembra che uno dei giovani più attesi, Millo, si sia fatto valere. Il momento è favorevole alla squadra del prof. Orlando, che non perde da tre domeniche e che intende proseguire tale serie positiva per mantenere il passo delle inseguitrici della Splügen Bräu. L'avversaria di turno probabilmente vale più di quanto la sua classifica indichi (quattro punti, mentre il Lloyd ne ha il doppio), in quanto non ha avuto un calendario iniziale troppo favorevole ed ha mancato per poco il successo a spese dell'Italsider nella sua prima venuta a Trieste. Successivamente a tale sfortunata trasferta, la squadra milanese ha colto due successi interni ed ha ceduto a Gorizia, e pertanto dovrebbe aver migliorato le sue condizioni di forma. Comunque il successo è senz'altro alla portata di Porcelli e compagni, sempreché non si concedano troppe distrazioni, magari sottovalutando l'avversaria. Tra gli altri incontri della giornata, rileviamo la trasferta della Becchi (ora con Gennari) a Casale, per cui la graduatoria in testa ed in coda non dovrebbe cambiare: tre squadre alle spalle della Splügen (Becchi, Biancosarti e Lloyd Adriatico), due appaiate in coda (Casale e, purtroppo, Italsider).

A. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A

All'Onestà - Butangas
Noalex - Eldorado
Candy - Ignis
Fides - Boario
Oransoda - Simmenthal
Ramazzotti - Snaidero

SERIE B

Biancosarti - Italsider
Junior - Becchi
Bumor - Biella
Lloyd Adriatico-Ausosiemens
Candy - Splügen Bräu
Gamma - La Torre
(si gioca oggi)

Hausbrandt - Maribor 66 stasera in amichevole

Fermo il campionato di Serie C per le festività, l'Hausbrandt ne profitterà per incontrare in amichevole la formazione jugoslava dello Maribor 66. La squadra ospite vinse lo scorso anno il girone sloveno della Serie B ma fu eliminata nelle qualificazioni per la promozione in Serie A. E' squadra quindi di tutto rispetto contro la quale l'Hausbrandt potrà adeguatamente prepararsi per la ripresa del proprio campionato che avrà luogo il 5 gennaio p.v.

La partita avrà luogo stasera nella palestra della Valle con inizio alle ore 21 ad ingresso libero. La squadra jugoslava chiuderà la sua parentesi triestina incontrando domani la Bor con inizio alle ore 15 sempre nella palestra di via della Valle.

Giorgio Zugna: una vita per il basket

Torna ancora una volta nella sua Trieste Giorgio Zugna alla guida dei milanesi dell'Ausosiemens che affronteranno domani il Lloyd Adriatico allenato da quel prof. Marino Orlando che fu lo scopritore e il primo maestro del trainer dei gialloverdi.

Giocatore prima nel glorioso «San Giusto», arbitro poi di chiara fama e ora valido allenatore di una pattuglia di giovani e combattivi ragazzi ai quali ha saputo infondere quello «spiritaccio» triestino, fatto di burbera bonomia e di volontà mai doma, si può ben dire che Zugna viva nel basket e per il basket.

Il fatto poi che domani egli sieda in panchina contro il suo maestro contribuisce ad accentuare i toni di una gara nella quale senza dubbio confluiranno fatto, sportivi, umani e di prestigio per entrambi.

IN POCHE RIGHE

PER UNA GIORNATA

Squalificato il campo dell'Alessandria

Firenze, 27

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, decidendo per la Serie C, in merito alla partita di domenica scorsa Alessandria-Udinese, ha squalificato il campo dell'Alessandria per una giornata di campionato ed ha ammonito il giocatore Lojacono (Alessandria). La Lega, inoltre, ha squalificato i seguenti giocatori: per due giornate: Bianco (Verbania). Per una giornata: Baffi (Salernitana), Bittolo (Sottomarina), Giordano (Marzotto), Canepa (Savona), Pigozzi (Salernitana), Zanolli (Salernitana) e Giunti (Salernitana). Sono stati ammoniti con diffida: Postini (Trevigliese) e Natta (Savona).

Per la Serie D, l'ammonizione con diffida è stata inflitta a Oderda (Cuneo), Puletti (Foligno), Rossetti, Bartoli (Cecina), Boni (Fortis Juventus), Cavallini (Latina), Cardinali (Nocerina), Campiello (Melfi) e Malisan (Saici Torviscosa).

Pallavolisti della Bor per la Nazionale B

Firenze, 27

Venticinque pallavolisti sono stati convocati per domenica 5 gennaio a Bologna per un allenamento di atleti segnalati per la Nazionale «B». Ecco l'elenco: Orel, Plesnicar, Fucka e Ursic (BOR Trieste); Reale e Giusti (Bellucci L'Aquila); Chiarini e Giorgi (CSI Chiavari); Cellini e Tartagni (Portuali Ravenna); Giordano (Alessandria); Cavallo e Durante (Messina); Moro (Aosta); Negri e Mazzoni (Mantova); Rambelli (Casadio Ravenna); Borghi (Ciam Modena); Cepelli e Aristarchi (La Torre Reggio Emilia); Roj e Fornaroli (Genova); Casali (Bovoli Bologna); Leonardi (Tosoni Terni); Regazzi (Montesi Pesaro).

ATALANTA A BELGRADO

■ La squadra dell'Atalanta è partita ieri dall'aeroporto di Linate diretta a Belgrado, dove domenica incontrerà la «Stella Rossa» nella partita di ritorno valevole per la «Mitropa Cup».

UNA GIORNATA SPECIALE DOMANI A MONTEBELLO

Gentlemen e amazzoni in pista

Una giornata del tutto speciale per il ramo trottistico è in programma domani a Montebello. L'ancor fiammante ippodromo triestino «chiuderà» la stagione del suo rilancio con un programma del tutto particolare, una giornata «gentlemen». Da tutta Italia converranno per l'occasione a Montebello i «puri» per vivacizzare con il loro agonismo e con la loro passione le competizioni che si annunciano oltremodo interessanti. Campi affollati di partenti e cavalli di buon livello garantiscono uno spettacolo entusiasmante che farà senz'altro presa sul pubblico. In più, novità assoluta, una corsa dedicata alle amazzoni. Già messesi in luce su tutti gli altri ippodromi della Penisola, le simpatiche e brave rappresentanti del gentil sesso offriranno un saggio della loro bravura anche al «trotter» triestino; per esse sono stati mobilitati cavalli come Irrivente, Old Crow, Salambò, Rotario e Beograd per un miglio sparato che saprà mettere in mostra le qualità delle già collaudate signore Giuntini, Zagato, Cacciari, Castellini e Mescalchin.

Fra i «gentlemen», è annunciato in... grande ordine il petroniano Viscardo Giuliani che guiderà sulle ali dell'entusiasmo per la splendida affermazione romana di Agaunar che ha addirittura cancellato la fantastica Roquepine. Il popolare «Viscardo» sarà in sulky ben sei volte, un vero primato pareggiato nell'occasione dal solo Dus.

Corsa principale del convegno il milionario Premio Gentlemen d'Italia che ha raccolto l'adesione di Tiller (Dus), Ardito (Meli), Sentito (Giuliani), Ignis (G. Zamboni) a metri 2.060; Caduceo (Cecchini), Parker (Giuntini), Valiant (Corsi), Sbadiglio (Montaldo), Frömming (Bosco) a metri 2.080. Questa corsa sarà valida quale competizione Totip.

Simpatico preludio alla grande giornata sportiva di domani, un 'gala' che i «gentlemen» triestini indicono per questa sera alle 21 all'Hotel Savoia Excelsior in onore dei graditi ospiti. In precedenza, alle ore 20, nello stesso hotel, il presidente della categoria dei gentlemen, Onesto Zamboni, intratterrà gli amatori triestini a cordiale colloquio.

E' stato intanto annunciato che domani tutte le signore avranno accesso gratuito all'ippodromo.

M. G.

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1

Trattenimenti e cenoni per

SAN SILVESTRO

HOTEL EXCELSIOR - GRADO

TRADIZIONALE

VEGLIONE E CENONE DI SAN SILVESTRO

con il complesso «RENZO E LE MENTI»
al microfono «CINZIA»

Per informazioni e prenotazioni tavoli:

GRADO — TELEFONO N. 80188

Ristorante «da Dante»

CLASSICO CENONE DI SAN SILVESTRO

Veglia danzante — Due orchestre — Due piste da ballo
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei COTILLONS

I signori clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili. TELEFONO 24038

NOTTE DI SAN SILVESTRO
al

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

DI TRIESTE — GRANDE VEGLIA

Quattro orchestre — Sorprese giochi — Cotillons

NEL SALONE RISTORANTE TRADIZIONALE
CENONE DI FINE ANNO:
Melone verde ghiacciato - Prosciutto crudo di S. Daniele :: Oxtail chiaro in tazza :: Filetti di sogliola capriccio - Bouquet di Primavera :: Petto di tacchino al Madera - Patate Parigina - Sedani al parmigiano - Cipolline brasate - Pomodori gratinati :: Ceppo del nuovo anno Mandarini sorpresa

Dopo la mezzanotte: al banco del «GRASPO DE UA»
I CLASSICI PIATTI TRIESTINI

Alla GALLERIA FABRIS

di P. Dalmazia 4 — Telefono 23564

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER IL
CENONE DI FINE D'ANNO

IN COINCIDENZA DI UN ANNO DI ATTIVITA' ALLE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN OMAGGIO

SAN SILVESTRO A SISTIANA

ALL'HOTEL RISTORANTE DE CESCO

Super cenone con ricco e ricercato menu
Bellissimi cotillons — Complesso dei famosi
THE HIPPIES con la cantante LOLA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL N. 20235

A SAGRADO D'ISONZO
Rinnovata Birreria Ristorante

FIOCCO D'ORO

SI MANGIA BENE — SI BEVE MEGLIO
TELEFONO 9695

Buda in Barriera **Buda**

il vostro orefice di fiducia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI mezza età offresi tutta giornata. Radessich, via Crispi 39, ultimo piano. 38051 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile compreso dormire assistenza giovane signorina e lavori casa. Offerte Cassetta 38065 B SPI.

PRESTASERVIZI capace, seria massimo 40enne, referenziata, indipendente, cercasi per alcune ore pomeriggi. Tel 726415, dalle 8-9. 57329 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre 1500, riparazioni ordinarie 1500 - 2000, verniciature. Tel. 765110 mattino 37993 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefono 744736. 58310 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori anche domicilio. Telef. 90107. 37030 CC

A. SCALDABAGNI, installazioni, riparazioni, impianti completi bagni, rubinetterie. Telefonare 723739. 57071 CC

FRITTOLI parchetti raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Per tutti i vostri pavimenti, polish Lustra. Puntualità, garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. 37923 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36998 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 58300 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 38057 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. APPRENDISTA installatore cercasi. Tel. 723739. 56817 D

APPRENDISTA commesso autoforniture con patente Vespa cercasi. Demanzano, San Lazzaro 19. 38061 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca prontamente Bar Sì Roma 18. 38025 D

ASSUMIAMO subito a Trieste impiegata pratica lavori ufficio commerciale. Scrivere SPI cassetta 32, 35100 Padova. 6517 D

LAVORANTE, mezzalavorante, capace, cerca Salone Roby telefono 50778. 37032 D

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

SIGNORINA colta bella presenza cercasi per impiego pubblicità. Tel. 96640. 38057 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI stanza centrale, 1, 2 distinti. Tel. 35269. 37036 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo 55929 F

AFFITTASI camera matrimoniale indipendente lussuosamente mobiliata bagno riscaldamento a distinto professionista. Telefonare 764954. 58284 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061, pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE cocker grigio macchie scure smarrito lunedì sera bivio Opicina-Tervisiana. Telefonare 26613 Perlich via Ovidio 13 compenso. 38013 H

FOULARD smarrito sera 24 corrente via Denza. Rinvenitore è pregato telef. 63429. 37034 H

PORTACIPRIA argento forma conchiglia smarrito notte 25 da Cicerone a Besenghi; generosa mancia. Telef. 36981. 38053 H

SMARRITO domenica 22 bracciale d'oro, tratto Marconi Battisti Goldoni; compenso. Telefonare 96425. 58292 H

SMARRITO orologio «Longines» acciaio inossidabile paraggi via Carducci. Adeguata mancia al rinvenitore. Tel. 65251. 8707 H

TRE chiavi legate a una catenina con medaglia di metallo sono state smarrite la vigilia di Natale. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al numero 90847. 716 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FLAVIA, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. D'ALVIANO, bistanze, cucina, doccia. INDUSTRIA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino proprio. D'AZEGLIO, bistanze, stanzetta, bagno. 58102 I

A.A.A. APPARTAMENTO 6 stanze più servizio calefazione zona stazione affittasi semimobiliato. Telef. 208157. 38001 I

A. PENDICE Scoglietto appartamento ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 37989 I

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A. BORGO S. Sergio appartamento pronto ingresso nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Zona REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo ascensore centralnafta giardino comune. SETTEFONTANE 2 stanze saloncino cucina terrazze centralnafta. Salvi-BAIAMONTI 3 camere cucina bagno terrazze centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 37989 I

A. PINDEMONTE, appartamento panoramico, salone, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, tutti comforts. GRETTA in palazzina signorile, zona verde, salone, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, tutti comforts. SAN LUIGI panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 37989 I

A. ZONA Venezian 4 stanze stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Telef. 95982. 37719 I

AFFITTANSI appartamenti luminosi in via di riattazione, stabile centralissimo ascensore centralnafta, preferibile uso professionisti. Offerte Cassetta 57688 I, SPI.

AFFITTANSI appartamenti 4 stanze, zona via Valdirivo; telefonare 761734. 58274 I

AFFITTANSI: 2 camere, cameretta, cucina, bagno, 40.000; camera, cucina, 10.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 57321 I

AFFITTASI appartamento vuoto, stanza cucina bagno gabinetto cantina atrio, in via Galleria 16, ammezzato, adatto per una o due persone. Tel. 37808 dalle 9-10 e 23379 dalle 16-17, tutti i giorni feriali. 38047 I

AFFITTASI appartamento tre stanze, stanzetta, servizi, centralnafta, via della Tesa; telefonare 761734. 58274 I

AFFITTASI 3 stanze servizi rinnovato, via Diaz, adatto ufficio, ambulatorio, vari usi. Telefonare 29543. 38055 I

AFFITTIAMO Revoltella, seminuovo, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, 42 mila. Alabarda, Spiridione 6. 38011 I

AFFITTO elegante appartamento 2 camere cucina bagno 35 mila. Visitare mattino e pomeriggio tutti giorni via San Daniele 2, Radisic. 38067 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto, 13.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 57327 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, wc, 20.000, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 37024 I

APPARTAMENTO prontingresso, 2 stanze, cucina, comfort, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 38019 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi. Telef. 95982.

APPARTAMENTO Sangiovanni, 2 camere, cucina, gabinetto, doccia, orticello, 25.000, poche spese. Altro appartamento Campomarzio 3 camere, cucina, ripostigli, 30.000, affittansi Amministrazione Fonderia 12. 38005 I

APPARTAMENTO Fiera due stanze soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 38069 I

APPARTAMENTO Tigor due stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo affitta Immobiliare VESTA. Gallina 4 tel. 730344. Pomeriggio aperto. 38069 I

BELLISSIMO pressi Baiamonti salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 37719 I

CAMERA, cameretta, cucina 30 mila, ammobiliato, affittasi. Telefonare 93090. 57319 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

IN villa pressi Besenghi ammezzato 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Tel. 95982. 37719 I

LUSSUOSO zona Viale, 7 stanze cucina biservizi accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 37723 I

MAGAZZINO interno pressi portici Chiozza mq. 30 affittasi restaurato. Telef. 95982. 37721 I



C'È ANCHE IL NOSTRO NOME



Quando comperate un'Alfa, vi assicurate anche la nostra assistenza e la nostra esperienza. Questo è il nostro contributo al successo Alfa Romeo, il nostro nome sulla vostra vettura: una firma che ci teniamo a onorare.
Vi aspettiamo per una prova, o anche semplicemente per una valutazione della vostra macchina e un consiglio.

Commissionarie Alfa Romeo

Trieste
AUTOTRIESTINA di G. Muratti
Via Matteotti, 39
Telefono 78366

Gorizia
IVONE DIZORZ s.a.s.
Corso Italia, 110
Telefono 3065

MOBILIATO Rossetti-Fiera, tutti comforts, 2 stanze, servizi, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 I

MOBILIATO 3 stanze moderno centrale affittasi. Telef. 39415. 38049 I

MUGGIA appartamento nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 38069 I

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Tel. 95982.

NEGOZIO d'angolo v. Gatteri, annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 37719 I

NUOVO (Giardino) due stanze soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 37721 I

PANORAMICO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 37721 I

PRIMO ingresso zona Svevo, 2 stanze soggiorno cucinino accessori affittasi. Telef. 95982. 37723 I

SIGNORILE, salone 2 stanze cucina, biservizi, terrazza vista mare, garage, centralnafta affittiamo Sant'Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 38011 I

UFFICIO pressi portici Chiozza 6 stanze accessori restaurato affittasi. Telef. 95982. 37721 I

VASTO in palazzo signorile Corso, 7 vani accessori moderni, per ufficio affittasi. Tel. 95982. 37721 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo, anche compensando spese. Telefono 764664. 38005 L

(Continua in 14.a pagina)

IL PICCOLO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1969

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle **edizioni provinciali** sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER IL SANGUINOSO ATTENTATO CONTRO IL «BOEING» DELL'«EL AL» ALL'AEROPORTO

Rischiano la condanna a morte i due terroristi arabi in Grecia

Sono stati incriminati per sette diversi capi d'accusa - Scarse le prospettive di estradizione
Non esclusa da Dayan una rappresaglia di Israele: «Spetta al Governo decidere sul da farsi»

Atene, 27

I due palestinesi che ieri hanno attaccato l'aereo della compagnia «El Al» all'aeroporto di Atene, provocando la morte di un passeggero, sono stati incriminati oggi di omicidio premeditato, possesso illegale di armi, uso illegale di armi, possesso illegale di esplosivi, intralcio al traffico aereo, violazione delle norme sulla sicurezza e danni a proprietà straniera. I due, Mahmoud Mohamad, di 25 anni, e Maher Hussein Suleiman, di 19, compariranno domani davanti al giudice istruttore il quale, al termine della sua inchiesta, deciderà la data del processo. Non si sa ancora se i due saranno processati da un tribunale ordinario o da un tribunale militare, dal momento che in Grecia è ancora in vigore la legge marziale; comunque sia, in base alla legge greca essi sono passibili della pena di morte.

Il Procuratore generale di Atene ha definito molto scarse le possibilità che i due vengano estradati. I diplomatici che rappresentano Israele in Grecia e che seguono gli sviluppi del caso con grande attenzione, non hanno ancora ricevuto istruzioni in proposito. Comunque, per concedere l'estradizione, ha detto il Procuratore generale, ci vorrebbe un decreto speciale del Governo, il che appare per lo meno improbabile.

La rappresentanza diplomatica di Israele ad Atene ha pubblicato stamani un comunicato, nel quale dichiara in particolare che «gli autori di questo omicidio premeditato hanno abusato dell'ospitalità data loro dal Governo greco, per commettere un crimine di diritto comune contro innocenti passeggeri». «Siamo convinti — conclude il comunicato — che le autorità greche prenderanno tutte le misure necessarie, affinchè questo crimine di diritto penale comune sia punito con tutta la severità della legge».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Atene — La parte del «Boeing» dell'«El Al» danneggiata dalle bombe dei due terroristi

Intanto, sono giunti a New York 18 dei passeggeri che sono stati al centro dell'attentato: portavano ancora sul volto i segni della tensione, per quanto abbiano reagito con notevole sangue freddo, e alcuni avevano addirittura indosso le tracce di quanto è accaduto. Un piccolo passeggero americano, Abraham Engel, di soli 12 anni, è stato tra i più vicini alla morte; ha mostrato il soprabito con sette fori di proiettili: lo aveva appeso sopra il suo sedile, e la raffica lo ha preso in pieno. Thomas Wolfe, un altro passeggero americano, ha mostrato la macchina fotografica macchiata del sangue di Leon Shirdan, la vittima, che gli sedeva davanti; la moglie di Wolfe aveva ancora qualche macchia di sangue sugli abiti.

A Tel Aviv, frattanto, il Ministro israeliano Moshe Dayan, alludendo all'attentato, ha dichiarato: «Il valore militare dei terroristi arabi non fa progressi ed essi, nel corso dei loro incontri con le nostre pattuglie, non si dimostrano oggi migliori soldati di quanto lo fossero ieri, ma hanno incontestabilmente fatto progressi per quanto riguarda i biechi attentati che hanno solo uno scopo: quello di uccidere gente». Il Ministro, che parlava nel corso di una colazione offerta dalla stampa, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione circa un'eventuale rappresaglia di Israele all'attentato. «Spetta al Governo — ha detto — decidere sul da farsi».

«Gli egiziani — ha aggiunto Dayan — si preparano a una nuova guerra. La guerra è una cosa troppo seria, e noi dobbiamo fare il possibile per evitarla. Noi occupiamo dei territori arabi. Lo scopo non è quello di vivere con gli arabi in qualità di occupanti, ma in qualità di buoni vicini che intrattengono relazioni simili, per esempio, a quelle dei Paesi del Benelux». Il Ministro ha così concluso: «Non arriverò fino al punto di suggerire una specie di Vaticano islamico nel centro di Gerusalemme, ma penso che questi luoghi possano avere uno statuto di extra-territorialità».

PRECAUZIONI A ORLY dopo l'attentato di Atene

Parigi, 27

L'attacco all'aereo israeliano ad Atene ha indotto la polizia dell'aeroporto di Orly ad adottare un certo numero di precauzioni speciali. Anzitutto verranno fatti controlli speciali di identità sui passeggeri degli aerei di nazionalità suscettibili di essere il bersaglio di azioni terroristiche. Nella categoria sono inclusi gli aerei israeliani, greci, portoghesi, spagnoli ed altri.

Inoltre, è stato costituito un «comando di sicurezza» della polizia dell'aeroporto parigino, il cui centro sarà collegato in permanenza con tutti i punti «strategici» dell'aeroporto. Le comunicazioni su questa rete verranno fatte su una frequenza unica, il che permetterà a tutto il personale dell'aeroporto e agli equipaggi delle compagnie aeree di dare immediatamente l'allarme, non appena si produrrà un fatto preoccupante. Fino ad ora i vari punti dell'aeroporto erano collegati soltanto per telefono. Infine, è stato deciso di stabilire dei circuiti televisivi, per permettere la sorveglianza ininterrotta dei locali più importanti e dei depositi di merci.

JOHNSON FIDUCIOSO nei negoziati di Parigi

Washington, 27

Il Presidente Johnson ha dichiarato oggi di ritenere che i negoziati di Parigi per il Vietnam arriveranno presto ad affrontare problemi di fondo. Johnson, che parlava con i giornalisti prima di partire per il suo ranch nel Texas, dove trascorrerà il primo dell'anno, si è riferito a quanto gli ha detto Cyrus Vance, che fa parte della delegazione americana a Parigi, il quale è stato a Washington per consultazioni: «Vance ha detto di credere che possiamo arrivare a colloqui concreti dopo il suo ritorno a Parigi».

Oltre a sperare che si facciano progressi a Parigi, Johnson ha dichiarato che è suo desiderio poter arrivare a una tregua nel Vietnam e ad altri progressi sostanziali verso la pace prima che egli lasci la Casa Bianca, il 20 gennaio.

A PRAGA KUZNETSOV e una delegazione del PCUS

Praga, 27

Una delegazione del partito comunista dell'URSS è giunta oggi a Praga, su invito del partito comunista cecoslovacco. La delegazione è guidata da Konstantin Katuscev, membro della segreteria del PCUS.

Insieme a questa delegazione, è tornato a Praga il Viceministro degli Esteri sovietico, Vasili Kuznetsov, che aveva lasciato la Cecoslovacchia un mese fa.

TRAMONTA LA STELLA CARLISTA

Esule dalla Spagna Saverio di Borbone Parma

L'ottantenne principe è partito da Madrid insieme alla moglie e a una delle figlie

Madrid, 27

Il principe Saverio di Borbone Parma, l'ottantenne pretendente carlista al trono spagnolo, ha lasciato Madrid alle 12.15 di oggi, su un aereo diretto a Parigi. Ieri, alle 14, gli era stato consegnato un ordine del capo della polizia che concedeva, sia a lui sia alle sue due figlie, Maria Teresa e Maria delle Nevi, 24 ore di tempo per lasciare il territorio spagnolo. Sua moglie, principessa Maddalena, che non è compresa nello ordine di espulsione, lo accompagnava, assieme a Maria delle Nevi; la principessa Maria Teresa ha lasciato invece Madrid, stamani. diretta a Lisbona.

Un centinaio di carlisti, che gridavano «Viva il Re Saverio», hanno salutato il vecchio pretendente al suo arrivo all'aeroporto. La settimana scorsa, com'è noto, il Governo spagnolo aveva espulso dalla Spagna il figlio del principe Saverio, il trentottenne Hugo Carlos, per avere svolto attività politiche. Decine di agenti di polizia presidiavano l'aeroporto, per prevenire eventuali disordini: quando i sostenitori carlisti hanno tentato di oltrepassare la via d'accesso alla pista di volo per accompagnare il principe all'aereo, la polizia li ha respinti, ma non vi sono stati altri atti di violenza.

Mentre tutti i pretendenti carlisti sono stati così costretti a lasciare la Spagna, la candidatura del giovane principe Juan Carlos di Borbone al trono iberico è stata confermata da fonti molto autorevoli. Il suo unico possibile rivale è ora il padre don Juan, figlio dell'ultimo re di Spagna Alfonso XIII, da tempo residente in esilio volontario in Portogallo, mentre il figlio Juan Carlos vive in Spagna.

Commentando le voci secondo cui Juan Carlos non accetterebbe mai il trono finchè suo padre è in vita, queste fonti vicine al giovane principe hanno detto: «Il principe Juan Carlos non chiede di essere considerato un pretendente, non chiede di diventare re, e non congiura contro suo padre, che rispetta e ama. Ma, se verrà chiesto ufficialmente a Juan Carlos, dagli organi costituzionali spagnoli, di ascendere al trono, il principe accetterà la offerta come un dovere da compiere, anche se a tale decisione dovesse opporsi il padre».

Stasera, intanto, il principe Saverio di Borbone Parma è giunto a Parigi, accolto all'aeroporto di Orly dal figlio Hugo Carlos e dalla nuora principessa Irene, Saverio ha dichiarato che l'espulsione della sua famiglia dalla Spagna è avvenuta «senza motivo e senza spiegazione»: «il Governo spagnolo — ha aggiunto — non ha cercato di stabilire un dialogo con i carlisti, e non ha neanche mai mostrato disaccordo con l'azione politica svolta in Spagna dai carlisti negli ultimi dieci anni». Il principe ha dichiarato di rammaricarsi per le azioni del Governo spagnolo, «che danneggiano il futuro del Paese, il suo pacifico e costruttivo sviluppo sul piano politico e sociale». «I carlisti — ha concluso — continueranno a lottare per le tre libertà che essi difendono da 130 anni: libertà di religione, libertà sindacale, libertà di associazione politica».

OTTO AEREI AMERICANI per gli aiuti al Biafra

Washington, 27

Gli Stati Uniti hanno consegnato 8 apparecchi da carico all'ente internazionale che si occupa di inviare i soccorsi alle popolazioni affamate del Biafra. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che gli apparecchi saranno pilotati da personale civile.

«Anastasia» si è sposata

Charlottesville, 27

Anna Anderson, la donna che sostiene di essere la principessa Anastasia, erede al trono di Russia, si è sposata con John Manahan, di 49 anni, l'antivigilia di Natale, nel corso di una cerimonia intima. Anna Anderson, che ha 69 anni, da moltissimi anni tenta di dimostrare di essere l'ultimogenita di Nicola II, l'ultimo Zar di tutte le Russie.

La cerimonia nuziale è stata celebrata nel Municipio di Charlottesville (Virginia). Manahan ha dichiarato che i loro piani immediati sono quelli di tentare di vincere la causa della moglie, che attualmente è all'esame della Corte suprema della Germania federale. Anna Anderson sta cercando di ottenere proprietà terriere e somme di denaro, che erano della famiglia reale russa.

Mentre si prepara il vaccino

PRIMI FOCOLAI EUROPEI dell'«influenza di Mao»

Ginevra, 27

Gli esperti dell'Organizzazione mondiale delle sanità (OMS) ritengono che l'Europa deve prepararsi a ricevere, durante i mesi di gennaio e febbraio, la «influenza di Mao», che attualmente miete tante vittime negli Stati Uniti. Finora risparmiata dall'epidemia, l'Europa incomincia infatti a registrare i primi focolai: a Leida, in Olanda, e in un pensionato di studenti a Cambridge, in Inghilterra. Un terzo focolaio dell'influenza sarebbe stato localizzato a Sofia.

Le settimane che ancora ci separano dall'arrivo massiccio dell'influenza dovrebbero permettere alle industrie farmaceutiche di preparare vaccini specifici tratti dal virus «A 2-Hongkong - 1968», un vaccino inattivo, che aumenta la quantità di anticorpi capaci di proteggere il sangue. Questo vaccino assicura una protezione dall'«influenza di Mao» all'80 per cento.

Gli esperti dell'OMS ritengono, tuttavia, che non sarà possibile immunizzare tutta la popolazione, data la quantità limitata del vaccino. La priorità dovrà essere data alle donne incinte, ai bambini e alle persone anziane o che soffrono di malattie cardiopolmonari. La nuova influenza potrà, comunque, essere curata con i consueti metodi nella maggior parte dei casi.

Espansione commerciale tra Jugoslavia e URSS

Belgrado, 27

La Jugoslavia e l'Unione Sovietica hanno firmato a Mosca un protocollo sugli scambi commerciali per il prossimo anno, per un valore di 400 milioni di dollari, con un aumento cioè di dieci milioni rispetto al valore delle merci scambiate nel 1968. L'Unione Sovietica fornirà principalmente materie prime; la Jugoslavia fornirà fra l'altro navi, nel quadro di un accordo per la fornitura di 78 unità in cinque anni.

SECONDO UN ANNUNCIO DELLA COMMISSIONE NUCLEARE AMERICANA

PECHINO HA FATTO ESPLODERE LA SUA OTTAVA BOMBA ATOMICA

Tre megaton di potenza dell'ordigno, deflagrato nel poligono di Sinkiang
Nessuna conferma da parte cinese, come per il «test» avvenuto un anno fa

Washington, 27

La Cina ha fatto esplodere oggi un ordigno nucleare nella atmosfera: lo ha annunciato la Commissione americana per la energia atomica, precisando che l'esplosione è stata effettuata nelle prime ore di questa mattina, nella zona di Lop Nor, dove si trova il poligono nucleare cinese. E' l'ottavo esperimento atomico cinese nell'atmosfera registrato dagli Stati Uniti. L'esplosione odierna aveva una potenza di circa tre megaton, simile più o meno a quella della sesta esplosione, compiuta il 17 giugno 1967.

Il breve comunicato della Commissione per l'energia atomica afferma: «La Commissione annuncia di aver registrato un esperimento nucleare atmosferico effettuato dalla Cina popolare. L'esperimento, avvenuto nella regione di Lop Nor, provincia del Sinkiang, è stato registrato alle 2.30 di questa mattina (8,30 ora italiana). E' l'ottavo esperimento nucleare atmosferico cinese registrato dagli Stati Uniti. L'esplosione aveva una potenza di circa tre megaton, più o meno la stessa del sesto esperimento cinese, del 17 giugno 1967».

I precedenti esperimenti cinesi erano avvenuti nel seguente ordine: 16 ottobre 1964: esplosione di una bomba ad uranio arricchito, della potenza di 20 chiloton. L'ordigno era stato collocato in cima a una torre; 13 maggio 1965: esplosione di un ordigno nucleare di debole potenza lanciato da un aereo; 9 maggio 1966: sperimentata una bomba da 200 chiloton contenente «litio 6»; 27 ottobre '66: esplosione di una bomba portata da un razzo sino a 600 chilometri di quota; 28 dicembre 1966: esplosione di una bomba da 300 chiloton; 17 giugno 1967: esplosione della prima bomba all'idrogeno cinese lanciata da un aereo; 24 dicembre 1967, giorno del 74.o compleanno di Mao Tse-tung: gli Stati Uniti individuano un'esplosione nucleare, della quale da parte cinese non è mai stata data notizia.

Fino a stasera, le autorità cinesi non hanno dato alcun annuncio sull'esplosione odierna. Sia l'agenzia «Nuova Cina» sia Radio Pechino non hanno fatto alcun accenno all'esperimento.

INCENDIO DEVASTATORE alla «Citroën» di Parigi

Parigi, 27

Un violentissimo incendio di cui s'ignorano ancora le cause, si è sviluppato stasera, poco dopo le 18, nei reparti di verniciatura e di tappezzeria degli stabilimenti «Citroën». I primi vigili del fuoco accorsi sul posto da varie caserme hanno messo in azione sei potentissime pompe. Il loro intervento si è però rivelato poco efficace, essendo l'incendio alimentato da materiali altamente infiammabili.

Alle 18.30 il tetto dell'edificio di due piani sito all'angolo della rue Balarda e del quai Citroën, è crollato. Le fiamme che arrossavano il cielo, erano visibili a vari chilometri di distanza. L'incendio, che ha completamente distrutto uno stabile che ricopriva un'area di oltre 450 metri quadrati, è stato definitivamente circoscritto verso le 19.30; i danni sono ingenti, ma non si deplorano vittime.

Il fallito incontro col Vietcong

INCERTEZZA SULLA SORTE dei 3 prigionieri americani

Saigon, 27

L'incertezza continua a regnare circa la sorte dei tre prigionieri americani, che avrebbero dovuto essere liberati il giorno di Natale. Secondo alcuni osservatori a Saigon i tre uomini sarebbero stati effettivamente rimessi in libertà dal Vietcong, ma non sarebbero ancora stati restituiti agli americani, perchè questi ultimi si sono rifiutati di accettare le condizioni poste dall'FNL.

Il comando americano ha, da altra parte, pubblicato oggi tre fotografie dell'incontro del 25 dicembre, che mostrano cinque vietcong, magri e semisvestiti, che discutono con tre dei cinque ufficiali americani. Secondo un testimone oculare, l'incontro si è svolto in una radura erbosa circondata dal bosco, nel quale si trovavano centinaia di contadini, bambini e truppe vietcong, venuti ad assistere a questo storico incontro. Dalle fotografie sembra risultare che tutta la discussione si sia svolta tra due vietcong e tre dei cinque americani.

Riferendosi a una trasmissione di «Radio Liberazione», secondo cui il Fronte ha organizzato una cerimonia per liberare i tre prigionieri di guerra, gli osservatori dichiarano che i tre prigionieri potrebbero attualmente essere liberi, ma trovarsi ancora in una zona controllata dai vietcong. Sempre secondo la trasmissione della Radio Vietcong, uno dei prigionieri, il negro James Brigham di 21 anni, avrebbe dichiarato pubblicamente di essere stato trattato senza alcuna discriminazione razziale, «ciò che non avviene negli Stati Uniti e nemmeno nell'Esercito americano». Quanto agli altri due prigionieri, Thomas Jones e Donald Smith, entrambi di 21 anni, essi — sempre secondo l'emittente — avrebbero condannato la politica americana nel Vietnam.

Ragazza percossa a morte durante un'orgia di hippies

San Francisco, 27

Dieci «hippies» sono stati arrestati oggi, sotto l'accusa di assassinio, dopo un'orgia durata tre ore, nel corso della quale una giovane è morta in un appartamento di Haight-Ashbury, il quartiere di San Francisco diventato centro degli «hippies» e teatro recentemente di numerosi episodi di violenza e di assassini.

Una decina di «hippies» si erano radunati nell'appartamento di Ann Jiminez, di 19 anni; sembra che, ad un certo punto, la ragazza sia stata accusata di aver preso un paio di stivali di uno degli «hippies». Gli altri hanno aggredito la ragazza, la hanno svestita, picchiata ferocemente e violentata, scrivendo inoltre sul suo corpo frasi oscene con del rosso per labbra. Dopo tre ore la ragazza è morta in seguito alle percosse riportate.

UNA BOMBA-CARTA LANCIATA NELLA NOTTE

Attentato alla caserma dei carabinieri a Piombino

Qualche danno, strage di vetri - Una scritta sul muro: «Guerriglia contro lo Stato» - «Fermo» di due persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Piombino, 27

Nuovo attentato terroristico, dopo quello della notte di Natale contro il Palazzo di giustizia di Livorno, sull'ingresso del quale fu fatto esplodere un ordigno che danneggiò gravemente l'edificio. Stanotte, alle due e mezzo, una bomba-carta è stata lanciata contro una finestra della caserma dei carabinieri di Piombino, dalla parte di via Pavolini (l'ingresso della caserma è in via Giordano Bruno). L'esplosione, fragorosissima, ha provocato lo scardinamento della persiana e della finestra della stanza, che è adibita a salamensa, e ha mandato in frantumi i vetri della stessa caserma e di una palazzina situata di fronte. Per l'attentato due piombinesi, uno di una ventina d'anni, l'altro di quaranta, sono stati fermati: i loro nomi non sono stati finora resi noti.

La deflagrazione ha svegliato bruscamente tutti gli abitanti della zona, che sono scesi in strada per rendersi conto di cosa fosse successo. Il capitano Selvaggi, comandante la compagnia, che abita con la famiglia al primo piano della caserma, ha immediatamente iniziato le indagini, istituendo posti di blocco sulle strade di uscita da Piombino, ma con risultato negativo. Poco dopo sono arrivati a Piombino il Questore di Livorno e il comandante il Gruppo carabinieri.

Sul muro, accanto alla finestra scelta come obiettivo dell'attentato, era stata tracciata una frase che dà un tono decisamente politico all'episodio. C'era scritto: «Guerriglia contro lo Stato». Una frase analoga fu scritta, alcune notti fa, sulle colonne d'ingresso del palazzo della Pretura: «Avola comincia la guerriglia». Quella notte, oltre a tracciare la scritta, gli attentatori infransero le vetrate esterne dello stabile; qualche giorno prima, una grossa pietra era stata lanciata, durante una funzione religiosa, contro la vetrata della chiesa di San Giuseppe, nella borgata di Salivoli.

Gli investigatori non escludono che gli autori dell'attentato di stanotte possano essere gli stessi che fecero esplodere la bomba contro il Tribunale di Livorno. E, se non fossero gli stessi gli esecutori, potrebbe essere la stessa l'organizzazione mandante, e cioè il finora misterioso «Gruppo anarchico giustizia del popolo», che si è assunto con manifestini a ciclostile la responsabilità dell'episodio di Livorno. Intanto, i due piombinesi sono stati interrogati per tutta la giornata e, a quanto si sa, hanno confessato di aver tracciato la scritta, ma non di aver commesso l'attentato.

F. A.

La fornitura americana

RAGGIUNTO L'ACCORDO per i «Phantom» a Israele

Washington, 27

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che è stato raggiunto l'accordo definitivo per la fornitura di 50 aviogetti da caccia «F 4 Phantom», del costo di 200 milioni di dollari, a Israele. La consegna avrà inizio prima della fine del prossimo anno e sarà completata nel 1970.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri è serenamente spirato

Bonifacio Tunno
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANDREINA e ROSETTA, i generi LUIGI e MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, 28 dicembre, alle ore 14.45 nella chiesetta del Cimitero nuovo dove la cara Salma giungerà da Trieste.

Molfancone, 28-12-1968

(Trasporti Funebri Comunali)

---

†

Cristianamente è mancato

Mario Damiani

L'annunciano la moglie NATALIA MILLOCH, la figlia CLEA con il marito GUGLIELMO VELICOGNA e le nipotine ERIKA e GIULIANA; i fratelli, le sorelle e i parenti tutti. Funerali domenica 29 dicembre ore 10.15, dall'Astanteria Marini nuova sede.

Torino, 27 dicembre 1968

---

†

Il giorno 26 dicembre venne a mancare il nostro caro

Giuseppe Mislei

Lo piangono la mamma, la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 28 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

L'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI di Trieste esterna la profonda costernazione dei propri associati e partecipa al cordoglio dei familiari per la immatura scomparsa del socio

Franco Galeone

apprezzato membro del Consiglio direttivo e suo fattivo e valido collaboratore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

MARESCIALLO P.S.
Paolo Delmarco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Questore di Trieste e a tutti i colleghi che vollero onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa di

Luigi Michelazzi

le sorelle, i fratelli e le nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Monfalcone, 28-12-1968

I funerali di

Bruno Decarli

non avranno luogo a Servola, ma dall'Ospedale Maggiore al Cimitero di Sant'Anna alle ore 15.45 di oggi, sabato 28 dicembre.

---

†

E' spirato serenamente il 25 dicembre, strappato allo affetto dei suoi cari

Carlo Fidel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GRGIC, i figli LEO e NEVA, i fratelli, le sorelle ed i nipoti.

Famiglie FIDEL - KOVACS - VALENTINI - BERCE'

Trieste - Merano - USA - Lubiana.

Il personale della BIRRERIA EUROPA partecipa al lutto della Famiglia FIDEL.

---

† Stroncata da un'inesorabile male è volata al cielo l'impareggiabile madre e sorella

Nives Stefanelli
Pensionata comunale

Desolatissimi la piangono la figlia VIVY, il fratello LIVIO, il genero FULVIO BULLO, la adorata nipotina FULVIA e i parenti tutti.

Un grazie sincero ai dottori Rosso, Presca e Fulvio Reis, al prof. Tagliaferro, alla prof.ssa Tenze, al dott. Botteghelli e al personale tutto della I Divisione Medica per le amorevoli cure prestate alla loro cara.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre, alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto il Preside e gli Insegnanti della Scuola Media «A. Bergamas».

---

† Dopo breve malattia si è spento il nostro

Carlo Chivella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIANA, i genitori, i suoceri, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

La Direzione della SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico — partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Carlo Chivella

suo apprezzato dipendente.

---

† Il 24 dicembre, all'età di 90 anni, serenamente si è spenta la nostra cara

Maria ved. Tesserin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia ELENA col marito dott. BRUNO QUARANTOTTO, l'adorata nipote LIVIA col marito SERGIO BENEDETTI e le pronipotine GIORGIA e SARA.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† A soli due giorni dalla morte del padre, GIORGIO, il 26 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Candiano

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio GIANNI con la moglie SERENA e la mamma LUCIA.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

I condiscepoli LAURI, NIMIRA e TANASCO partecipano con profondo senso di solidarietà umana al grave lutto della famiglia per la morte del

GR. UFF. DOTT.
Gioacchino Boglich Perasti

avvenuta a Treviso il 23 c.m.

(Trieste, 26 dicembre 1968).

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giordano Faidutti

la figlia e i fratelli ringraziano tutti quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA onora la memoria di S.M. il Re

Vittorio Emanuele III

nel cinquantesimo anniversario della Vittoria e della redenzione di Trieste.

La S. Messa di suffragio per le LL.MM. il Re e la Regina Elena sarà celebrata il 4 gennaio alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nella ricorrenza centenaria della sua nascita una S. Messa sarà celebrata oggi alle 19 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (via D. Rossetti 48) in suffragio di

Ernesta Porzia v. Trani

I figli GUIDO ed ELDA ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

---

†

Il 24 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Franco Micheli

Angosciati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, secondo il Suo desiderio, la moglie BIANCA GRILLI, le figlie LIVIA col marito LICIO BURLINI e i nipoti EDOARDO e FRANCESCO, SILVA col marito GINO FISCHER e i nipoti CRISTIANA, FEDERICO e EVA, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i cognati, la suocera ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

†

Il giorno 26 dicembre, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Marcotto
MARESCIALLO FORESTALE a. r.

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli ENNIO e ALDO, le nuore, i nipotini, la suocera ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il primario, i sigg. medici ed il personale della I Div. Chirurgica.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

ANTONIA, MARIA e NINO ricordano lo zio GIOVANNI.

---

† Dopo una lunga e serena esistenza munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il 25 dicembre

Gaetano Sponza
Nocchiere di porto e medaglia al Valor di Marina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LINA e GIUSEPPE, la nuora ANGELA, i nipoti MARIELLA, ANNAMARIA, ALBERTO, ADRIANO e i parenti tutti.

---

† Il giorno 25 dicembre è mancata ai suoi cari

Antonia Gustincic ved. Danieli

Ne danno il doloroso annuncio la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie sentito alla dott. FULVIA BERTOLI.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

ANGELA, con CRISTINA SALVATORE e ROBERTA, ringrazia gli amici tutti che hanno partecipato al suo dolore per la tragica scomparsa del marito

Franco Paturzo

La cara Salma partirà per Napoli oggi, 28 dicembre, alle ore 8.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Il dott. PAOLO COSSI, i Funzionari ed il Personale tutto della ADRIA LINES di Trieste si associano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del

DOTT.
Franco Paturzo

amico e collaboratore indimenticabile.

La S.C.A.T.T. SR.L. prende viva parte al dolore della famiglia.

Prende vivissima parte al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT.
Franco Paturzo

l'Agenzia Marittima ZANGRANDO LEONIDA.

Si associano al lutto cap. ANGELO e RESI CARNINCICH.

Prende parte al lutto ANNAMARIA PENCO e famiglia.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Erminio Medeot

la moglie PAOLA, la figlia, il genero e il nipotino, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Gorizia, 28 dicembre 1968.

Nel III anniversario della scomparsa, il pensiero commosso della moglie e della figlia, va con profonda nostalgia, alla memoria del loro amato

Derio

28 - 12 - 1968

ROSETTA ed ONDINA CRESNAR

Nel X anniversario della morte del compianto

Ermanno Lerossi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Nel II anniversario della morte del caro marito

Silvio Busechian

la moglie IRMA lo ricorda con immutato dolore

Chiampore, 28 dicembre 1966-68.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste). ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

CERCASI affitto appartamento per 2 persone, riscaldamento centrale. Tel. 0421 6635. 37014 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCINA economica a gas modello recentissimo occasionissima vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 58306 M

LAVATRICE Naonis perfetta superautomatica occasionissima vende negozio via dell'Istria 13. 58306 M

MACCHINA Duplex per stampa giornali a due colori, quarta piega incorporata, perfettamente funzionante, vendesi. Scrivere: casella 31/B SPI 22100 Como 6514 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati visoni castori castorini lontre ocelot giaguari leopardi africani pantere persiani breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 38059 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Telef. 725233. 38057 M

STUFA gas 3.000. Altra Liquigas. Warm Morning vendo Bosco 12, magazzino. 58314 M

TELEVISORE perfetto seminuovo anche ratealmente vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 58306 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 36994 M

60% sconto televisore portatile nuovo, registratore, vendonsi. Tel. 91889. 58272 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti stanze letto pranzo mobili antichi studi per Veneto. Telefonare 31428. 36996 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

PELLICCIA circa taglia 48 acquistasi da privata se ottime condizioni. Cassetta 58252 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte, abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346, 57331 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestini, seggioloni, recinti, grandioso assortimento divaniletto réclame 25.000, attaccapanni 9000, armadi guardaroba, comodine ammalati 9900, scale 2800, materassi Permaflex 12.000, salotti letto 85.000, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 57464 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

GUARDAROBA soggiorni camerette librerie scarpiere attaccapanni assortimento cucine formica elementi componibili. Limitanea 9 Mobilificio. 38003 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 58108 NN

MATRIMONIALE seminuova moderna suste 5 porte occasione vendo Bosco 12, magazzino. 38015 NN

MATRIMONIALE moderna completa 5 porte. Cucina 18.000 vendo occasione Bosco 12, magazzino. 58314 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 58108 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco strane antiche da collezione acquisto. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 13/2 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 13/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

VENDESI gru Edilmac seminuova per edilizia, altezza m. 25, sbraccio m. 17,50. Tel. 55207.

P Rappr. piazzisti L. 70

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadag. integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Remainders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

RAPPRESENTANTE importanti fabbriche abbigliamento cerca collaboratore. Scrivere indicando età, referenze, studi: cassetta 58282 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2, Simca 1000 tutti i tipi, 100 coupé '65; Simca 1500 '64; Fiat 1100 D '64; Special '61; 850 coupé '65; 850 Abarth; 600 '64, '63, '61; 500 '65, '64, '63; Bianchina panoramica '60; Daf '64; Ondine '62; Prinz '67; Fulvia '64. 49 Q

AUTOSALONE Flegl via Crispi 32/A vende permuta rateizza: Fiat 750 Coupè, 850 Coupè '68, 1100 D '64, 124 '66, 125 '67, NSU Prinz 4 '66, 1000 S '67, Giulia Super '65. 58308 Q

FIAT 500 unico proprietario revisionata. Roiano via Giacinti 12, tel. 25402. 58298 Q

FIAT 1100 D 1964 vendesi anche ratealmente, telefonare 31050 ore 9-12.30 - 15.30-19.30. 58278 Q

FIAT 600 D 1964 vendesi causa partenza 250.000 irriducibili. Telefono 732221. 37991 Q

FULVIA Coupè HF vera occasione SAVRA, Fabio Severo 111. 94 Q

GIULIA Super 2.500 km. Savra, Fabio Severo 111. 94 Q

ROETL Lancia S. Francesco 46 vende anche ratealmente recentissime 124, 125, 1500 coupé Vignale. 38041 Q

TAUNUS 12 M motore nuovo buone condizioni vendesi. Telefonare 70076. 38039 Q

VENDESI latteria centralissima a miglior offerente causa partenza. Tel. 743375 dalle 14 alle 15 38037 R

VENDESI occasione 750 1963 230.000, 500 1963 135.000. Telefonare 730987. 58290 Q

VENDESI o scambiasi Fiat 850. Belpoggio 10. 58296 Q

VENDONSI Fiat 1500 '64, 1100 R '66, NSU 1967, 850 '65 unico proprietario km. 13.000. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 58312 Q

124 Coupé '67 27.000 km. Savra, Fabio Severo 111. 94 Q

125, 1500 C, 850, 850 coupè, 750 svendo scambio rateizzo Diaz 10. 57325 Q

600 Fiat ottima 125.000 Ginnastica 56, tel. 724211. 38021 Q

850 Familiare novembre 1967 seminuova. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 58312 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A. SALONE parrucchiere attrezzatissimo cedesi. Tel. 730344.

AVVIATA latteria 100 litri cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 R

CENTRALISSIMO tre stanze servizi; quattro stanze servizi; Maddalena casetta con orto; fiera due stanze servizi vendonsi Crispi 9. Tel. 732298. 037867 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti fortissime facilitazioni pagamento: ROMAGNA signorile bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi garage cantina centralnafta. ROIANO, bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. CANTU' lussuosissimo 4 stanze ampio salone triservizi terrazze centralnafta garage cantina. ISTRIA bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. CARPINETO: due palazzine 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage giardino. INVESTIMENTO nuovi modernissimi affittati 36.000. BONOMEA (Monte Radio) 5 palazzine. Splendida vista golfo 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICI con mansarde. VILLA San Luigi 4 stanze servizi centralnafta giardino garage vista golfo. 58100 S

APPARTAMENTO occupato paraggi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 37725 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accuratamente rifiniti, prezzi convenienti, mutui bancari fino 75%, locali d'affari, strada Vecchia Istria angolo via Mascagni (capolinea 19) vende Impresa San Francesco 9/II. Visite in cantiere previo appuntamento. 58196 S

APPARTAMENTO centrale 5 stanze cucina doppi servizi libero VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 38069 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi, vendesi prezzo modico. Telef. 95982. 37723 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta servizi, centralissimo, vendesi. Amm.ne Crispi 9. 57327 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze accessori VENDESI occasione Immobiliare VESTA via Gallina 4. Tel. 730344. 38019 S

APPARTAMENTO nuovo bellissimo pronta entrata vende privato acconto 1.500.000 saldo ventennale. Telefonare 31335. 58304 S

CAPANNONCINO Barcola, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Telef. 95982. 37723 S

CASETTA S. Giovanni vendesi 4 stanze 2 soggiorni cucine vendo. Telef. 66736. 38033 S

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore, vendesi. Tel. 95982. 37723 S

MODERNO zona verde S. Vito, ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 37725 S

NEGOZIO d'angolo Pascoli. Altro nuovo centrale vende privato. Facilitazioni pagamento. Telefonare 31335. 58304 S

OCCASIONE vendonsi appartamenti prossima consegna possibilità trattare prezzi facilitazioni, telefonare 35904. 55555 S

OPICINA ulti.. lotti per villini occasione vendonsi. Tel. 761909 feriali 16-19. 36890 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI — TEL. 811225. FERIALI: 10-12. 58276 S

ROIANO: camera, cucina, bagno comforts; altro camera, cameretta, cucina 2.600.000. Vuoti vendonsi. Tel. 93090. 57319 S

ROSSETTI (Fiera) soleggiato, salone, 2 stanze, servizi, centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 S

SIGNORILE pressi Ospedale 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38009 S

SOLEGGIATO ampio soggiorno, cucinetta, matrimoniale, servizi, garage vendiamo zona Ippodromo. Alabarda. Spiridione 6. 38009 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare, 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 37725 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 37725 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 37725 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio atrio ingresso poggiolo, 5.200.000, 3 stanze 6.400.000, mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10 oppure negli uffici Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 36840 S

Z. TERRENI per costruzione acquistiamo contanti. Offerte: Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 36840 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi